LUCIANO PANZANI
Presidente della Corte di Appello di Roma

RELAZIONE

SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO DI ROMA

Assemblea Generale della Corte di Appello di Roma
24 gennaio 2015

In copertina:

U. Mastroianni, La Biblioteca della Giustizia, 1990, Roma Sala Unità d'Italia - Corte di Appello.

INDICE

Indirizzi di Saluto - Introduzione pag. 3

Parte Prima, Risorse Materiali - L'edilizia giudiziaria nel distretto ed a Roma in particolare pag. 4

Parte Seconda - La Corte di Appello pag. 8

Parte Terza - La Giustizia Civile pag. 17

Parte Quarta - La Giustizia Penale pag. 44

Parte Quinta - La Giustizia Minorile pag. 73

Parte Sesta - Il Giudice di Pace pag. 81

Parte Settima - Il Consiglio Giudiziario pag. 84

Conclusioni pag. 87

Allegati alla Relazione pag. 91

Allegato 1 Dati Statistici della Giustizia nel Lazio, Settore Civile
Allegato 2 Dati Statistici della Giustizia nel Lazio, Settore Penale

Autorità, colleghi, signore e signori,
porgo un cordiale benvenuto, ringraziandovi per la partecipazione.

A Giorgio Napolitano, che in qualità di Presidente della Repubblica ha garantito al Paese la propria guida autorevole e salda in tempi afflitti da gravi difficoltà sul piano istituzionale ed economico, rivolgo un pensiero deferente.

Al Presidente Grasso, anche Lui chiamato in questo momento ad un difficile compito, esprimo il rispettoso saluto di questa solenne Assemblea.

Saluto il Procuratore Generale ed i magistrati tutti della Procura Generale oggi presenti. Saluto anche il Presidente ed i membri del Consiglio dell'Ordine di Roma e di tutti i circondari del Lazio. Ad essi e agli Avvocati tutti va il mio augurio di buon lavoro e proficua collaborazione nella piena consapevolezza che l'Avvocato svolge un ruolo insostituibile nel processo e che non vi è processo giusto senza adeguato esercizio del diritto di azione e di difesa.

Esprimo apprezzamento, per la fattiva collaborazione, ai Segretari Generali della Corte, Presidente Roberto Reali, Consigliere Cecilia Demma, Consigliere Luigi Fabrizio Mancuso, e al Dirigente Amministrativo dott.ssa Maddalena, che hanno dedicato costantemente ed efficacemente le loro energie al fine di soddisfare le esigenze molteplici di una Corte così grande e articolata.

Un particolare ringraziamento al responsabile dell'ufficio statistico dott.ssa Dalbuono e al funzionario statistico dott. Correi, che con elevata professionalità hanno saputo elaborare e ricondurre a sintesi, realizzando anche numerosi grafici e tabelle fortemente esplicativi, la notevolissima mole di dati numerici disponibili, costituenti struttura portante di questa relazione.

I sensi di profonda stima ed un vivo ringraziamento, per la dedizione al servizio quotidianamente manifestata, vanno ai funzionari e al personale giudiziario, nonché ai Corpi dello Stato che continuativamente collaborano con la Magistratura nei compiti di polizia giudiziaria e nelle attività di tutela e sicurezza: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato.

Ringraziamenti a tutte le articolazioni della pubblica amministrazione statale e degli enti territoriali che contribuiscono nelle più varie forme allo svolgimento delle attività giudiziarie.

Ai cari colleghi che prematuramente ci hanno lasciati, interrompendo tragicamente la loro generosa dedizione professionale e umana alla Magistratura, un pensiero commosso. Ricordo il Presidente di Sezione della Corte dott. Filippo Paone; il Presidente di Sezione del Tribunale di Roma dott. Piero De Crescenzo, che presso la Corte aveva svolto precedentemente le funzioni di Consigliere e Segretario Generale; il Sostituto Procuratore Generale Antonino Larosa; il Giudice del Tribunale di Roma dott.ssa Rosaria Monaco.

La solenne cerimonia che ci impegna è prevista dall'articolo 86 r.d. n. 12 del 1941 e ha la finalità di consentire sia una rassegna sullo stato della giustizia civile e penale nel distretto, sia un bilancio sulle riforme recenti in materia ordinamentale e processuale.

Voglio aggiungere che oggi inauguriamo il 145º anno giudiziario dall'istituzione in Roma di un ufficio giudiziario d'appello costituente articolazione dell'appena formato Stato unitario. L'atto fondativo è infatti il r.d. 27 novembre 1870 n. 6030, che prevedeva la denominazione di Tribunale d'appello, mutata in quella di Corte con il r.d. decreto 3 dicembre 1870 n. 606.

PARTE PRIMA - RISORSE MATERIALI - L'EDILIZIA GIUDIZIARIA NEL DISTRETTO ED A ROMA IN PARTICOLARE.

Come meglio dirò nelle conclusioni la crisi della giustizia è prima di tutto dovuta alla mancanza di strutture, uomini e mezzi.
Nel distretto del Lazio ed a Roma in particolare il problema più delicato e difficile da risolvere è quello dell'insufficienza ed inadeguatezza dei locali in cui hanno sede gli uffici giudiziari. Ho detto a Roma in particolare, ma anche in altre sedi del Lazio, ad esempio a Latina, gli uffici hanno sede in locali ormai inadatti. La mancanza di spazi idonei non crea soltanto disagio. Diventa causa d'inefficienza. La Corte di Appello, il Tribunale e il Giudice di Pace di Roma sono fortemente condizionati nella loro produttività. Le udienze sono contingentate perché occorre ripartire le aule tra più sezioni o collegi. I giudici non parlano tra di loro e non fanno giurisprudenza comune perché non hanno la possibilità di fare vita d'ufficio. Molti di loro lavorano a casa e vengono in ufficio soltanto il giorno dell'udienza. È normale che una stanza sia divisa tra più colleghi e che avere una scrivania dove lavorare sia visto come un privilegio che ci si deve conquistare. I corridoi sono invasi da torri pericolanti di fascicoli ammucchiati con gravi problemi di privacy. La consultazione degli atti da parte degli avvocati è talvolta problematica. Le code agli sportelli sono in luoghi impropri. Tutto ciò va oltre i limiti del tollerabile ed ha evidenti profili d'insensatezza.

L'edilizia giudiziaria[1] a Roma è stata caratterizzata nei secoli dalla mancanza di una sede specificamente ideata e destinata a sede di uffici giudiziari, almeno sino al 1911, anno di inaugurazione del "palazzaccio". Un primo lontano tentativo di creare una città giudiziaria ante litteram fu quello di papa Giulio II, il papa urbanista, nel suo ambizioso e mirabile obiettivo della creazione di un polo, tra via Giulia ed il Tevere, destinato ad insediamenti pubblici, tra i quali il palazzo dei tribunali. Il progetto fu affidato nel 1508 a Donato Bramante che lo ideò in termini grandiosi, collocandolo nei pressi della chiesa di S. Biagio degli Armeni. I lavori furono avviati ma poi interrotti nel 1511. Il disegno svanì definitivamente con la morte del pontefice nel 1513. Per molti anni i tribunali pontifici ebbero sistemazione nel palazzo Montecitorio per volontà di Innocenzo XII. La sede era chiamata infatti "curia innocenziana". Anche quel mirabile edificio opera del Bernini non nasceva però con quella destinazione, ma come residenza della famiglia Ludovisi. Dopo l'Unità d'Italia, divenuta Roma capitale del regno, tutti gli uffici giudiziari ebbero sede nel borrominiano Oratorio dei Filippini, ospitando processi famosi, come quello per lo scandalo della Banca romana. Ancora una volta dunque una sede adattata per quanto prestigiosa. Per un edificio con specifica destinazione a palazzo di giustizia si dovrà attendere la costruzione del "palazzaccio" inaugurato nel 1911, ma nato già insufficiente tanto che le preture continuarono ad avere sede altrove, quella penale a palazzo Nardini in via del Governo Vecchio e la pretura civile a palazzo Clavelli in via Giulia.

---

[1] Questa parte "storica" è ripresa dalla Relazione per l'Inaugurazione dell'Anno giudiziario 2014 della Corte di Appello di Roma ed è stata redatta dall'allora Presidente reggente della Corte, dott. Catello Pandolfi, ora Presidente del Tribunale di Latina.

Il discusso progetto dell'attuale città giudiziaria, ubicata in un'area demaniale già piazza d'armi e originariamente destinata alla costruzione di una stazione ferroviaria, è stato realizzato nel 1969. Si aggiunsero anni dopo l'edificio di via Romei e la struttura prefabbricata sede della presidenza e delle sezioni civili della Corte d'appello.

Il breve riferimento storico serve soltanto per tracciare il percorso che porta all'attuale situazione dell'edilizia giudiziaria della capitale, ormai al collasso e tale da esigere interventi significativi anche solo per ridurre il problema.

Prima dei recentissimi provvedimenti con cui il Ministero della Giustizia ha assunto tutti gli oneri di gestione degli uffici giudiziari italiani, il Comune di Roma, oggi Roma Capitale, era il solo ad essere esonerato dall'obbligo di legge di fornire i locali per la sede degli uffici giudiziari. Doveva provvedere il Ministero della Giustizia, che è stato sino ad oggi largamente inadempiente con una situazione che cominciò con i cedimenti nel Palazzo di Giustizia di piazza Cavour che si verificarono agli inizi degli anni Settanta e la conseguente sistemazione provvisoria, che dura ormai da oltre quarant'anni, di parte degli uffici nelle caserme del quartiere Prati. Ora il Palazzo di piazza Cavour è in ordine ma ospita soltanto più la Cassazione né potrebbe ricevere altri uffici.

Gli uffici della Corte di Appello sono dislocati in diversi immobili. La Presidenza, la Dirigenza Amministrativa e le sezioni Civili si trovano nell'edificio sito in via Antonio Varisco nn. 3/5. Le sezioni Penali, la Corte d'Assise di appello e la sezione Lavoro e Previdenza hanno sede nell'edificio dì via Romeo Romei n. 2. Completano l'allocazione degli uffici giurisdizionali la sezione Persona, Famiglia e Minorenni, ubicata in via Raffaele Rossetti nn. 12/14. Oltre agli immobili sopradescritti, tutti adiacenti tra loro, la Corte di Appello dispone anche di alcuni locali del Palazzo dei Mutilati ed Invalidi di Guerra - con ingressi dall'omonimo Largo e da Piazza Adriana - ove ha sede anche la Procura Generale. Nelle stanze assegnate alla Corte, situate al terzo piano dell'edificio, è stato insediato il Centro Elaborazione Dati.

Buona parte degli ambienti in uso risulta di dimensioni modeste e poco funzionali in rapporto alle necessità di chi li occupa, sia magistrati *(26 presidenti di sezione e 128 consiglieri)* che personale amministrativo *(271 unità in servizio)*, nonché rispetto alla movimentazione degli affari pendenti *(affari civili 80.000; affari penali 40.000)*. Ne deriva una disponibilità di circa 2,50 mq per funzionario o magistrato ben inferiore ai 25 mq. che sono ritenuti indispensabili secondo le disposizioni ministeriali. Il risultato pratico è che il personale deve lavorare in condizioni di difficoltà, non vi sono spazi sufficienti per il pubblico e gli avvocati, i magistrati non hanno a disposizione un ufficio a testa e, in molti casi, neppure una scrivania. In pratica molti magistrati sono obbligati a lavorare in locali comuni o sovente nella propria abitazione, con conseguente impossibilità di garantire l'efficienza. Va aggiunto che anche le aule di udienza a disposizione sono in numero limitato. Ne deriva la difficoltà di aumentare il numero delle

udienze ed anche di avere per la stessa sezione più collegi che facciano udienza contemporaneamente.

Insomma la mancanza di spazi, oltre ad essere fonte di rischi *(i fascicoli ammassati costituiscono pericolo di incendio ed anche in taluni casi superano i limiti di sicurezza in relazione al peso complessivo per mq),* è causa non soltanto di disagio, ma di inefficienza. Mancano ovviamente gli spazi per i testimoni e per le attività degli avvocati.

Presso la Corte mancano spazi destinabili, in via esclusiva e senza il condizionamento dell'impiego anche per altre destinazioni, alla sezione specializzata per le cause in materia di impresa ovvero per istituire una quinta sezione penale o per la celebrazione di udienze straordinarie relative a procedimenti per licenziamenti secondo le modalità acceleratorie previste dalla c.d. legge Fornero. Senza dire della carenza di locali per consentire agli avvocati di consultare in condizioni di decoro e di minima funzionalità i fascicoli processuali. Parte dell'archivio della Corte d'appello è sito in locali del complesso penitenziario di Rebibbia, con evidente disagio per gli utenti derivante dalla distanza e con aggravio per l'erario che deve sostenere un rilevante onere per un servizio "navetta" affidata ad una ditta privata per il prelievo ed il R.E.C.A.pito dei fascicoli da piazzale Clodio a Rebibbia e viceversa.

Gli uffici del Tribunale ordinario sono distribuiti tra vari immobili, quasi tutti ubicati in zone abbastanza centrali della città, in una posizione facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici urbani. La maggior parte di quelli inerenti al settore penale sono ubicati all'interno degli edifici costituenti la Cittadella giudiziaria sita in Piazzale Clodio, oltre che in via Casale di San Basilio *(zona di Pietralata)* ed in via Triboniano, mentre gli uffici del Tribunale civile risultano concentrati negli edifici con accesso da viale Giulio Cesare e da via Lepanto.

Tale sistemazione, non può considerarsi adeguata alle effettive necessità degli Uffici, non solo a causa delle notevoli difficoltà operative connesse al frazionamento delle sedi, ma anche in ragione del fatto che gli ambienti disponibili sono quantitativamente insufficienti ad accogliere l'intero personale sia amministrativo *(n.875 unità in servizio)* che di magistratura *(33 presidenti* e *319 magistrati)* nonché a consentire una adeguata custodia e conservazione degli affari trattati *(pendenza alla dota del 30 giugno: affari civili 110.000; affari penali 49.000).* L'insufficienza numerica delle aule e gli spazi angusti in relazione all'affluenza di avvocati, parti, testi e consulenti fanno sì che la gestione delle udienze da parte dei Giudici del Tribunale sia estremamente difficile.

Sia per la Corte che per il Tribunale è importante rimarcare che le recenti disposizioni legislative che consentono l'impiego di giovani laureati *(stagisti o tirocinanti)* per costituire l'Ufficio del processo e che prevedono l'impiego di giudici ausiliari *(40 per la Corte di Appello di Roma)* sono in parte vanificate dall'impossibilità di assicurare a queste persone *(i tirocinanti dovrebbero essere a regime tra Corte d'appello e Tribunale non meno di 900, prevedendosi la*

possibilità di impiegare due tirocinanti per ogni giudice) se non una stanza, almeno un tavolo dove lavorare.

Le sedi degli uffici del Giudice di Pace di Roma sono, per il settore civile, in due Palazzine, site in Via Teulada nn. 28 e 40, costituite da sei piani fuori terra, un interrato ed un sottotetto, assolutamente insufficienti ad ospitare il personale in servizio, magistrati onorari e personale amministrativo. Gli spazi, angusti e scarsamente attrezzati, non consentono una adeguata custodia degli affari trattati *(allo stato sono circa 210.000 gli affari civili pendenti e 12.000 quelli penali, numeri destinati a salire).* Gli uffici che trattano gli affari penali occupano il primo piano e parzialmente il terzo ed il quinto di un edificio, anch'esso insufficiente, di proprietà dell'Ente Nazionale Sordomuti sito in Via Gregorio VII, zona non contigua agli edifici giudiziari siti in zona Prati.

Entrambi gli edifici non assicurano il rispetto delle normative in materia di sicurezza sul posto di lavoro; in passato si sono verificati crolli e, a causa del numero di fascicoli custoditi è alto il rischio di incendio.

È necessario intervenire con un piano straordinario, e sarebbe ragionevole pensare, posto che quasi tutti gli uffici hanno sede in Prati o nelle vicinanze, che ciò possa avvenire con l'acquisizione di ulteriori caserme site nello stesso quartiere, non strategiche, né di fatto utilizzate per fini operativi, dalle Forze Armate. Questa possibilità, a lungo dibattuta, ha dato luogo a contatti tra il Ministero della Giustizia e quello della Difesa, anzitutto per l'acquisizione delle parti restanti della Caserma Nazario Sauro, in gran parte già adibita ad uffici giudiziari *(sede del Tribunale civile e degli uffici UNEP)* e dell'ex Stabilimento dei materiali delle trasmissioni dell'Esercito, sito in viale Angelico. Tali contatti non hanno tuttavia prodotto alcun risultato.

È motivo di cruccio il constatare la ben diversa situazione che caratterizza l'edilizia giudiziaria di altre capitali europee. Ne costituiscono esempi il palazzo di giustizia di Madrid e quello di prossima realizzazione a Parigi progettato da Renzo Piano. Ma esempi ragguardevoli sono anche in Italia i palazzi di giustizia di Torino, Firenze, Pescara, Salerno. Sin dalla mia presa di possesso come presidente della Corte ho provveduto ad informare della situazione il vicepresidente del C.S.M. on. Legnini chiedendo un intervento deciso sul Governo da parte del C.S.M. Analoghe segnalazioni ho fatto al Ministro della Giustizia. Anche il Sindaco di Roma Capitale sen. Marino è stato da me sensibilizzato.

Non resta che auspicare che si decida d’intervenire con gli opportuni stanziamenti e dando a Roma Capitale un palazzo di giustizia adeguato.

PARTE SECONDA - LA CORTE DI APPELLO

1. Risorse umane e riorganizzazione.

La pianta organica della Corte di Appello di Roma, rivista a seguito della revisione della geografia giudiziaria, prevede 162 magistrati[2], di cui 100 assegnati al settore civile e 62 al settore penale. Il settore civile comprende: 4 sezioni civili (con 59 magistrati addetti alla data del 10/12/2014) oltre alla sezione Lavoro (34 magistrati addetti), alla sezione Famiglia (7 magistrati addetti) ed alla sezione Equa Riparazione, formata con magistrati coassegnati alle altre sezioni (27 magistrati addetti alla data del 10/12/2014). Il settore penale si articola in tre sezioni penali ordinarie ed una, la quarta, che tratta in via esclusiva materie speciali, la sezione minorenni e tre sezioni di Corte di Assise di appello, la prima fissa e le altre eventuali.

La Corte di Appello ha una modesta scopertura di organico, che alla data del 10/12/2014, come risulta dal sito del Consiglio Superiore, è pari a 5 Magistrati (2 Presidenti di sezione, 1 Consigliere di Corte di Appello, 2 Consiglieri sezione Lavoro). È peraltro prevedibile un flusso in uscita di magistrati nel corso del 2015 o quantomeno alla fine dell'anno in ragione della mutata disciplina in ordine al trattenimento in servizio oltre il compimento del settantesimo anno. I magistrati che dovranno lasciare il servizio al 31.12.2015 sono in totale 12, 9 Presidenti, di cui 3 per il settore civile e 3 Consiglieri, tutti al settore penale.

I dati relativi alle assenze per malattia ed agli esoneri corrispondono alle risultanze ufficiali. Non si è fatto ricorso ad oggi, salvo casi eccezionali, all'applicazione di magistrati da altri uffici sia in ragione della limitata scopertura di organico sia per non incidere su altri uffici del distretto già in difficoltà nel far fronte ai loro compiti istituzionali.

I dati sin qui esposti suggeriscono che non è da attendersi un aumento di produttività connesso al trasferimento di altri magistrati alla Corte. Semmai è da attendersi una diminuzione dell'organico in ragione delle già ricordate disposizioni in tema di trattenimento in servizio dei magistrati oltre il settantesimo anno con la conseguenza di una minor produttività.

Il d.l. 21/6/2013 n.69, convertito con modificazioni nella legge 9/8/2013 n.98 prevede l'attribuzione alla Corte d'appello di ben quaranta Consiglieri ausiliari, da reclutare tra magistrati in pensione, gli avvocati ed i notai, destinati ad essere così ripartiti:

- sezione delle persone, della famiglia e per i minorenni: sei Consiglieri;
- prima sezione civile: sette Consiglieri;
- seconda sezione civile: dieci Consiglieri;

[2] Il numero indicato non comprende il Presidente della Corte ed i Magistrati distrettuali. I dati inseriti nel presente paragrafo sono estratti da COSMAG aggiornato alla data del 10/12/2014

- terza sezione civile: otto Consiglieri;
- quarta sezione civile: nove Consiglieri.

I suddetti 40 magistrati debbono essere reclutati per il tramite di apposito bando di concorso, attualmente in via di svolgimento. Sono state presentate ben 3.999 domande di partecipazione. È difficile valutare quando i 40 giudici ausiliari potranno entrare in servizio, ma certamente ciò non avverrà prima della seconda metà del 2015. La loro incidenza sulla produttività dell'ufficio, considerando anche il tempo necessario perché possano impratichirsi del nuovo lavoro e siano completati gli adempimenti di cancelleria relativi al loro subentro nella trattazione dei giudizi pendenti, riguarderà pertanto verosimilmente l'ultimo trimestre del 2015 e sarà piena soltanto nel 2016. Va poi ricordato che i consiglieri ausiliari non possono trattare le controversie in cui la Corte giudica in unico grado, tra cui quindi quelle in materia di equa riparazione.

L'articolo 37 d.l. 69/2013, convertito con modificazioni dalla l. 98/2013, ha previsto che gli uffici giudiziari, tra cui le Corti d'appello, possano reclutare, per la costituzione dell'Ufficio del processo, giovani laureati, i c.d. stagisti o tirocinanti, chiamati a svolgere la loro attività nell'ambito di un percorso formativo della durata di 18 mesi, tanto nel settore civile che in quello penale. Presso questa Corte sono state presentate numerose domande e più di 40 stagisti (complessivamente per i settori civile e penale) hanno già iniziato il proprio percorso formativo presso circa trenta consiglieri che avevano manifestato disponibilità in tal senso. Sono ancora in corso di valutazione, data la mancanza di sufficienti dichiarazioni di disponibilità di ulteriori magistrati, circa 100 domande. Al termine dello stage questi giovani possono accedere al concorso in magistratura senza aver previamente frequentato alcuna scuola di specializzazione forense e il tirocinio è valido anche ai fini della pratica forense. Questa Presidenza intende utilizzare pienamente e nel maggior numero possibile gli stagisti, ma a tal fine si rende necessaria una complessa attività organizzativa, in considerazione del numero sempre crescente di domande.

È stato indetto un bando interno per il reclutamento di magistrati coordinatori degli stage ed è in corso la predisposizione del relativo provvedimento di nomina. Con l'aiuto dei coordinatori si determineranno sistematicamente le modalità di svolgimento dei percorsi formativi e del lavoro di assistenza al magistrato. Il numero di stagisti che complessivamente potranno essere utilizzati nel settore civile, oltre quelli già vi prestano attività, dipenderà dalle disponibilità dei magistrati a rendersi assegnatari di questi giovani (la legge prevede non più di due stagisti per magistrato). Si è notato che il numero iniziale non può essere particolarmente elevato sia per la mancanza attuale di spazi idonei in cui collocarli, sia per la naturale diffidenza dei colleghi verso uno strumento nuovo, diffidenza che le precedenti esperienze di questo Presidente, con iniziative analoghe fondate sulla legislazione precedente in altro ufficio giudiziario dimostrano che può e deve essere superata, trattandosi invece di strumento che può essere altamente positivo sia per la formazione dei giovani, sia per liberare il giudice da molta parte del lavoro preparatorio di studio e di redazione dei

provvedimenti di minor rilievo. È pertanto difficile stabilire, in questa fase iniziale, quanto il ricorso agli stagisti possa incidere sulla produttività delle sezioni civili della Corte. In via prudenziale il calcolo dovrà essere mantenuto in termini contenuti.

Per quanto concerne la ripartizione percentuale del carico di lavoro dei singoli magistrati tra le diverse macroaree, si sottolinea che per quanto concerne il settore civile i magistrati della maggior parte delle sezioni svolgono più attività. Infatti, oltre ai magistrati della sezione famiglia che fanno anche parte della sezione per i Minorenni sia civile che penale, 39 Magistrati di tutte le sezioni sono in realtà coassegnati alla sezione Equa Riparazione. Inoltre altri magistrati sono coassegnati alla sezione specializzata agraria, alla sezione usi civici ed Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche. La ripartizione percentuale dei carichi per magistrato è espressa nel programma di gestione, ma occorre avvertire che si tratta di un dato stimato, largamente approssimativo e per esperienza acquisita di difficile valutazione. La sezione Lavoro vede i suoi 29 consiglieri (due posti sono vacanti) articolati in cinque collegi, in ragione dei cinque presidenti assegnati in organico. Nel settore penale ogni sezione ha assegnati, in media, tredici consiglieri.

Va sottolineato che rispetto alle dimensioni (la Corte ha un organico complessivo di 163 magistrati oltre ai magistrati distrettuali) l'attuale situazione tabellare presenta un numero molto ridotto di sezioni. La spiegazione sta nell'insufficienza di locali, in particolare di aule di udienza (oltre che di personale) che rende inutile una maggior articolazione che potrebbe favorire una miglior competenza specialistica. In pratica l'insufficienza dei locali e la mancanza di personale rappresentano un obiettivo limite alla produttività.

Per quanto concerne il personale amministrativo[3], la situazione dell'organico, dopo che il d.m. 25 aprile 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del 30.09.2013, ha rideterminato la pianta organica dopo la revisione della geografia giudiziaria, ad oggi è la seguente:

unità di personale in pianta organica	**In servizio**	**Vacanze (differenza tra personale in "pianta" e quello "in servizio" senza tener conto delle unità applicate)**	**Scopertura in %**	***In servizio presso altro ufficio dell'amm.ne o altra amministrazione***	***Personale distaccato da altri uffici del distretto***	**Personale effettivamente in servizio**
316	226	90	28,5%	*16*	*49*	**275**

[3] La parte relativa al settore amministrativo è stata redatta con la collaborazione del Dirigente Amministrativo dott.ssa Maria Maddalena, che ringrazio.

Diversamente, tenendo conto delle unità applicate la scopertura è pari a 41 unità (circa il 13%). Con riferimento a quest'ultimo punto giova sottolineare che il ricorso all'istituto dell'applicazione, panacea degli anni scorsi, non è più praticabile in considerazione delle gravi scoperture di personale che persistono anche presso gli uffici del distretto.

Nel computo del personale in servizio presso la Corte non sono stati ricompresi n. 10 informatici (assistenti e funzionari) poiché, per scelta ministeriale, tali figure professionali furono assegnati solo formalmente a questa Corte per essere, poi, distaccati presso le sedi dei CISIA.
Dei dipendenti in servizio n. 36 (pari al 13,1%) svolgono la propria prestazione di lavoro in regime di part-time, mentre 71 (pari al 25,8%) usufruiscono dei permessi ex legge 104/92 (nel 2013 il personale che ha usufruito dei permessi era pari a 63). In alcuni casi, 10 unità di personale dei 71 indicati, hanno usufruito dei permessi ex legge 104/92 per se e per un familiari o per due familiari.

Volendo fare una valutazione di tipo statistico si può dire che, a fronte delle ore di prestazione di lavoro previste in un anno (al netto delle ferie e senza prendere in considerazione le altre assenze giustificate) pari a 473.472, decurtando le ore di prestazione non rese in ragione del part-time pari a 5.882 ore, ed in ragione dei permessi retribuiti goduti ex legge 104/92 pari a ore 17.466, le ore effettivamente prestate dal personale presente in ufficio è stato pari a 450,090. Elaborando, dunque, una media per dipendente, emerge che ciascuno dei presenti avrebbe svolto settimanalmente 34 ore di lavoro a fronte delle 36 previste.

Rispetto alla situazione anteriore alla revisione della geografia giudiziaria (d.lgs dell'anno 2012, nn. 155 e 156) la Corte di Appello di Roma non ha visto aumentare il numero del personale effettivo se non di due sole unità (nel 2013 ne risultavano in servizio, al netto degli applicati da altri uffici, 224), perché al personale degli uffici soppressi è stato consentito di optare per il trasferimento ad altre sedi, ivi compresi gli altri uffici giudiziari del distretto con prevalenza verso gli uffici di Procura e di Tribunale. Di conseguenza, il dato relativo alla carenza di personale amministrativo, comune a tutti i servizi civili, penali e amministrativi, non si è modificato ed è destinato a crescere con il prossimo pensionamento di altre unità lavorative, con il progressivo innalzamento dell'età media dei dipendenti, già oggi superiore ai 51 anni, e con il conseguente fenomeno della sempre maggiore diffusione di gravi patologie e delle conseguenti lunghe assenze e limitazioni all'operatività funzionale per malattie invalidanti. Non è di poco conto sottolineare che le maggiori scoperture di organico riguardano i profili professionali destinati a garantire il coordinamento e la direzione delle cancellerie e segreterie, mentre il maggior numero delle unità di personale che usufruiscono del part-time appartengono ai profili professionali le cui competenze sono fortemente connesse ai servizi giurisdizionali, assistenza all'udienza, attività preparatoria e di esecuzione del provvedimento decisorio.

Ciò nonostante, ma a causa di ciò con grandi difficoltà e alcune inevitabili inefficienze, l'ufficio continua, come nell'anno passato, a portare avanti i progetti

ritenuti prioritari e funzionali al miglioramento dei servizi privilegiando, nella logica votata al raggiungimento del risultato, la scelta di coinvolgere, ai diversi tavoli di lavoro, le diverse professionalità che compongono l'ufficio di modo che la rimodulazione dei flussi di lavoro e di monitoraggio dei risultati attesi sia "cosa" condivisa.

1.1. La gestione delle domande di ammissione all'esame di abilitazione alla professione forense

In coerenza con l'obiettivo indicato nella Direttiva del Ministro per l'anno 2014 (Semplificazione degli strumenti di accesso dei cittadini e delle altre amministrazioni pubbliche implementando inoltre l'utilizzo di presidi tecnologici nei sistemi di certificazione e comunicazione) è stato portato a compimento il progetto di semplificazione delle attività relative alla gestione delle domande di ammissione a sostenere gli esami di avvocato presentate annualmente dai praticanti avvocati iscritti agli ordini del distretto, mettendo a punto, insieme alle professionalità tecniche della DGSIA, il programma di gestione informatica delle domande sia lato front-office che back-office.

1.2. Settore "Spese di giustizia"

Svolta nel 2013 la fase propedeutica, di analisi e acquisizione aggiornata degli strumenti informatici ministeriali (sw SIAMM 2), si è proceduto, in coerenza con quanto indicato nella Direttiva del Ministro per l'anno 2014 (Promozione di iniziative tese alla semplificazione del funzionamento di alcuni settori particolarmente delicati - specie in materia di spese di giustizia) a riorganizzare il settore, costituendo una unità organizzativa che ha curato la fase di acquisizione dell'istanza, anche in modalità on-line, completa della documentazione richiesta a seconda della tipologia di spesa, e quella successiva all'emissione del provvedimento di liquidazione.
Tale modalità organizzativa ha prodotto efficienza anche con riferimento alla fase esecutiva del procedimento decisorio poiché la spesa é stata tempestivamente annotata sul Foglio delle Notizie evitandosi, in tal modo, la produzione di fogli delle notizie suppletivi che comportano, per gli uffici recupero crediti, ulteriore attività istruttoria.

1.3. Settore civile

Nel predisporre il piano degli interventi per l'anno 2014, tenuto conto del "Progetto di sezione per l'anno 2014 ex art. 37 del D.L.vo 98/2011" e in coerenza con quanto indicato nella Direttiva del Ministro per l'anno 2014 (incremento e diffusione dei progetti di innovazione tecnologica nei procedimenti giudiziari, civili e penali), viste le opportunità di gestione dei processi di lavoro legate all'uso degli applicativi che costituiscono segmenti del processo telematico, si è ritenuto opportuno, valutate, e non solo, le scoperture di organico, prevedere l'utilizzo dell'applicativo "Consolle unificata" che consente l'assegnazione automatica degli affari civili iscritti, ciò per liberare le cancellerie dalla continua

movimentazione dei fascicoli (gli affari iscritti sono movimentati per essere suddivisi per sezione, la sezione riceve i fascicoli e li porta all'attenzione del Presidente di sezione per l'assegnazione al magistrato relatore; espletata l'attività manuale di assegnazione la cancelleria procede alle dovute annotazioni sul SICID).

La finalità che si intende raggiungere (le attività connesse al progetto proseguono anche nell'anno 2015) è quella di consentire: a) alle cancellerie di ottimizzare il tempo lavoro perché diminuiscono le attività di movimentazione; b) di accelerare, tramite l'automazione, le operazioni di assegnazione dei fascicoli; c) di liberare il personale da meri e semplici adempimenti; d) di dirottare il personale delle cancellerie verso attività connesse alla gestione amministrativa degli affari trattati nella sezione (gestione del fascicolo - gestione dei ruoli e delle udienze - costituzione e gestione del sottofascicolo delle spese di giustizia e/o del sottofascicolo relativo al patrocinio a spese dello stato ecc.); f) di limitare il flusso dell'utenza qualificata in cancelleria in quanto le informazioni di interesse, prontamente acquisite dal sistema, possono essere visionate, altrettanto prontamente, dall'utenza tramite "polisweb" ed il PORTALE SERVIZI TELEMATICI.

1.4. Settore penale

Particolare impegno è stato e sarà profuso per migliorare le performance del settore penale. L'obiettivo che la Corte si è posto è fortemente legato alla innovazione tecnologica e in particolare all'utilizzo del sistema integrato dei registri denominato S.I.C.P. Tutto il settore penale, infatti, è stato impegnato nelle attività propedeutiche alla messa in esercizio del nuovo applicativo (elaborazioni di tabelle estratte dal R.E.C.A. per allineare i dati contenuti nel REGE - bonifica dei dati conservati nell'archivio aggiorna del REGE – elaborazione di atti e provvedimenti in uso alla Corte da riversare sulla piattaforma atti e documenti - formazione on the job del personale per omogeneizzare le prassi operative al fine di garantire che i dati richiesti dal Sw siano inseriti in modo corretto e completo e per acquisire piena conoscenza delle modalità di consultazione ed estrazione dei dati a fini statistici). A tal fine è stata costituita una Commissione tecnica, composta dal Magistrato Referente per l'informatica, area penale, dai Magistrati individuati quali referenti delle quattro sezioni penali, dal Personale amministrativo anch'egli rappresentativo delle diverse articolazioni del settore penale e dai Funzionari statistici, a cui è stato assegnato il compito di sovraintendere all'attività di migrazione dei dati da Sw R.E.C.A. al Sw S.I.C.P., di elaborare proposte che, in coerenza con gli obiettivi strategici indicati dal Ministero per l'anno 2014, consentano di introdurre modelli organizzativi più snelli ed efficaci.
Inoltre, è proseguita l'attività diretta a diminuire i tempi di definizione del fascicolo nella fase dell'esecuzione riducendo ulteriormente l'arretrato accumulato negli anni precedenti. Conseguentemente anche le iscrizioni al casellario avvengono in tempi ragionevoli *(alla data del 30 dicembre 2012 risultavano 6.595 iscrizioni da eseguire, a queste se ne sono aggiunte 5.173 nel 2013 e ne sono state definite*

nello stesso anno 7.669; al 30 dicembre 2013 rimanevano da iscrivere 4.597; al 30 novembre 2014 ne sono sopravvenute 3.605 e ne sono state definite 5.791; rimangono da iscrivere alla stessa data n. 2.418).

Ugualmente è proseguita l'attività di riduzione dei tempi relativi alle iscrizioni a ruolo delle partite di credito *(al 31 marzo 2013 le partite di credito da iscrivere a ruolo, annotate sul registro cartaceo 3/SG erano 9.520, al 30 novembre 1.169; al 31 marzo 2013 le partite di credito da iscrivere a ruolo, annotate sul registro informatico 3/SG erano 16.858, al 30 novembre 6.407; aggiornata l'attività di recupero gestita in convenzione con Equitalia Giustizia)*

In mancanza di assunzioni da parte del Ministero, l'ufficio sta cercando di fare fronte alla situazione di sofferenza, mantenendo gli attuali standard qualitativi, da una parte grazie all'impegno e al senso di responsabilità del personale in servizio e dall'altra con il ricorso ai c.d. tirocinanti che in numero di 20, nel periodo settembre/novembre 2013 e maggio settembre 2014 hanno svolto circa 450 ore di lavoro pro capite.

2. Altre attività della Corte di Appello

La Corte oltre all'esercizio della giurisdizione è impegnata in numerose incombenze amministrative.

Mi riferisco all'attività amministrativo-contabile per la gestione dei fondi accreditati dal Ministero, nei settori più vari (spese d'ufficio, spese di giustizia, equa riparazione, manutenzione edilizia, fornitura di beni e servizi), alle relazioni sindacali, alle funzioni connesse con le tornate elettorali in particolare quelle a cui partecipano gli italiani all'estero, i cui voti confluiscono da tutte le parti del mondo in Roma, all'organizzazione delle sessioni per gli esami all'abilitazione della professione forense.

Presso la Corte è insediato il Consiglio Giudiziario costituente l'articolazione a livello distrettuale del Consiglio Superiore della Magistratura. Ad esso oltre la componente togata elettiva, partecipa, per alcune tematiche, una qualificata presenza esterna composta da avvocati designati dai consigli degli organi forensi, su nomina del Consiglio Nazionale Forense e da professori universitari in materie giuridiche nominati dal Consiglio Universitario Nazionale, su designazione dei presidi delle facoltà di giurisprudenza delle Università del distretto. Tale architettura assicura un prezioso inserimento ed una diretta partecipazione di tali componenti esterne, in forma di pareri e vigilanza, sulle soluzioni organizzative degli uffici giudiziari. Una sezione apposita, integrata da rappresentanti della categoria, ha competenze per gli aspetti riguardanti i giudici di pace.

In seno al Consiglio Giudiziario è insediato e svolge un prezioso ruolo il Comitato per le Pari Opportunità.

Presso la Corte opera anche il Collegio Regionale di Garanzia Elettorale per il controllo sulle spese elettorali ai sensi dell'art. 10 della legge 515/93, composto da magistrati e professori universitari. Con la Corte colloquiano la struttura territoriale per la Formazione decentrata della magistratura togata e per quella onoraria come pure l'ufficio dei Referenti Distrettuali per l'informatica. A tali organismi la Corte fornisce oltre le strutture logistiche anche il supporto del

personale amministrativo necessario al disbrigo dei compiti organizzativi che l'attività implica.
Svolge un ruolo prezioso anche la Biblioteca della Corte "G. Ciaccio Montaldo" inserita nel polo giuridico interno al Sistema Bibliotecario Nazionale. La Biblioteca ha registrato nel periodo in esame centinaia di ingressi offrendo all'utenza migliaia di servizi. Essa dispone di 1547 monografie, 40 periodici on line, 230 CD ROM, 8 abbonamenti periodici, 42 periodici spenti e 19 volumi del cd. "fondo antico".
Rilevante articolazione è poi costituita dall'ufficio Unico Notifiche Esecuzione e Protesti (UNEP), ufficio composto da 481 unità di personale ripartito tra Funzionari, Ufficiali Giudiziali ed Assistenti, che ha una enorme incidenza sulla funzionalità dell'attività giurisdizionale dovendo curare il perfezionamento delle notifiche necessarie ad assicurare il contraddittorio delle parti, oltre alle esecuzioni dei pignoramenti ed alle vendite. Nel 2014 l'U.N.E.P. ha operato con un organico effettivo di sole 379 unità, con un sensibile divario rispetto all'organico teorico.
Le notificazioni rappresentano uno snodo critico che spesso compromette lo svolgimento di processi già fissati implicandone il rinvio e quindi l'allungamento. Il fenomeno è dovuto, non solo ma prevalentemente, agli inconvenienti relativi alla fase delle notifiche affidate al servizio postale che si completa soltanto con la restituzione dell'avviso di ricevimento del plico al destinatario. Restituzione che avviene in tempi non prevedibili e sui quali l'amministrazione della giustizia non ha nessuna possibilità di intervento rimanendone condizionata. Con l'avvio del processo telematico civile e con le notifiche telematiche penali l'attività dell'UNEP si è modificata e, per quanto concerne gli avvisi delle cancellerie civili si è sensibilmente ridotta. Da ottobre 2014 il Servizio Notificazioni Penali riceve le richieste di notifica degli uffici GIP/GUP del Tribunale di Roma tramite PEC e restituisce gli atti con lo stesso mezzo. Nel 2013 l'U.N.E.P. ha notificato 1.131.601 atti a 1.833.940 destinatari. Di tali atti 184.274 sono stati ancora notificati a mezzo posta. Per il I semestre 2014 gli atti sono stati 510.917, inviati a 838.564 destinatari. Di essi 84.197 sono stati inviati a mezzo posta.
Con l'entrata in vigore del Decreto Legge 132/2014, l'U.N.E.P. ha dovuto riorganizzare la sezione Esecuzioni Civili, affrontando tutti i problemi relativi alle nuove modalità del deposito in cancelleria degli atti di pignoramento mobiliare, immobiliare e presso terzi, di auto/motoveicoli, nonché di rilascio di immobile con le conseguenti ulteriori attività relative al trasporto, custodia, vendita o smaltimento dei beni estranei al rilascio dell'immobile.
In virtù delle nuove modalità la sezione ha dovuto rivedere o reimpostare la predisposizione dei verbali di pignoramento, nonché le modalità di restituzione, nei casi previsti, degli atti e dei verbali agli avvocati richiedenti. Per tale ultima modalità di consegna degli atti la Sezione sta predisponendo l'uso alle casse di particolari tavolette grafiche al fine di raccogliere in modalità digitale la firma autografa degli avvocati per il ritiro degli atti e disporne la conservazione nei modi consentiti dalla legge.
Sempre in virtù del citato decreto (art. 492 bis c.p.c.) l'ufficio in collaborazione con il CISIA di Roma sta predisponendo quanto necessario per il rilascio da parte dell'Agenzia delle Entrate, del PRA e altre pubbliche amministrazioni, delle

abilitazioni di accesso alle varie banche dati pubbliche ai fini dell'accertamento ed individuazione dei beni del debitore esecutato anche presso terzi. Ovviamente l'avvio di tali procedure è condizionato dall'emanazione dei necessari atti regolamentari attuativi da parte del Ministero.
Dal 2014 l'U.N.E.P. di Roma non ha più svolto il servizio delle aste sul territorio del Comune di Roma e non ha più provveduto alla vendita dei corpi di reato per conto del Tribunale di Roma perché ha iniziato la sua attività il nuovo Istituto Vendite Giudiziarie.
È in corso di ristrutturazione e rafforzamento il servizio per l'elevazione dei protesti così come l'informatizzazione di varie funzioni tramite l'utilizzo di applicativi di nuova concezione.
La Corte dispone di un sito in grado di fornire preziose informazioni all'utenza la cui articolazione è venuta via via ampliandosi proponendosi come un ausilio per l'accesso ai servizi, che dovrà essere ulteriormente potenziato.

PARTE TERZA – LA GIUSTIZIA CIVILE

1. La Corte di Appello: il settore civile.

Secondo la Relazione del Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria Pres. Mario Barbuto intitolata **"Analisi delle pendenze e dell'anzianità di iscrizione degli affari civili - Ottobre 2014"**, che fa parte dell'indagine statistica recentemente pubblicata dal Dipartimento sul sito del Ministero, relativa alla situazione del settore civile degli uffici giudiziari italiani, al 30 giugno 2013 la pendenza complessiva dei procedimenti davanti a tutte le Corti d'appello era di 412.699 unità (cfr. Tab. 3.1.1). Di queste ben 89.497 pendenze erano riferibili alla Corte di Appello di Roma, che da sola rappresentava ben il 21,7% della pendenza complessiva. Se dall'indagine risulta che da sole le Corti di Roma, Napoli, Bari, Milano e Bologna rappresentavano 211.028 unità, vale a dire più della metà dell'intero arretrato, va sottolineato che la Corte di Roma stacca di parecchie lunghezze le altre Corti inserite in questo triste elenco. Napoli infatti segue con il 16,1% (66.491 unità), Bari con il 4,7% (19.335), Milano con il 4,5% (18.565), Bologna con il 4,2% (17.140).

Tab. 3.1.1 - Procedimenti civili pendenti al 30/06/2013 presso le Corti di appello

Corte di Appello	Procedimenti civili pendenti al 30/06/2013	Percentuale sul totale
Roma	89.497	21,7%
Napoli	66.491	16,1%
Bari	19.335	4,7%
Milano	18.565	4,5%
Bologna	17.140	4,2%
Restanti Corti di Appello	201.671	48,9%
Totale complessivo	**412.699**	**100,0%**

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

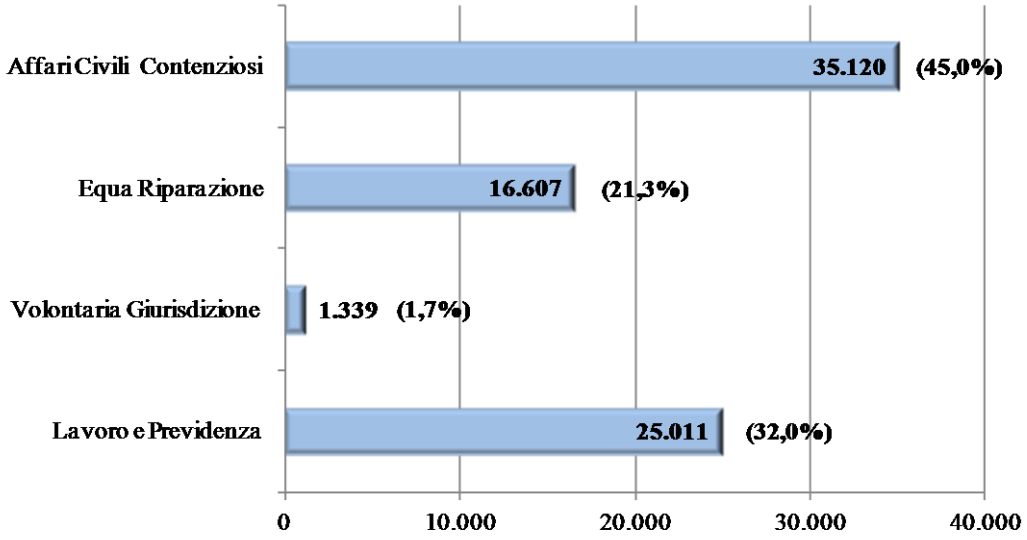
I dati aggiornati al 30/06/2014 (cfr. Tab. 3.1.2) mostrano a livello nazionale una notevole riduzione delle pendenze gravanti sulle Corti di appello: da 412.699 pendenti al 30/06/2013 a 372.421 al 30/06/2014 (-9,8%). In termini assoluti tale riduzione si riflette in particolare sulla Corte di Appello di Roma (da 89.497 pendenti al 30/06/2013 a 78.077 al 30/06/2014) ma, nonostante il progresso sia evidente, resta che la Corte di Appello di Roma presenta anche al 30/06/2014 una situazione del tutto anomala rispetto al panorama, già non esaltante, delle Corti di appello italiane.

Tab. 3.1.2 - Procedimenti civili pendenti al 30/06/2013 e al 30/06/2014 presso le Corti di appello

Corte di Appello	Procedimenti civili pendenti al 30/06/2013	Procedimenti civili pendenti al 30/06/2014	Riduzione percentuale delle pendenze
Roma	89.497	78.077	-12,8%
Napoli	66.491	62.890	-5,4%
Bari	19.335	18.193	-5,9%
Milano	18.565	16.592	-10,6%
Bologna	17.140	15.319	-10,6%
Restanti Corti di Appello	201.671	181.350	-10,1%
Totale complessivo	**412.699**	**372.421**	**-9,8%**

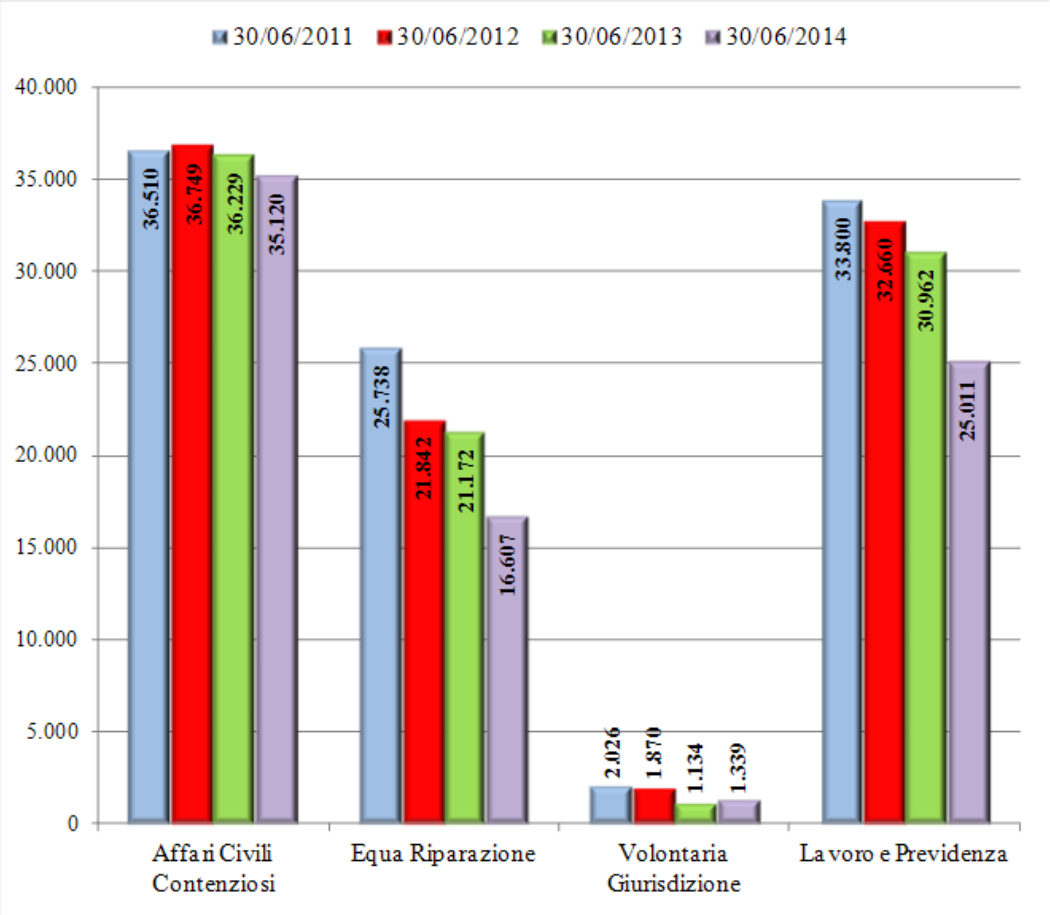
Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Dei 78.077 procedimenti pendenti al 30/06/2014 presso la Corte di Appello di Roma, 35.120 (pari al 45,0%) sono procedimenti contenziosi; 16.607 (pari al 21,3%) sono controversie in materia di equa riparazione, 1.339 (pari al 1,7%) sono procedimenti iscritti al ruolo della volontaria giurisdizione e 25.011 (pari al 32,0%) sono procedimenti in materia di lavoro e previdenza:



Esaminando l'andamento delle pendenze alla fine degli ultimi quattro anni giudiziari si può rilevare che soltanto nell'ultimo biennio si registra per il complesso degli affari civili trattati dalla Corte una riduzione significativa.

Procedimenti civili pendenti al 30/06/2014 presso le Corti di appello per tipologia di affari



In particolare le controversie in materia di lavoro e previdenza sono diminuite del 19,2% (da 30.962 procedimenti pendenti al 30/06/2013 a 25.011 al 30/06/2014), e le pendenze riconducibili ai ricorsi per equa riparazione sono diminuite del 21,6% (da 21.172 procedimenti pendenti al 30/06/2013 a 16.607 al 30/06/2014). Resta invece sostanzialmente stabile il dato relativo alle pendenze per tutti gli altri affari trattati dalla Corte di Appello di Roma: la riduzione delle pendenze attinenti gli affari civili contenziosi è stata del 3,1% (da 36.229 procedimenti pendenti al 30/06/2013 a 35.120 al 30/06/2014) mentre sono aumentate le pendenze per la volontaria giurisdizione (da 1.134 procedimenti pendenti al 30/06/2013 a 1.339 al 30/06/2014, un aumento percentuale pari al 18% circa).

Se poi si guardano i flussi in entrata (cfr. Tab. 3.1.3) si può verificare che, rispetto all'anno giudiziario precedente, nell'ultimo anno giudiziario vi è stata nel complesso una notevole diminuzione delle sopravvenienze: rispetto al totale degli affari trattati i procedimenti civili sopravvenuti nell'anno giudiziario 2013/2014 sono stati 18.205 contro i 24.479 dell'anno giudiziario 2012/2013 (una riduzione percentuale quasi del 27%). Tale riduzione è determinata soprattutto dall'equa riparazione in ragione del mutamento del rito intervenuto per legge (da 6.222 procedimenti sopravvenuti nell'anno giudiziario 2012/2013 a 1.482 nel 2013/2014). Una diminuzione consistente nelle sopravvenienze si è verificata anche per gli affari in materia di lavoro e previdenza (-26,6% nell'anno

giudiziario 2013/2014 rispetto al precedente) ed è imputabile (come dettagliato nel successivo paragrafo) alla riduzione delle sopravvenienze per le controversie previdenziali, anche in questo caso per effetto del mutamento del rito.

Tab. 3.1.3 - Procedimenti civili sopravvenuti nella Corte di Appello di Roma negli ultimi quattro anni giudiziari

Tipologia di affari	AG 2010/2011	AG 2011/2012	AG 2012/2013	AG 2013/2014	Var. % negli ultimi due AGG
Affari Civili Contenziosi	7.420	7.899	7.433	8.143	9,6%
Equa Riparazione	10.076	5.881	6.222	1.482	-76,2%
Volontaria Giurisdizione	1.454	1.258	1.101	1.442	31,0%
Lavoro e Previdenza	11.545	10.259	9.723	7.138	-26,6%
Totale complessivo	**30.495**	**25.297**	**24.479**	**18.205**	**-25,6%**

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Per gli affari civili contenziosi i flussi in entrata registrano nell'ultimo anno giudiziario un sensibile aumento rispetto all'anno giudiziario precedente (da 7.433 sopravvenuti nell'anno giudiziario 2012/2013 a 8.143 nell'anno giudiziario 2013/2014, un aumento percentuale del 10% circa) anche se le proiezioni dell'ufficio statistiche effettuate sulla comparazione degli ultimi cinque mesi del 2013 con gli ultimi cinque mesi del 2014 fanno sperare in una leggera riduzione dei flussi anche per questa tipologia di procedimenti. In aumento sono anche le sopravvenienze della volontaria giurisdizione: 1.442 procedimenti sopravvenuti nell'ultimo anno giudiziario rispetto ai 1.101 dell'anno giudiziario precedente (in percentuale un aumento del 31%).
La riduzione complessiva dei flussi in entrata nell'ultimo anno giudiziario è stata accompagnata da un discreto aumento dell'attività di definizione come illustrato nella tabella che segue:

Tab. 3.1.4 - Procedimenti civili definiti nella Corte di Appello di Roma negli ultimi quattro anni giudiziari

Tipologia di affari	AG 2010/2011	AG 2011/2012	AG 2012/2013	AG 2013/2014	Var. % negli ultimi due AGG
Affari Civili Contenziosi	7.010	7.660	7.953	9.252	16,3%
Equa Riparazione	6.866	9.777	6.892	6.047	-12,3%
Volontaria Giurisdizione	1.147	1.414	1.837	1.237	-32,7%
Lavoro e Previdenza	12.555	11.399	11.421	13.089	14,6%
Totale complessivo	**27.578**	**30.250**	**28.103**	**29.625**	**5,4%**

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Complessivamente la Corte di Appello di Roma ha esaurito nell'anno giudiziario 2013/2014 un numero di 29.625 procedimenti rispetto ai 28.103 dell'anno

giudiziario precedente (un aumento pari al 5,4%). Tale incremento di produttività è particolarmente evidente nell'ambito degli affari civili contenziosi (9.252 definiti nell'ultimo anno giudiziario rispetto ai 7.953 dell'anno giudiziario precedente, un incremento percentuale del 16% circa) e delle controversie in materia di lavoro e previdenza (13.089 definiti nell'ultimo anno giudiziario rispetto contro gli 11.421 dell'anno giudiziario precedente, un incremento percentuale del 15% circa). Sono invece diminuite le definizioni nell'ambito dell'equa riparazione (da 6.892 definiti nell'anno giudiziario 2012/2013 a 6.047 nell'anno giudiziario 2013/2014, una riduzione del 12% circa) e della volontaria giurisdizione (600 definiti in meno nell'ultimo anno giudiziario rispetto al precedente, corrispondenti ad una riduzione del 33% circa).
La riduzione delle sopravvenienze combinata all'aumento delle definizioni nell'ultimo anno giudiziario ha determinato, per il totale degli affari civili trattati dalla Corte di Appello, un notevole incremento del valore dell'indice di ricambio rispetto agli anni giudiziari precedenti come illustrato nella tabella che segue:

Tab. 3.1.5 - Indice di ricambio dei procedimenti civili della Corte di Appello di Roma negli ultimi quattro anni giudiziari

Tipologia di affari	AG 2010/2011	AG 2011/2012	AG 2012/2013	AG 2013/2014
Affari Civili Contenziosi	94,5	97,0	107,0	113,6
Equa Riparazione	68,1	166,2	110,8	408,0
Volontaria Giurisdizione	78,9	112,4	166,8	85,8
Lavoro e Previdenza	108,7	111,1	117,5	183,4
Totale complessivo	**90,4**	**119,6**	**114,8**	**162,7**

L'indice di ricambio è il rapporto tra definiti e sopravvenuti nel periodo esaminato moltiplicato per 100; indica il numero di definizioni a fronte di 100 procedimenti sopravvenuti.

Rispetto al totale degli affari civili l'indice di ricambio nell'ultimo anno giudiziario è pari a 162,7: vale a dire che la Corte ha definito circa 163 procedimenti a fronte di una sopravvenienza pari a 100.
In materia di equa riparazione l'indice di ricambio è particolarmente migliorato, passando da 110,8 nell'anno giudiziario 2012/2013 a 408,0 nell'anno giudiziario 2013/2014; tale dato è stato fortemente influenzato al meglio dal mutamento della disciplina legislativa attuata alla fine del 2012.
Anche l'indice di ricambio degli affari in materia di lavoro e previdenza ha registrato nell'ultimo anno giudiziario un notevole miglioramento, avendo raggiunto dopo un progressivo aumento un picco di 183,4 nell'anno giudiziario 2013/2014; come per l'equa riparazione anche in questo caso il risultato è stato influenzato dal mutamento della disciplina legislativa in materia di previdenza.
Per quanto riguarda gli affari civili contenziosi, nell'ultimo anno giudiziario l'aumento delle sopravvenienze rispetto al periodo precedente è stato più che

compensato dall'aumento delle definizioni determinando un valore dell'indice di 113,6.
Solo per la volontaria giurisdizione il trend nell'ultimo anno giudiziario è opposto: l'aumento delle sopravvenienze e la concomitante riduzione dell'attività di definizione ha determinato un valore dell'indice di ricambio inferiore alla soglia di equilibrio 100, determinando solo per questa tipologia di affari un aumento delle pendenze al 30/06/2014 rispetto ad un anno prima.
Il quadro tuttavia è assai meno positivo quando si guardi all'indice di smaltimento (rapporto moltiplicato per 100 fra il totale dei definiti ed il carico dell'ufficio come somma delle pendenze inizio periodo e sopravvenuti nel periodo) che sintetizza la riduzione del carico di lavoro complessivo di un ufficio chiamando in causa, oltre alle sopravvenienze, anche i pendenti già accumulati. Nella tabella che segue sono riassunti i dati relativi alla capacità di smaltimento delle Corti di appello in relazione al carico di lavoro:

Tab. 3.1.6 - Indice di ricambio e indice di smaltimento per il totale degli affari civili delle Corti di appello con maggiori carichi di lavoro nell'anno giudiziario 2013/2014

Corte di Appello	Carico di lavoro (pendenti al 01/07/2013 + sopravvenuti nell'a.g. 2013/2014)	Indice di ricambio	Indice di smaltimanto
ROMA	107.702	162,7	27,5
NAPOLI	80.426	124,5	21,8
MILANO	25.984	126,6	36,1
LECCE	25.871	125,8	34,2
BARI	25.317	119,1	28,1
BOLOGNA	21.935	138,0	30,2
VENEZIA	20.316	139,0	28,7
Restanti Corti di Appello	222.648	129,0	32,4
Totale complessivo	**530.199**	**133,6**	**29,6**

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

L'indice di smaltimento è il rapporto moltiplicato per 100 fra il totale dei definiti ed il carico dell'ufficio come somma delle pendenze inizio periodo e sopravvenuti nel periodo.

A fronte di un indice di ricambio decisamente positivo, la Corte di Appello di Roma mostra una modesta capacità di incidere sull'arretrato nell'ultimo anno giudiziario, registrando un indice di smaltimento pari a 27,5. Tale dato non si discosta molto da quello registrato dalle altre Corti di appello con maggiori carichi di lavoro, fatta eccezione per le Corti di Milano e Lecce.
Entrando maggiormente in dettaglio nell'analisi delle caratteristiche dei procedimenti definiti, dal programma di gestione dei procedimenti civili predisposto ex art. 37 d.l.vo 98/2011 emerge che la durata media dei procedimenti definiti nell'anno giudiziario 2013/2014 mostra un quadro decisamente negativo.

Prendendo come riferimento le durate medie registrate quattro anni fa (cioè nell'anno giudiziario 2010/2011) va sottolineato che per tutte le macroaree di riferimento del programma di gestione la durata media è aumentata, salvo che per le controversie di lavoro (1.136 giorni nell'anno giudiziario 2013/2013 rispetto ai 1.174 giorni del 2010/2011, una riduzione pari al 3,2%). Il contenzioso civile ordinario, se segna un miglioramento della durata per i procedimenti non definiti con sentenza (-2.3% con 1.435 giorni invece che 1.469), mostra invece un deciso aumento se si guarda al dato generale relativo a tutte le modalità di definizione (+8,3%, da 1.626 a 1.760 giorni, vale a dire quasi cinque anni). Ed i tempi di definizione dell'equa riparazione sono aumentati anch'essi da 903 giorni nell'anno giudiziario 2010/2011 a 1.003 giorni nell'anno giudiziario 2013/2014 (+11,1%). Del resto l'aumento della durata media è conseguenza diretta della scelta, dichiarata esplicitamente nel programma di gestione della Corte di Appello predisposto nel 2013, di privilegiare la definizione delle cause più risalenti. Da questo punto di vista l'aumento della durata media dei procedimenti definiti trova conferma dalla classificazione per anno di iscrizione delle sentenze pubblicate nell'ultimo anno giudiziario per le sezioni civili ordinarie (che trattano essenzialmente gli affari di cognizione ordinaria): su 6.832 sentenze pubblicate nell'anno giudiziario 2013/2014 ben 5.251 (quasi il 77%) si riferivano a procedimenti iscritti fino al 30/06/2011. Analoghe considerazioni possono svolgersi per la sezione lavoro e previdenza, per la quale su 11.961 sentenze pubblicate nell'anno giudiziario 2013/2014 quasi la metà si riferivano a procedimenti iscritti fino al 30/06/2011.

Questi dati evidenziano in modo netto come l'attenzione della Corte nella definizione degli affari si sia concentrata sui procedimenti più risalenti a scapito della performance dell'ufficio rispetto ai tempi di risposta alla domanda di giustizia.

L'aumento della durata dei procedimenti definiti è comunque compensato dall'efficienza della risposta fornita: da questo punto di vista si assume come parametro di valutazione il numero di procedimenti riassunti dalla Corte di Appello per sentenza della Cassazione.

Come evidenziato nella Tab. 3.1.7 l'incidenza dei procedimenti rinviati dalla Cassazione sul totale dei procedimenti sopravvenuti nell'ultimo anno giudiziario è relativamente scarsa: su cento procedimenti sopravvenuti poco più di tre sono procedimenti rinviati dal giudice di legittimità di ultima istanza. Si tenga presente che nell'anno giudiziario 2013/2014 la Corte di Cassazione ha rinviato all'ufficio competente il 18% circa dei ricorsi che ha definito nell'ambito dell'intero distretto di Roma, considerando quindi i provvedimenti impugnati emessi (oltre che dalla Corte) anche dai Tribunali e dai Giudici di pace.

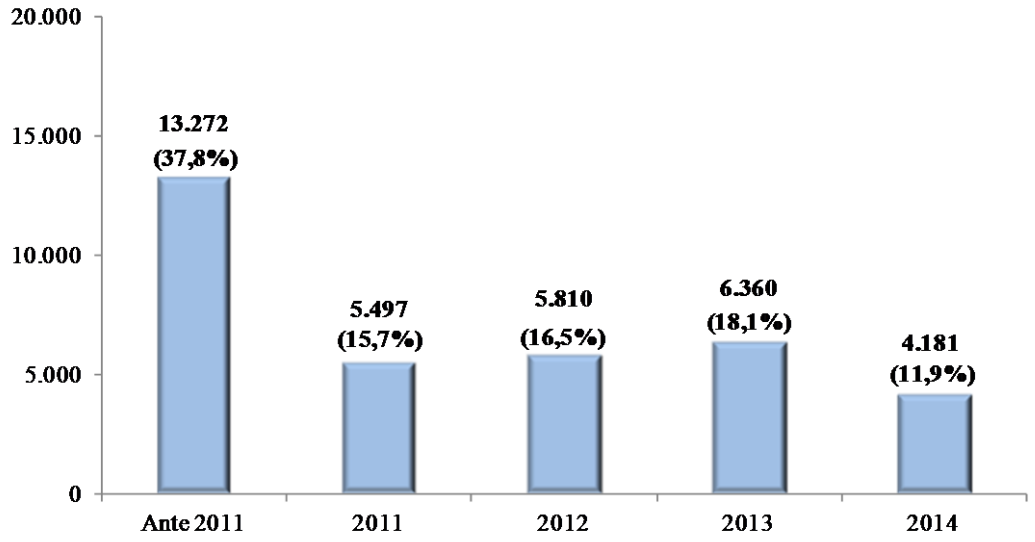
Tab. 3.1.7 - Procedimenti civili sopravvenuti nella Corte di Appello di Roma per sentenza della Cassazione nell'anno giudiziario 2013/2014

Tipologia di affari	Procedimenti sopravvenuti nell'a.g. 2013/2014	di cui procedimenti riassunti per sentenza della Cassazione	% riassunti per sentenza della Cassazione sul totale sopravvenuti
Affari Civili Contenziosi	8.143	253	3,1%
Equa Riparazione	1.482	36	2,4%
Volontaria Giurisdizione	1.442	12	0,8%
Lavoro e Previdenza	7.138	283	4,0%
Totale complessivo	**18.205**	**584**	**3,2%**

Fonte: Dati estratti dal Registro Informatizzato SICID

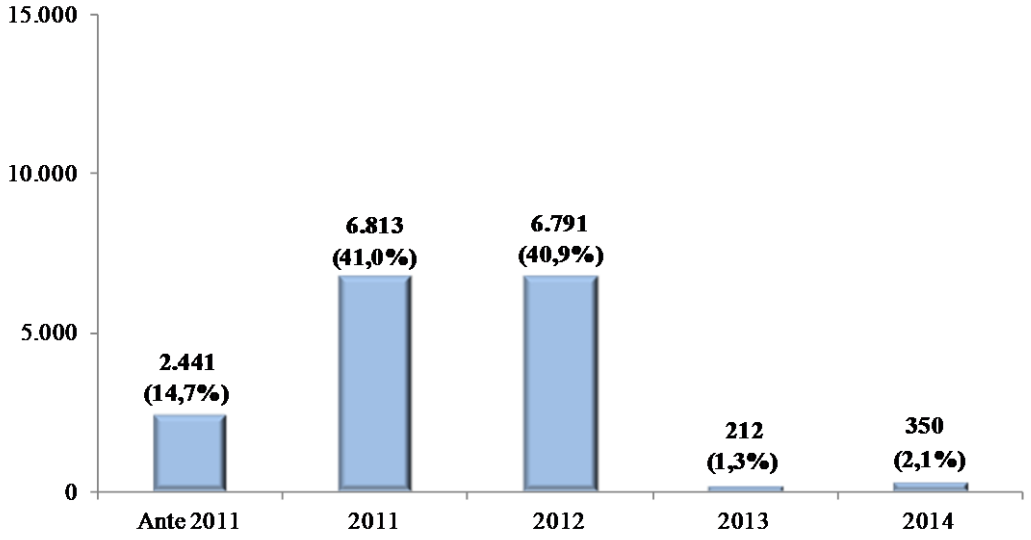
La definizione dei procedimenti di più remota iscrizione viene confermato anche in futuro come obiettivo prioritario della Corte: come mostrano i grafici che seguono, i procedimenti di più risalente iscrizione costituiscono ancora una quota rilevante delle pendenze complessive della Corte al 30/06/2014.
Per gli affari civili contenziosi al 30/06/2014 risultano pendenti 13.272 procedimenti iscritti prima del 2011 (il 38% circa rispetto al totale per questa tipologia di affari).

Corte di Appello di Roma – Affari civili contenziosi – Procedimenti pendenti al 30/06/2014 per anno di iscrizione



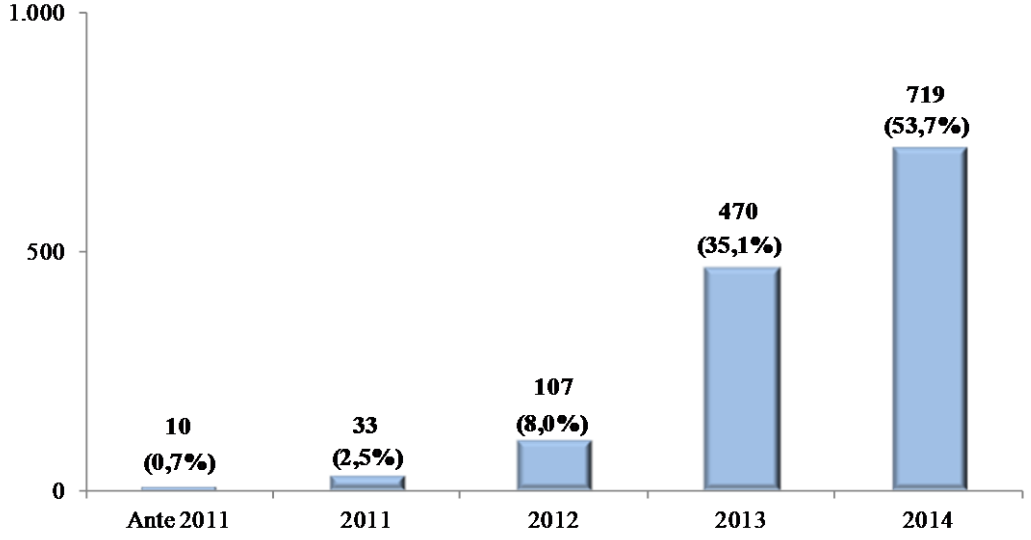
Analoghe considerazioni valgono per gli affari di Equa Riparazione, permanendo al 30/06/2014 un considerevole numero di procedimenti pendenti iscritti prima della riforma attuata con il decreto sviluppo: in particolare i procedimenti pendenti al 30/06/2014 iscritti nel 2011 e 2012 sono oltre 13.000 e costituiscono più dell'80% delle pendenze complessive dei ricorsi ex Legge Pinto.

Corte di Appello di Roma – Equa riparazione – Procedimenti pendenti al 30/06/2014 per anno di iscrizione



Decisamente meno preoccupante è la situazione per gli affari di volontaria giurisdizione non solo per l'entità delle pendenze rispetto al totale degli affari civili, ma anche dal punto di vista dell'anzianità dei procedimenti non ancora definiti: al 30/06/2014 i pendenti iscritti prima del 2012 sono poco più del 3% del totale.

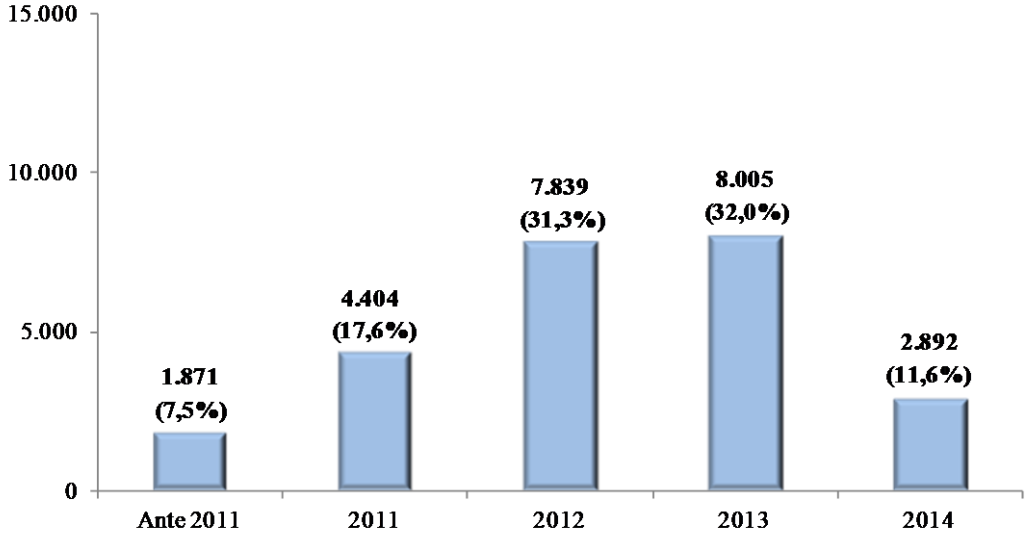
Corte di Appello di Roma – Volontaria giurisdizione – Procedimenti pendenti al 30/06/2014 per anno di iscrizione



Anche la distribuzione dei procedimenti pendenti in materia di lavoro e previdenza per anno iscrizione mostra un profilo meno preoccupante rispetto all'anzianità degli stessi: al 30/06/2014 restano comunque più di 6.000

procedimenti pendenti (il 25% circa del totale) iscritti nel 2011 o in anni precedenti.

Corte di Appello di Roma – Lavoro e previdenza – Procedimenti pendenti al 30/06/2014 per anno di iscrizione



Analizzando i flussi relativi alle specifiche tipologie di procedimenti nell'ambito della Cognizione Ordinaria (cfr. Tab. 3.1.8), si osserva che anche nell'ultimo anno giudiziario l'oggetto di controversia più ricorrente è costituito dai contratti e obbligazioni varie (esclusi i contratti atipici) che costituiscono, come nell'anno giudiziario precedente, il 25% delle sopravvenienze totali degli affari di cognizione ordinaria.
Rispetto all'anno giudiziario precedente si registra una diminuzione nelle sopravvenienze dei procedimenti in materia di responsabilità extracontrattuale (984 sopravvenuti nell'anno giudiziario 2013/2014 contro i 1.112 dell'anno giudiziario precedente). Sono invece sensibilmente aumentate le sopravvenienze in materia di contratti d'opera (da 437 a 540, +24%) e le controversie in materia di diritto amministrativo (da 242 a 343, +42%). I procedimenti per i quali l'indice di ricambio registra i livelli più bassi nell'ultimo anno giudiziario sono quelli che riguardano la tutela dei diritti (69 definiti a fronte di 138 sopravvenuti, un indice di ricambio pari a 50), i contratti bancari (43 definiti a fronte di 84 sopravvenuti, un indice di ricambio pari a 51) e gli altri istituti e leggi speciali in genere (133 definiti a fronte di 210 sopravvenuti, un indice di ricambio pari a 63).
Complessivamente l'indice di ricambio degli affari di cognizione ordinaria resta comunque positivo: nell'anno giudiziario 2013/2014 sono stati definiti 8.376 procedimenti a fronte di 7.314 sopravvenuti (un indice di ricambio pari a 115 e migliore rispetto a quello registrato nell'anno giudiziario precedente pari a 105).

Tab. 3.1.8 - Corte di Appello di Roma: dettaglio dei flussi nell'ambito della cognizione ordinaria negli ultimi due anni giudiziari
(materie in ordine decrescente rispetto al totale delle sopravvenienze negli ultimi due anni giudiziari)

MATERIA	Anno Giudiziario 2012-2013			Anno Giudiziario 2013-2014		
	Sopravv.	Definiti	Pendenti Finali	Sopravv.	Definiti	Pendenti Finali
Cognizione Ordinaria	**6.796**	**7.131**	**33.724**	**7.314**	**8.376**	**32.662**
- di cui ***Contratti e obbligazioni varie***	1.724	1.723	10.164	1.864	2.030	9.998
- di cui ***Responsabilita extracontrattuale***	1.112	1.373	5.753	984	1.511	5.226
- di cui ***Locaz. e comodato di imm. urb. - affitto di azienda***	732	714	2.121	791	864	2.048
- di cui ***Diritti reali - possesso - trascrizioni***	732	599	3.672	776	764	3.684
- di cui ***Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)***	437	483	2.139	540	559	2.120
- di cui ***Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)***	342	233	1.243	257	312	1.188
- di cui ***Controversie di diritto amministrativo***	242	216	1.052	343	269	1.126
- di cui ***Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)***	216	159	952	299	196	1.055
- di cui ***Altri istituti e leggi speciali in genere***	165	65	317	210	133	394
- di cui ***Diritti reali - possesso - trascr. (Possesso/Divisione)***	180	272	1.001	173	242	932
- di cui ***Stato della persona e diritti della personalità***	139	152	543	193	160	576
- di cui ***Successioni***	127	197	715	174	206	683
- di cui ***Fallimento e procedure concorsuali***	127	396	996	127	279	844
- di cui ***Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)***	102	85	451	138	69	520
- di cui ***Diritto societario - proc. ante d.l.vo n. 5/2003***	111	96	555	120	143	532
- di cui ***Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)***	101	244	897	110	263	744
- di cui ***Contratti Bancari***	70	18	389	84	43	430
- di cui ***altre materie attinenti la Cognizione Ordinaria***	137	106	764	131	333	562

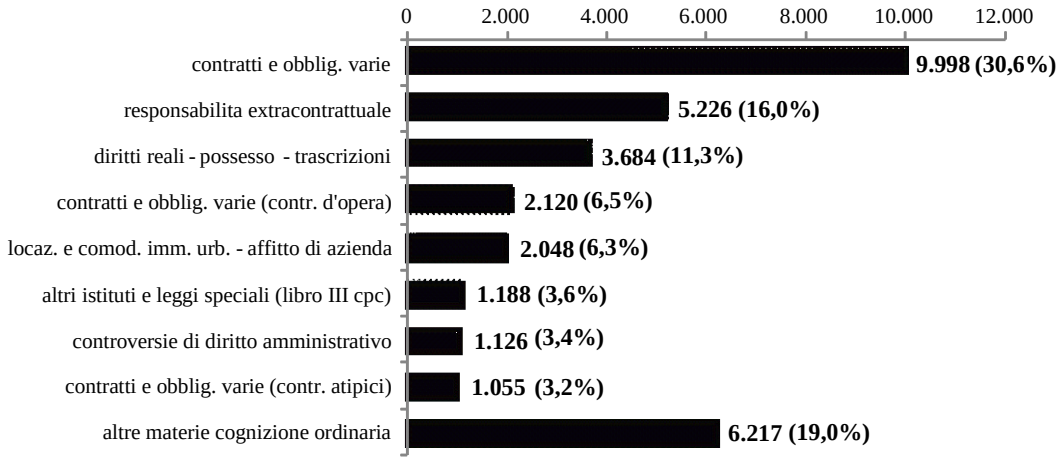
Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica e Registro Informatizzato SICID

Come già evidenziato in relazione al totale degli affari civili trattati dalla Corte, anche per gli affari di cognizione ordinaria la capacità di riduzione del carico di lavoro complessivo misurata tramite l'indice di smaltimento risulta modesta. Infatti l'indice di smaltimento nell'ambito di questa materia è pari a 20,4 ed è inferiore rispetto al valore di 27,5 collegato al totale affari civili della Corte: se la riduzione dell'arretrato in materia civile negli ultimi due anni giudiziari è stata quasi del 13% (cfr. Tab. 2.1.2), nell'ambito della cognizione ordinaria tale riduzione è stata soltanto del 3% (da 33.724 procedimenti pendenti al 30/06/2013 a 32.662 il 30/06/2014).
La Tab. 3.1.9 e il successivo grafico mostrano la distribuzione dei procedimenti di cognizione ordinaria pendenti al 30/06/2014 rispetto alle specifiche materie: i contratti e obbligazioni varie (compresi i contratti d'opera e i contratti atipici) costituiscono circa il 40% delle pendenze complessive della cognizione ordinaria al 30/06/2014 con più di 13.000 procedimenti da definire. Rilevanti sia in termini assoluti che percentuali sono anche le pendenze in materia di responsabilità extracontrattuale (5.226 procedimenti pendenti al 30/06/2014, quasi il 31% del totale) e in materia di diritti reali – possesso – trascrizioni (3.684 procedimenti pendenti al 30/06/2014, il 16% del totale).

Tab. 3.1.9 - Corte di Appello di Roma: procedimenti di cognizione ordinaria pendenti al 30/06/2014 per materia

MATERIA	Pendenti al 30/06/2014	Percentuale sul totale	Percentuale cumulata
Cognizione Ordinaria	**32.662**	**100%**	
- di cui ***Contratti e obbligazioni varie***	9.998	30,6%	30,6%
- di cui ***Responsabilita extracontrattuale***	5.226	16,0%	46,6%
- di cui ***Diritti reali - possesso - trascrizioni***	3.684	11,3%	57,9%
- di cui ***Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)***	2.120	6,5%	64,4%
- di cui ***Locaz. e comodato di imm. urb. - affitto di azienda***	2.048	6,3%	70,7%
- di cui ***Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)***	1.188	3,6%	74,3%
- di cui ***Controversie di diritto amministrativo***	1.126	3,4%	77,7%
- di cui ***Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)***	1.055	3,2%	81,0%
- di cui ***Diritti reali - possesso - trascr. (Possesso/Divisione)***	932	2,9%	83,8%
- di cui ***Fallimento e procedure concorsuali***	844	2,6%	86,4%
- di cui ***Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)***	744	2,3%	88,7%
- di cui ***Successioni***	683	2,1%	90,8%
- di cui ***Stato della persona e diritti della personalità***	576	1,8%	92,5%
- di cui ***Diritto societario - proc. ante d.l.vo n. 5/2003***	532	1,6%	94,2%
- di cui ***Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)***	520	1,6%	95,8%
- di cui ***Contratti Bancari***	430	1,3%	97,1%
- di cui ***Altri istituti e leggi speciali in genere***	394	1,2%	98,3%
- di cui ***altre materie attinenti la Cognizione Ordinaria***	562	1,7%	100,0%

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica e Registro Informatizzato SICID



Come evidenziato dai numeri illustrati in precedenza assai critica è la situazione della sezione equa riparazione, istituita a suo tempo senza alcuna risorsa ulteriore, impiegando fino allo stremo il già insufficiente personale amministrativo. Essa è composta da trentotto consiglieri già incardinati in altre sezioni, dei quali trenta assegnati ai procedimenti collegiali e otto delegati ai procedimenti d'ingiunzione secondo il d.l. 22/6/2012 nr 83, convertito con modificazioni nella legge 7/8/2012 nr 134, entrato in vigore 1'11/9/2012.

Va segnalata la grande produttività dei consiglieri assegnati alla sezione, per i quali il carico di lavoro si aggiunge al già gravoso carico della sezione di appartenenza.
Pare opportuno, anche in questa sede di rendiconto, aggiungere alcune informazioni rispetto alle azioni che la Corte vuole intraprendere al fine di ridurre l'arretrato in materia di equa riparazione.
Infatti la mole dei fascicoli accumulatisi negli anni rende necessario ridefinire gli obiettivi di produttività della sezione rispetto a quanto fissato per il triennio di validità delle tabelle della Corte, tenendo conto dell'attuale organico di magistrati e di personale amministrativo assegnato alla sezione. È fondamentale intervenire ora perché le modifiche legislative introdotte dal d.l. 134/2012 hanno determinato una notevolissima riduzione dei flussi in entrata che non è detto che prosegua negli anni successivi, sì che è questo il momento per intervenire a ridimensionare l'arretrato. Esso oltretutto costituisce un vincolo obiettivo all'attività della Corte, sottraendo risorse agli altri settori di attività, prima di tutto alla trattazione delle controversie del contenzioso ordinario e di lavoro.
La proposta del Presidente della sezione per risolvere la situazione è così articolata: "o la creazione di una sezione con un organico proprio di consiglieri adeguato allo smaltimento della mole di procedimenti pendenti, la cui assegnazione non potrà certo essere inferiore ai tre anni, o quanto meno l'indispensabile potenziamento del numero dei consiglieri e collegiali (con numero di trenta effettivi) e monocratici (assolutamente insufficienti, dato il termine di trenta giorni in cui dovrebbero depositare il decreto)". L'ipotesi talvolta ventilata di aumentare il numero delle udienze non potrà avere seguito senza il necessario raddoppio del personale amministrativo. Al riguardo soluzione ulteriore, attesa la fissazione di procedimenti ai collegi della sezione sino al marzo 2016, potrebbe essere quella di individuare i consiglieri che nelle sezioni non sono già destinatari dell'ufficio e assegnare loro parte dei procedimenti di cd vecchio rito del 2012 nonché le opposizioni ai decreti ingiuntivi secondo un criterio da stabilirsi. Ipotesi alternativa allo studio, in occasione della redazione del programma di gestione ex art. 37 d.l. 98/2011 è di costituire l'Ufficio del processo presso la sezione, con l'impiego degli stagisti, e di aumentare la produttività facendo operare contemporaneamente tre collegi ed esaurendo entro la metà del 2016 le controversie "vecchio rito", di competenza collegiale, che rappresentano la parte preponderante dell'arretrato. In entrambi i casi l'organico del personale di cancelleria dovrà essere adeguatamente aumentato per supportare lo sforzo dei giudici. In proposito vi è pieno accordo tra la Presidenza e la Dirigenza amministrativa.

1.1. La sezione famiglia

I flussi nell'ambito della sezione famiglia mostrano un arresto rispetto al precedente trend di riduzione della pendenza:

Tab. 3.1.10 - Corte di Appello di Roma – Sezione famiglia - Flusso dei procedimenti negli ultimi quattro anni giudiziari

Settore Famiglia	AG 2010/2011	AG 2011/2012	AG 2012/2013	AG 2013/2014	Variazione % nell'AG 2013/2014 rispetto al precedente
Pendenti iniziali	1.248	1.445	1.337	1.147	-14,2%
Sopravvenuti	952	809	770	980	27,3%
Definiti	755	917	960	883	-8,0%
Pendenti finali	1.445	1.337	1.147	1.244	8,5%
Indice di ricambio	***79,3***	***113,3***	***124,7***	***90,1***	***-27,7%***

Fonte: dati estratti dal registro informatizzato SICID

I procedimenti complessivamente sopravvenuti nell'ultimo anno giudiziario sono stati 980 (+27,3% rispetto all'anno giudiziario precedente): si tratta di un dato preoccupante anche e soprattutto tenendo conto del fatto che l'attribuzione al giudice ordinario della competenza a conoscere di tutti i procedimenti in materia di regolazione della responsabilità genitoriale, a seguito delle modifiche apportate all'art. 38 disp. att. c.c. dalla legge n. 219 del 2012 (entrata in vigore a gennaio 2013), non ha ancora prodotto interamente i suoi effetti in grado di appello.
I procedimenti definiti nell'anno giudiziario 2013/2014 sono stati 883, l'8% in meno rispetto all'anno giudiziario precedente, ma considerando anche i provvedimenti già depositati e non ancora pubblicati alla data del 30/06/2014, anche nell'anno giudiziario 2013/2014 il numero delle definizioni può ritenersi elevato e comunque sostanzialmente in linea con i periodi precedenti.
Nella successiva Tab. 3.1.11 viene esaminato il movimento dei procedimenti nell'ambito del settore famiglia nell'ultimo anno giudiziario in base alla tipologia di affari trattati. Dalla tabella emerge che nell'ultimo periodo esaminato sono stati gli affari di volontaria giurisdizione a registrare il livello più basso dell'indice di ricambio: circa 81 definiti a fronte di 100 sopravvenuti. In questa tipologia di affari rientrano i reclami previsti dal quarto comma dell'art. 708 c.p.c che rappresentano una parte numericamente importante nell'ambito degli affari non contenziosi trattati dalla sezione.

Tab. 3.1.11 - Corte di Appello di Roma – Sezione famiglia - Flusso dei procedimenti nell'anno giudiziario 2013/2014 per tipologia di affari

Tipologia di affari	Pendenti iniziali	Sopravv.	Definiti	Pendenti finali	*Indice di ricambio*
Affari contenziosi - Rito Camerale CdA	625	326	343	608	*105,2*
Affari contenziosi - Rito Ordinario	127	84	78	133	*92,9*
Volontaria Giurisdizione	395	570	462	503	*81,1*
TOTALE	**1.147**	**980**	**883**	**1.244**	***90,1***

Fonte: dati estratti dal registro informatizzato SICID

Restano invece sostanzialmente immutate le pendenze all'inizio e alla fine dell'ultimo anno giudiziario per quanto riguarda gli affari di natura contenziosa.
L'elevata conflittualità che caratterizza le controversie in materia di tutela delle relazioni familiari permane invariata, sì che è da approvare l'indirizzo della sezione di invitare le parti a seguire percorsi di mediazione. Continuano ad essere segnalate difficoltà per la determinazione delle situazioni patrimoniali e reddituali dei coniugi nel caso in cui questi non ottemperino spontaneamente all'obbligo di documentare la propria reale situazione economica, aggiornandola in appello. In tali casi raramente il collegio dispone indagini di polizia tributaria, in quanto in passato costantemente rivelatesi di scarsa utilità, perché svolte esclusivamente mediante la consultazione degli archivi informatici dell'Agenzia delle Entrate, dei registri immobiliari e dei beni mobili registrati e, quando estese ai conti correnti bancari, previo ordine di esibizione rivolto ai soli istituti di credito indicati dalle parti, con tempi molto lunghi. In proposito occorrerà intervenire in modo adeguato.
Vanno segnalati i recentissimi provvedimenti di degiurisdizionalizzazione dei procedimenti consensuali di separazione e divorzio dei coniugi senza figli. Tali provvedimenti meritano approvazione, anche se il loro benefico effetto riguarda essenzialmente gli uffici giudiziari di primo grado.

1.2. La sezione specializzata in materia di impresa.

La sezione specializzata in materia di impresa di questa Corte, prima denominata sezione in materia di proprietà industriale e intellettuale, ha attinto i magistrati necessari per la sua composizione principalmente dalla prima sezione civile, in origine competente tabellarmente in materia di proprietà industriale e intellettuale. Tutti i magistrati addetti continuano a svolgere il loro normale lavoro anche presso la sezione di appartenenza.
Nell'ultimo anno giudiziario (cfr. Tab. 3.1.12) risultano pervenuti in sezione 42 procedimenti contro i 18 dell'anno giudiziario precedente (+133%): tale incremento è riconducibile in particolare alle cause in materia di brevetti e diritti d'autore mentre restano stabili le sopravvenienze in materia di concorrenza sleale. Le definizioni si mantengono costanti nel quadriennio esaminato (mediamente 21

definiti in ciascun anno giudiziario) e al 30/06/2014 i pendenti ammontano a 71 procedimenti contro i 51 registrati al 30/06/2013.

Tab. 3.1.12 - Corte di Appello di Roma - Sezione specializzata in materia di impresa - Flusso dei procedimenti negli ultimi quattro anni giudiziari

Sezione Specializzata in materia di Imprese	AG 2010/2011	AG 2011/2012	AG 2012/2013	AG 2013/2014	Variazione % nell'AG 2013/2014 rispetto al precedente
Pendenti iniziali	41	45	55	51	-7,3%
Sopravvenuti	25	29	18	42	133,3%
Definiti	21	19	22	22	0,0%
Pendenti finali	45	55	51	71	39,2%
Indice di ricambio	***84,0***	***65,5***	***122,2***	***52,4***	***-57,1%***

Fonte: dati estratti dal registro informatizzato SICID

Nonostante la relativa esiguità dei flussi, merita sottolineare che le controversie in esame, per il loro oggetto, coinvolgono interessi anche di rilevante valore, patrimoniale e non patrimoniale, e spesso implicano la soluzione di questioni di diritto e lo svolgimento di attività istruttorie di notevole complessità. La loro trattazione deve, per espressa scelta del legislatore, compiersi in termini significativamente più celeri di quelli ordinari e ciò comporta un impegno notevole e particolarmente qualificato dei magistrati addetti.

2. La Corte di Appello: il settore lavoro.

Come già evidenziato nel paragrafo precedente nell'ultimo anno giudiziario si è verificata una significativa riduzione delle pendenze per quanto riguarda gli affari di lavoro e previdenza: da 30.962 pendenti al 30/06/2013 a 25.011 al 30/06/2014 (-19% circa).
Nella tabella che segue viene illustrato l'intero flusso dei procedimenti negli ultimi quattro anni giudiziari dal quale si evince la progressiva riduzione dei pendenti alla fine di ciascun periodo:

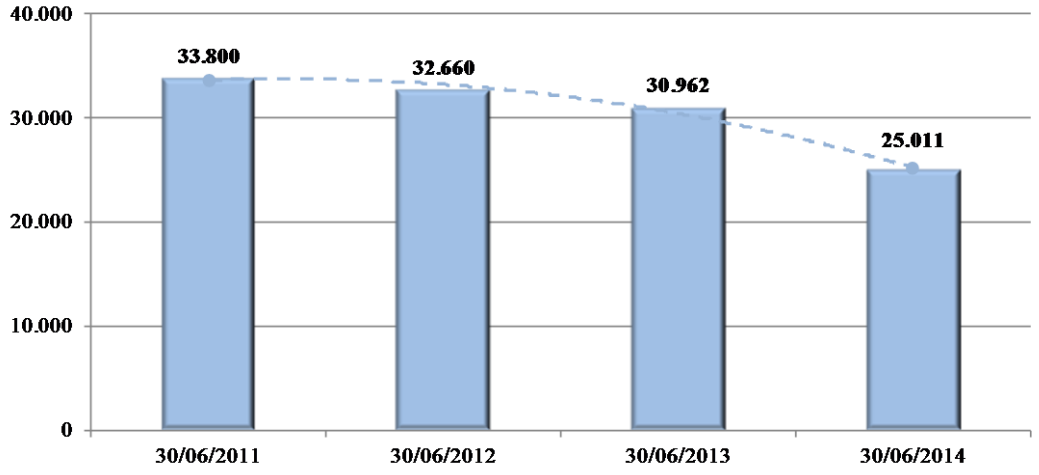
Tab. 3.2.1 - Corte di Appello di Roma: flusso dei procedimenti in materia di lavoro e previdenza negli ultimi quattro anni giudiziari

Controversie in materia di Lavoro e Previdenza	AG 2010/2011	AG 2011/2012	AG 2012/2013	AG 2013/2014	Variazione % nell'AG 2013/2014 rispetto al precedente
Pendenti iniziali	34.810	33.800	32.660	30.962	-5,2%
Sopravvenuti	11.545	10.259	9.723	7.138	-26,6%
Definiti	12.555	11.399	11.421	13.089	14,6%
Pendenti finali	33.800	32.660	30.962	25.011	-19,2%
Indice di ricambio	***108,7***	***111,1***	***117,5***	***183,4***	***56,1%***

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tale riduzione risulta ancora più accentuata nell'ultimo anno giudiziario come mostra il grafico che segue:

Corte di Appello di Roma: procedimenti in materia di lavoro e previdenza pendenti al 30/06 negli ultimi quattro anni giudiziari



L'indice di ricambio negli ultimi quattro anni giudiziari risulta sempre essere al di sopra della soglia di equilibrio 100 tra sopravvenienze e definizioni. In particolare nell'ultimo anno giudiziario il valore di 183,4 (il più alto nel quadriennio esaminato) deriva soprattutto dalla notevole riduzione delle sopravvenienze (7.138 sopravvenuti nell'anno giudiziario 2013/2014 contro i 9.723 dell'anno giudiziario 2012/2013 e gli oltre 11.000 dei periodi ancora precedenti) a fronte di un'attività di definizione in discreto aumento (13.089 procedimenti definiti nell'anno giudiziario 2013/2014 rappresentano il picco negli ultimi quattro anni giudiziari).

Nonostante la notevole riduzione delle pendenze registrata al 30/06/2014 rispetto ai periodi precedenti, anche nell'ambito degli affari della sezione lavoro e previdenza, la Corte di Appello di Roma continua a rappresentare (insieme alla

Corte di Appello di Napoli) una realtà numericamente anomala rispetto al resto delle Corti d'appello italiane. Nella tabella che segue viene riportata la distribuzione dei procedimenti pendenti al 30/06 negli ultimi quattro anni giudiziari per sede di Corte di Appello:

Tab. 3.2.2 – Procedimenti pendenti in materia di lavoro e previdenza al 30/06 degli ultimi quattro anni giudiziari per sede di Corte di Appello

Corte di Appello	30/06/2011	30/06/2012	30/06/2013	30/06/2014	*% sul totale pendenti al 30/06/2014*
NAPOLI	41.845	44.116	43.513	41.051	*30,8%*
ROMA	33.800	32.660	30.962	25.011	*18,8%*
BARI	18.743	13.325	10.315	10.025	*7,5%*
LECCE	9.208	9.137	8.526	7.250	*5,4%*
CATANZARO	6.778	6.306	6.230	6.101	*4,6%*
MILANO	5.896	7.035	5.939	5.438	*4,1%*
MESSINA	6.211	5.949	4.860	4.197	*3,1%*
CATANIA	5.210	5.170	4.547	4.152	*3,1%*
Restanti Corti di Appello	41.387	39.894	36.471	30.079	*22,6%*
Totale complessivo	**169.078**	**163.592**	**151.363**	**133.304**	***100,0%***

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

La diminuzione complessiva delle sopravvenienze è da ascrivere pressoché totalmente alla riforma del processo previdenziale, che ha determinato una flessione molto significativa del numero delle cause sopravvenute in materia di previdenza e assistenza comportanti accertamenti sanitari (cfr. Tab. 3.2.3).
Infatti nell'ultimo anno giudiziario le sopravvenienze in materia di previdenza e assistenza si sono ridotte del 50% rispetto all'anno giudiziario precedente, passando da 4.130 procedimenti nell'anno giudiziario 2012/2013 a 2.038 procedimenti nell'anno giudiziario 2013/2014.
Le definizioni sono invece aumentate del 17,5% (circa 6.800 definiti nell'ultimo anno giudiziario, 1.000 procedimenti definiti in più rispetto all'anno giudiziario precedente). Per i motivi sopra esposti l'indice di ricambio registrato nell'anno giudiziario 2013/2014 è particolarmente elevato: circa 337 definiti a fronte di 100 sopravvenuti.

Tab. 3.2.3 - Corte di Appello di Roma: flusso dei procedimenti in materia di previdenza e assistenza negli ultimi quattro anni giudiziari

Controversie in materia di Previdenza e Assistenza	AG 2010/2011	AG 2011/2012	AG 2012/2013	AG 2013/2014	Variazione % nell'AG 2013/2014 rispetto al precedente
Pendenti iniziali	17.325	17.479	16.896	15.174	-10,2%
Sopravvenuti	6.377	5.384	4.130	2.038	-50,7%
Definiti	6.223	5.967	5.852	6.879	17,5%
Pendenti finali	17.479	16.896	15.174	10.333	-31,9%
Indice di ricambio	***97,6***	***110,8***	***141,7***	***337,5***	***138,2%***

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Sul piano del contenzioso previdenziale va comunque rilevato che buona parte di esso è costituito da controversie in tema di obblighi contributivi e di trattamenti pensionistici non sanitari con implicazione di problemi di diritto di notevole complessità. Occorre segnalare che sembra passato il tempo in cui il contenzioso previdenziale si contraddistingueva soprattutto per il numero delle controversie, di molto superiore a quelle lavoristiche in senso stretto, che non ponevano in genere problemi giuridici di particolare complessità. Ora queste controversie, pur se diminuite di numero, richiedono in media maggior impegno.
Le controversie in materia di lavoro nel pubblico impiego hanno invece registrato una sostanziale stabilità nei flussi e nelle pendenze negli ultimi due anni giudiziari come evidenziato nella tabella seguente:

Tab. 3.2.4 - Corte di Appello di Roma: flusso dei procedimenti in materia di lavoro pubblico impiego negli ultimi quattro anni giudiziari

Controversie in materia di Lavoro Pubblico Impiego	AG 2010/2011	AG 2011/2012	AG 2012/2013	AG 2013/2014	Variazione % nell'AG 2013/2014 rispetto al precedente
Pendenti iniziali	4.310	4.591	4.523	4.750	5,0%
Sopravvenuti	1.599	1.369	1.707	1.756	2,9%
Definiti	1.318	1.437	1.480	1.719	16,1%
Pendenti finali	4.591	4.523	4.750	4.787	0,8%
Indice di ricambio	***82,4***	***105,0***	***86,7***	***97,9***	***12,9%***

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Al 30/06/2014 i 4.787 procedimenti pendenti in materia di lavoro nel pubblico impiego rappresentano il 19% delle pendenze complessive della sezione lavoro e previdenza della Corte di Appello di Roma: si tratta comunque di vertenze che propongono sovente temi nuovi e poco esplorati, sui quali non sempre si è consolidato univoco orientamento giurisprudenziale della Suprema Corte. Esse spesso hanno ad oggetto il ricorso delle pubbliche amministrazioni a contratti a tempo determinato ed a successive procedure di c.d. stabilizzazione le quali, venendo in rilievo i principi di parità di trattamento, sovente richiedono per la loro definizione la rimessione degli atti alla Corte Costituzionale ovvero rinvii pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE. Come nel precedente anno giudiziario anche nell'ultimo periodo esaminato l'indice di ricambio per questo tipo di procedimenti si mantiene al di sotto della soglia di equilibrio 100 nonostante il discreto aumento del numero di definizioni (1.719 procedimenti definiti) che ha quasi compensato il numero delle sopravvenienze (1.756).
Per quanto riguarda le altre cause in materia di lavoro (cfr. Tab. 3.2.5) nell'anno giudiziario 2013/2014 la diminuzione delle sopravvenienze (3.344 contro i 3.886 dell'anno giudiziario precedente, -13.9%) e l'aumento delle definizioni (4.491 contro le 4.089 dell'anno giudiziario precedente, +9.8%) hanno determinato una consistente riduzione delle pendenze al 30/06/2014 rispetto a quelle registrate un anno prima (da 11.038 pendenti al 30/06/2013 si è passati a 9.891 pendenti al 30/06/2014, una riduzione di circa il 10%).

Tab. 3.2.5 - Corte di Appello di Roma: flusso dei procedimenti in materia di lavoro (escluso il pubblico impiego) negli ultimi quattro anni giudiziari

Controversie in materia di Lavoro (escluso il Pubblico Impiego)	AG 2010/2011	AG 2011/2012	AG 2012/2013	AG 2013/2014	Variazione % nell'AG 2013/2014 rispetto al precedente
Pendenti iniziali	13.175	11.730	11.241	11.038	-1,8%
Sopravvenuti	3.569	3.506	3.886	3.344	-13,9%
Definiti	5.014	3.995	4.089	4.491	9,8%
Pendenti finali	11.730	11.241	11.038	9.891	-10,4%
Indice di ricambio	***140,5***	***113,9***	***105,2***	***134,3***	***27,6%***

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tra gli specifici affari trattati desta preoccupazione la gestione del contenzioso relativo ai licenziamenti disciplinati dalla c.d. legge Fornero (legge 92/2012), che va progressivamente aumentando, dove ai notevoli problemi interpretativi posti dalla nuova disciplina si è aggiunto l'obbligo per la Corte di definire il procedimento in tempi strettissimi e di individuare, nella programmazione del lavoro, udienze dedicate in via esclusiva in numero tale da assicurare la fissazione della prima udienza di trattazione nel termine di 60 giorni dal deposito del ricorso

e il deposito della decisione (non è prevista la lettura del dispositivo) nel termine di 10 giorni.
In generale va sottolineato che si rende necessario il riequilibrio della pianta organica della sezione lavoro e previdenza della Corte, anche al fine di operare il riequilibrio con l'omologa sezione del Tribunale di Roma che a fronte di carichi sostanzialmente non dissimili ha un organico doppio rispetto a quello della sezione lavoro della Corte.

3. I Tribunali del distretto [4]

L'analisi dei dati statistici evidenzia, con riferimento alla situazione del distretto, un numero di **sopravvenienze** complessive (riguardanti il totale dei Tribunali) pari a **328.731**, in diminuzione di circa l'1.6% rispetto allo scorso anno giudiziario (erano 334.200).

Tabella 3.3.1 - Distretto della Corte di Appello di Roma - Tribunali - Movimento dei Procedimenti (Totale Affari)

Tipologia Ufficio	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Tribunali e relative sezioni	**328.731**	**330.748**	**375.425**	**334.200**	**330.996**	**377.442**	**-1,6%**	**-0,1%**	**-0,5%**
Totale Circondario CASSINO	12.925	11.798	16.535	9.717	9.832	15.408	33,0%	20,0%	7,3%
Totale Circondario CIVITAVECCHIA	11.254	9.533	18.333	10.651	10.455	16.612	5,7%	-8,8%	10,4%
Totale Circondario FROSINONE	14.248	15.397	16.436	14.169	16.508	17.585	0,6%	-6,7%	-6,5%
Totale Circondario LATINA	22.128	23.468	40.691	25.637	25.982	42.031	-13,7%	-9,7%	-3,2%
Totale Circondario RIETI	7.126	8.159	7.118	7.380	7.133	8.151	-3,4%	14,4%	-12,7%
Totale Circondario ROMA	203.151	205.062	203.182	211.300	206.116	205.093	-3,9%	-0,5%	-0,9%
Totale Circondario TIVOLI	19.126	19.117	24.722	19.746	17.801	24.713	-3,1%	7,4%	0,0%
Totale Circondario VELLETRI	27.182	27.701	37.454	25.101	26.249	37.973	8,3%	5,5%	-1,4%
Totale Circondario VITERBO	11.591	10.513	10.954	10.499	10.920	9.876	10,4%	-3,7%	10,9%

Stabili le definizioni, da 330.996 a 330.748.
La combinazione dei due flussi determina una sostanziale stabilità anche per il complesso dei procedimenti pendenti, che diminuiscono dello 0.5 % (da 377.442 a 375.425).

Il dato globale, però, deriva dalla composizione di situazioni diverse in relazione ai diversi Tribunali e alle materie che confluiscono nella generica denominazione degli "affari civili".

Analizzando nel dettaglio i Tribunali, emergono differenze significative con il periodo precedente, almeno per quanto riguarda le sopravvenienze, a Cassino

[4] Per i dati statistici complessivi del distretto cfr l'allegato 1, "Dati statistici della Giustizia nel Lazio, Settore civile". Fonte delle elaborazioni sono la banca dati della Direzione Generale di Statistica alimentata con le rilevazioni periodiche direttamente dagli Uffici ed il "Datawarehouse della Giustizia"

(+33% nel 2013/2014 rispetto al 2012/2013) e a Latina (-14% nel 2013/2014 rispetto al 2012/2013), quali conseguenze dell'accorpamento del territorio della sezione distaccata di Gaeta presso il Tribunale di Cassino.

Nel prospetto riepilogativo che segue sono inseriti i dati di Indice di ricambio e di Smaltimento[5] per i Tribunali del distretto.

Tabella 3.3.2 - Distretto della Corte di Appello di Roma – Tribunali - Indici di ricambio e di smaltimento

Indicatori	Cassino	Civitavecchia	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Tivoli	Velletri	Viterbo	Totale distretto
Indice di ricambio	91,28	84,71	108,06	106,06	114,50	100,94	99,95	101,91	90,70	100,61
Indice di Smaltimento	0,42	0,34	0,48	0,37	0,53	0,50	0,44	0,43	0,49	0,47

In generale gli indici assumono valori positivi (in diversi uffici superiori o vicini alla soglia di 100). Eccezioni sono Cassino, che però sconta il nuovo afflusso di cause del territorio di Gaeta, e Civitavecchia.
Anche i valori degli Indici di smaltimento sono elevati, ed in diversi Tribunali (Frosinone, Rieti, Roma, Velletri) sono vicini o superiori alla soglia del 50%.

Per quanto riguarda le materie, invece, il dato di dettaglio delle materie riproduce quello generale del distretto[6].

Gli indici assumono nella maggior parte dei casi valori vicini alla soglia di equilibrio (Indice di ricambio vicino a 100) e per molte materie l'indice di smaltimento supera il 50% del carico di lavoro. I dati della materia "previdenza ed assistenza" risentono di alcuni mutati criteri di classificazione degli oggetti dedicati, che precedentemente confluivano nella materia "procedimenti speciali".

La durata[7] dei procedimenti, in prospettiva, si mantiene inferiore ai tre anni per quanto riguarda la cognizione ordinaria, mentre è di poco superiore all'anno per le cause in materia di lavoro.

---

[5] Ai fini della miglior comprensione dell'analisi che segue si riporta la definizione degli indici di ricambio e di smaltimento: 1. Indice di RICAMBIO: (definiti/sopravvenuti) indica il numero di procedimenti definiti ogni 100 sopravvenuti durante l'anno: con un valore superiore a 100 le definizioni sono in numero superiore alle sopravvenienze e quindi vi è una riduzione della pendenza, viceversa con un valore inferiore a 100 le definizioni sono inferiori alle sopravvenienze e si è in presenza di un aumento della pendenza finale. 2. Indice di SMALTIMENTO (definiti / (pendenza iniziale + sopravvenuti)) valuta invece la percentuale di definizione rispetto al carico pendente, dato dalla pendenza iniziale e dai procedimenti sopravvenuti: il valore massimo, pari a 100%, indica che si è smaltito tutto il carico e la pendenza finale è pari a zero

[6] La classificazione delle materie è quella che segue i criteri di rilevazione dei Modelli Trimestrali della Direzione Generale di Statistica

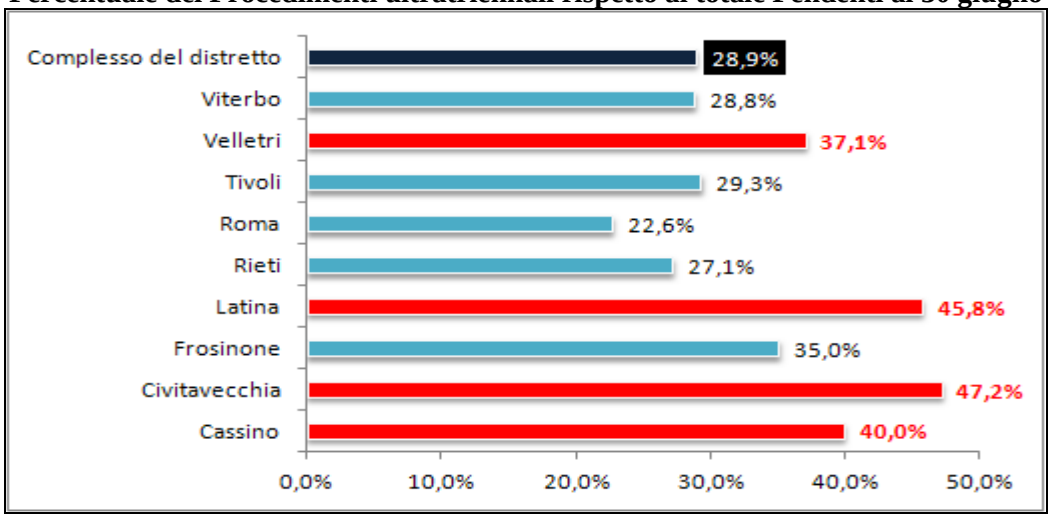
[7] Quale indice di durata è utilizzata la "durata prospettiva", data dal rapporto fra pendenti a fine periodo ed esauriti nel periodo: indica il tempo in anni, necessario a smaltire le pendenze dell'ufficio nell'ipotesi di sopravvenienza zero con l'attuale ritmo di esaurimento

Tabella 3.3.3 - Distretto della Corte di Appello di Roma – Tribunali - Dettaglio Materie

Materia	A.G. 2013/2014			Indice di Ricambio	Indice Smaltimento	Durata Prospettiva
	Iscritti	Definiti	Finali			
Settore Civile						
Cognizione ordinaria	54.669	57.326	147.560	104,86	0,28	2,6
Famiglia - Separazioni (consensuali e giudiziali)	11.986	12.595	9.774	105,08	0,56	0,8
Famiglia - Divorzi (a firma congiunta e giudiziali)	6.571	7.105	6.117	108,13	0,54	0,9
Proprietà industriale ed intellettuale/Marchi e Brevetti	132	201	520	152,27	0,28	2,6
Procedimenti esecutivi mobiliari	61.105	59.909	44.944	98,04	0,57	0,8
Procedimenti esecutivi immobiliari	6.499	5.803	25.571	89,29	0,18	4,4
Istanze di fallimento	5.062	5.028	2.167	99,33	0,70	0,4
Procedure Fallimentari	1.502	1.586	9.113	105,59	0,15	5,7
Altre Materie (Aff. Camerali, Giudice Tutelare, Rito Sommario)	44.574	38.096	41.999	85,47	0,48	1,1
Totale	***192.100***	***187.649***	***287.765***	***97,68***	***0,39***	***1,5***
Settore Lavoro						
Lavoro	20.147	25.673	32.997	127,43	0,44	1,3
Previdenza e Assistenza	29.822	17.634	32.069	59,13	0,35	1,8
Totale	***49.969***	***43.307***	***65.066***	***86,67***	***0,40***	***1,5***
Procedimenti Speciali (civile e lavoro)	86.662	99.792	22.594	115,15	0,82	0,2

Il positivo dato distrettuale sulla cognizione ordinaria, peraltro, è determinato dallo stato dell'arretrato per la materia specifica presso il Tribunale di maggior peso, Roma, dove il numero di procedimenti ultratriennali rappresenta il 23% circa della pendenza complessiva.

Distretto della Corte di Appello di Roma – Tribunali - Cognizione Ordinaria - Percentuale dei Procedimenti ultratriennali rispetto al totale Pendenti al 30 giugno

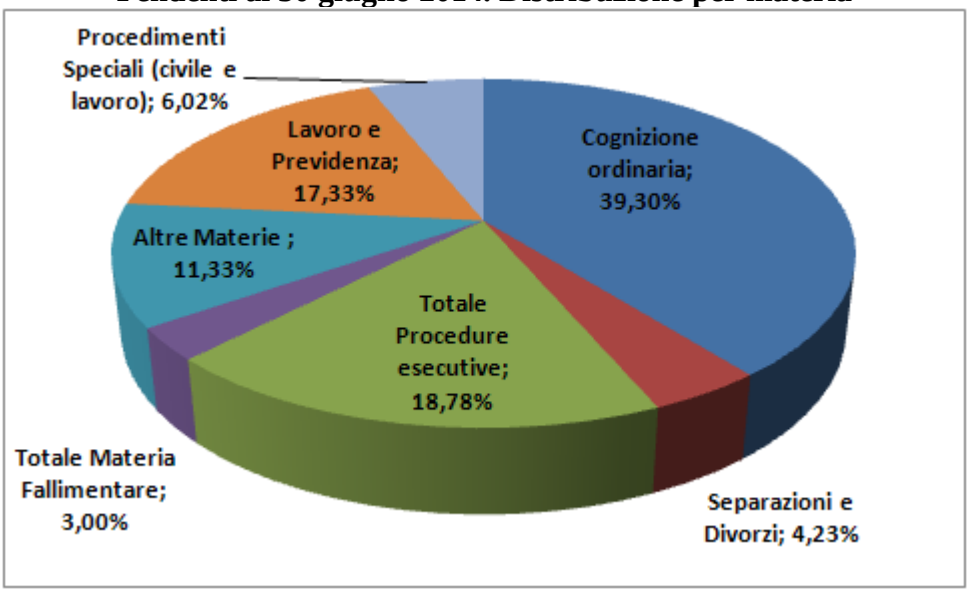


Diversa è la situazione degli altri uffici del distretto, in cui in cui il numero (e quindi la percentuale sul totale) delle cause più risalenti è maggiormente consistente (percentuali elevate soprattutto a Latina, Cassino, Civitavecchia e Velletri).

La cognizione ordinaria è costituita da una molteplicità di materie, dalle cause di locazione a quelle in materia di diritti reali o di responsabilità contrattuale o di contratti o di successioni e rappresenta il 40% circa della pendenza complessiva dei Tribunali.

Il 17% delle pendenze può essere invece attribuito alle materie lavoro e previdenza.
Significativa anche la pendenza delle procedure esecutive (quasi il 19%).

Pendenti al 30 giugno 2014. Distribuzione per materia



Analizzando nel dettaglio alcune fra le materie di maggiore interesse, si delineano le seguenti principali linee di tendenza.

Si registra una modesta diminuzione del complesso della cognizione Ordinaria (riduzione del 4,5%) a fronte però di variazioni molto sensibili, sia in aumento che in diminuzione, a livello di dettaglio di singola materia

Tabella 3.3.4 - Distretto della Corte di Appello di Roma - Tribunali - Cause iscritte nel ruolo degli affari civili contenziosi riconducibili alla Cognizione Ordinaria

Cognizione Ordinaria, Numero iscritti per le principali Materie	Anni Giudiziari		
Materia	**AG2012_2013**	**AG2013_2014**	**Var. %**
Altri istituti e Leggi speciali	7.255	6.644	**-8,4%**
Contratti Bancari	880	1.493	**69,7%**
Totale Materia Contratti e obbligazioni varie	18.259	18.967	**3,9%**
Controversie di diritto amministrativo	5.005	4.036	**-19,4%**
Totale Materie relative a Diritti reali - possesso - trascrizioni	10.118	8.520	**-15,8%**
Diritto Industriale e Societario	878	942	**7,3%**
Fallimento e procedure concorsuali	3.042	1.934	**-36,4%**
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	5.077	4.732	**-6,8%**
Responsabilita extracontrattuale	5.503	6.313	**14,7%**
Successioni	842	721	**-14,4%**
Totale Materie	**56.859**	**54.302**	**-4,5%**

Aumentano del 70% le controversie relative ai "contratti bancari", da 880 a 1.493 e del 14.7% quelle relative alla "responsabilità extracontrattuale" mentre diminuiscono in modo sensibile le controversie di diritto amministrativo (-19,4%) ed il complesso delle cause relative ai "diritti reali" (-15,8%). Scende del 36,4 % il contenzioso relativo ai fallimenti.

Procedure esecutive mobiliari e immobiliari. Nei Tribunali del distretto la pendenza finale delle procedure mobiliari è di 44.944 (prec. 44.503), le iscrizioni sono 61.105 (prec. 67.735) e le definite 59.909 (prec.63.551), mentre la pendenza delle procedure immobiliari è di 25.571 (prec. 25.699), quelle iscritte 6.499 (prec. 7.958) e le definite 5.803 (prec. 7.542). In particolare nel Tribunale di Roma le sopravvenienze per le procedure esecutive mobiliari sono state 44.508 a fronte delle 50.108 del periodo precedente, mentre per le procedure esecutive immobiliari le sopravvenienze sono state in numero di 2.212 a fronte delle 2.904 del decorso anno.

Fallimenti e Procedure Concorsuali. Il numero delle istanze di fallimento nel distretto (eccetto Roma) è attualmente diminuito a 1.927 (in precedenza 2.040), mentre a Roma è aumentato da 2.912 a 3.135. È di poco diminuita la pendenza nel distretto dei procedimenti di fallimento passati da 9.270 a 9.113. Il Tribunale di Roma segnala oltre all'aumento delle istanze di fallimento, anche quello delle iscrizioni delle procedure fallimentari passate da 887 a 1.006 (1.502 in tutto il distretto). In definitiva i dati tendenti al rialzo sono quelli del Tribunale romano. I tempi medi di definizione dei procedimenti di cognizione sono in linea con il triennio.

Diritto di Famiglia, separazioni e divorzi. Le tabelle statistiche dei Tribunali del distretto indicano rispetto al decorso A.G. che il numero delle separazioni (consensuali e giudiziali) pendenti è in netto aumento (9.774), però le definizioni (12.595) superano le nuove iscrizioni (11.986): Analoga situazione per i divorzi (a firma congiunta e giudiziali) ove le cause pendenti a fine periodo sono 6.117, ma le definizioni (7.105) superano le iscrizioni (6.571). Per questo secondo settore ha

sicuramente influito la possibilità di trasformare i divorzi giudiziali in divorzi c.d. congiunti, con immediata definizione della causa.
Per quanto concerne il Tribunale di Roma le separazioni e i divorzi contenziosi sopravvenuti sono sostanzialmente stabili, passando le sopravvenienze da 2.343 a 2.432, di cui peraltro 634 procedimenti sono stati trasformati in consensuali.
Le separazioni e i divorzi su ricorso congiunto sopravvenuti sono passati da 2.223 a 2.649, mentre i procedimenti per la revisione delle condizioni di separazione e divorzio sopravvenuti sono passati da 945 a 1.053.
La durata media di definizione delle cause del settore famiglia, soprattutto separazione e divorzio, è inferiore ai due anni, con una elevata percentuale di sentenze non definitive che pronunciano la separazione o la cessazione degli effetti civili o lo scioglimento del matrimonio, con successiva risoluzione delle restanti problematiche, anche economiche.
Si verifica un aumento della predetta durata media laddove siano necessari accertamenti psicologici o fiscali che portano all'allungamento della fase istruttoria

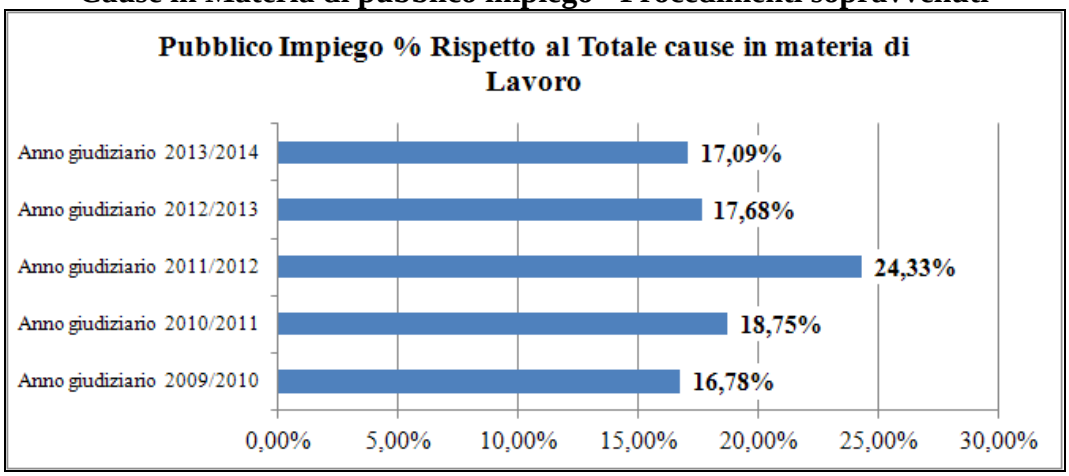
Lavoro e Previdenza. La pendenza del contenzioso lavoristico nei Tribunali del distretto è nella specifica materia di 32.997 cause (38.529 nell'anno precedente), mentre nella materia dell'assistenza e previdenza è di 32.069 (19.878 in precedenza), totale 65.066, in aumento rispetto all'anno precedente (58.407).

Tabella 3.3.5 - Distretto della Corte di Appello di Roma – Tribunali - Cause in materia di Lavoro e Previdenza

Anno Giudiziario	Previdenza			Totale Lavoro		
	Sopravvenuti	Totale Esauriti	Pendenti Finali	Sopravvenuti	Totale Esauriti	Pendenti Finali
Anno giudiziario 2009/2010	26.077	28.720	38.473	25.545	24.734	39.946
Anno giudiziario 2010/2011	25.007	28.323	35.157	29.220	25.505	43.661
Anno giudiziario 2011/2012	20.722	28.100	27.779	30.730	30.043	44.348
Anno giudiziario 2012/2013	12.267	20.161	19.878	23.082	28.983	38.529
Anno giudiziario 2013/2014	29.822	17.634	32.069	20.147	25.673	32.997

Nell'ambito delle materie del settore lavoro, il pubblico impiego rappresenta una quota consistente delle sopravvenienze, come evidente dal grafico successivo. Il numero di iscrizioni per il pubblico impiego si mantiene intorno al 17% del totale iscritti del settore (solo nel periodo 2011/2012, il numero di sopravvenuti avevano rappresentato il 24% del totale).

Cause in Materia di pubblico impiego - Procedimenti sopravvenuti



Presso il Tribunale di Roma, che tra i vari Tribunali del distretto concentra in assoluto il maggior numero di vertenze, la pendenza del contenzioso complessivo ascendente al 30 giugno 2014 a 29.791 (di cui 15.404 lavoro e 14.387 previdenza), in aumento rispetto all'anno precedente: 20.963 (di cui 15.523 lavoro e 10.351 previdenza). Sostanzialmente stabili le cause di lavoro, la differenza è data dal sensibile aumento delle controversie previdenziali, in linea con gli altri tribunali del distretto.

Per quanto riguarda il *Tribunale delle imprese*, istituito presso il Tribunale di Roma con competenza pluridistrettuale, vanno segnalati i particolari problemi organizzativi derivanti dalle modifiche tabellari adottate - anche a seguito delle indicazioni del Consiglio Superiore della Magistratura in ordine alla suddivisione delle relative materie tra due sezioni del Tribunale - con l'attribuzione alla Sez. III civ. dei procedimenti in materia societaria e alla Sez. IX civ. dei procedimenti in materia di proprietà industriale e diritto d'autore, con suddivisione, tra le predette sezioni in pari misura, delle cause in materia di contratti pubblici di appalto di lavori, servizi o forniture di rilevanza comunitaria.
Le rilevazioni statistiche indicano che il numero complessivo dei procedimenti sopravvenuti è passato dai 715 del periodo precedente ai 1.021 nel periodo 01/07/2013 – 30/06/2014, con un sensibile aumento delle definizioni, passate da 137 a 471. La qual cosa costituisce indice di miglioramento di funzionalità, e sarà oggetto di successivo monitoraggio, tenuto conto che la pendenza complessiva finale del periodo ammonta a 1.126 procedimenti.

PARTE QUARTA - LA GIUSTIZIA PENALE

1. La Corte di Appello

1.1. Movimento degli affari, tendenze di lungo periodo

Anche per l'annualità 2013/2014 si conferma la tendenza all'aumento delle pendenze del settore già emersa nei periodi precedenti. I pendenti al 30/06/2014 erano 39.066, quasi 20.000 in più di quelli rilevati il 01/07/2009 (erano 19.594), con un incremento costante, anno dopo anno ben evidenziato nella tabelle e nel grafico seguenti.

I dati sulle pendenze rilevati negli anni precedenti non erano esaustivi in quanto la Cancelleria non riusciva ad annotare sul registro in tempo reale le nuove iscrizioni: di conseguenza la pendenza effettiva della Corte non era allineata con quella inserita nel registro informatizzato.

Durante gli ultimi due anni[8], però, sono state messe in atto tutta una serie di iniziative aventi lo scopo di recuperare i fascicoli non annotati ed annullare i ritardi nella registrazione dei nuovi procedimenti. Il dato relativo ai pendenti al 30/06/2014 corrisponde quindi alla pendenza reale della Corte.

Tabella 4.1.1 - Corte di Appello - Movimento degli affari dal 2009 al 2014

	FLUSSI E MOVIMENTO DEGLI AFFARI - Corte di Appello sezioni ordinarie e Assise				
Corte di Appello	Pendenti a inizioperiodo	N° procedimenti sopravvenuti	N° procedimenti definiti	Pendenti a fine periodo	Indice di ricambio (rapporto, moltiplicato per 100, fra definiti e sopravvenuti nel periodo)
Anno giudiziario 2009/2010	19.594	13.329	10.268	22.655	77
Anno giudiziario 2010/2011	22.655	11.848	8.269	26.234	70
Anno giudiziario 2011/2012	26.234	11.276	9.222	28.288	82
Anno giudiziario 2012/2013	28.288	14.156	9.895	32.549	70
Anno giudiziario 2013/2014	32.549	16.086	9.569	39.066	59

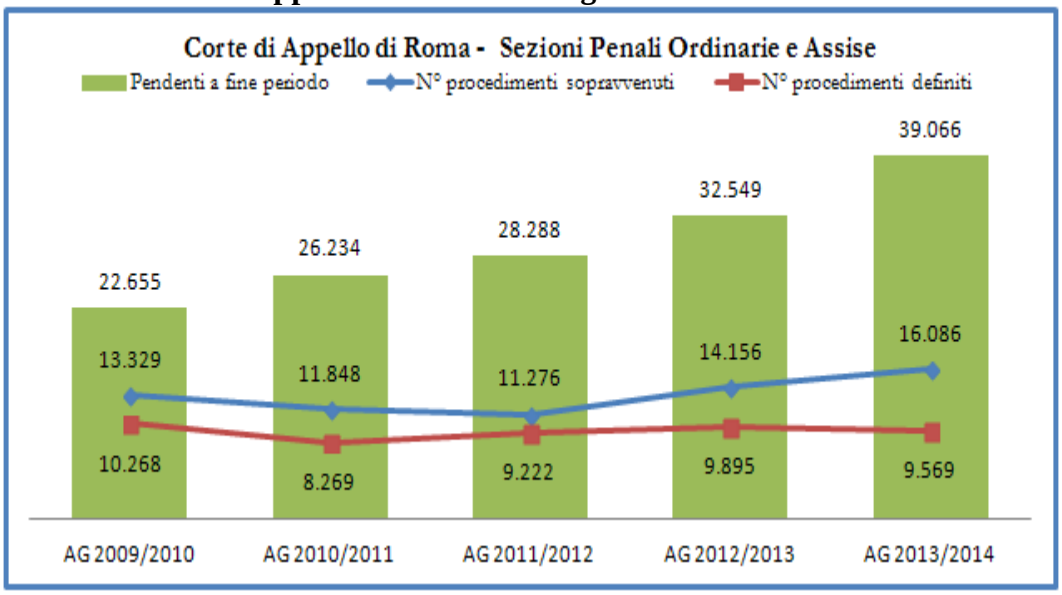
L'avere recuperato il pregresso ha avuto effetti su tutto il sistema di flussi della Corte, in particolare sui sopravvenuti, che, per questo ultimo periodo, comprendono anche la quota di iscrizioni che non era stato possibile annotare precedentemente.

In sintesi, tale attività ha comportato l'iscrizione, negli ultimi due anni, di più di 30.000 cause a fronte di un numero di definizioni generalmente stabile.

[8] Nel gennaio 2015 la Corte ha migrato i sistemi informativi alla piattaforma SICP.

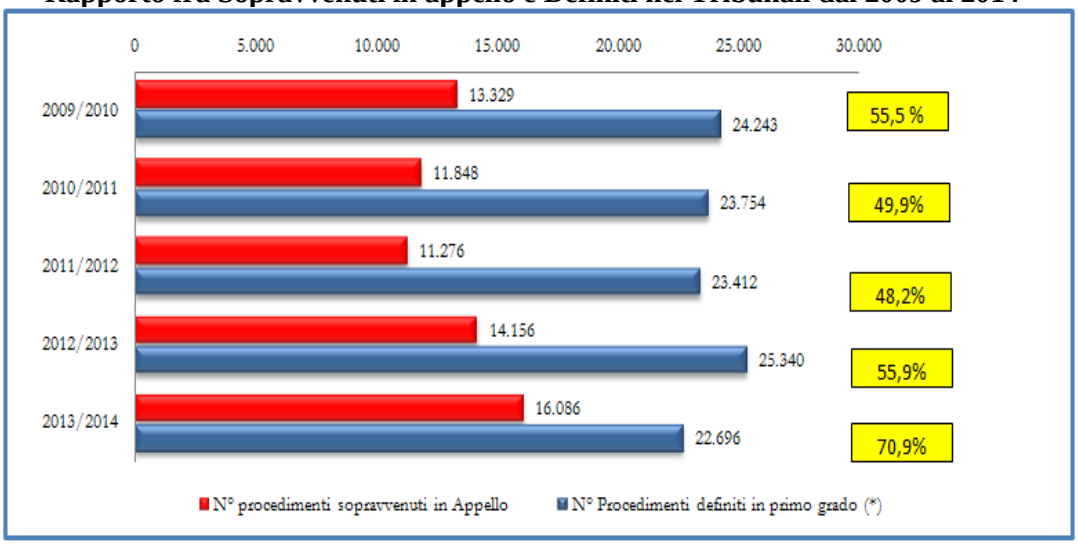
L'indice di ricambio scende negli ultimi due anni a 70 e a 59 ma sconta il recupero delle attività sulle iscrizioni cui si accennava in precedenza.

Corte di Appello - Movimento degli Affari dal 2009 al 2014



Il dato delle sopravvenienze, visto in rapporto con le definizioni del primo grado[9], evidenzia come gli appelli costituiscano, in media, almeno il 50 – 60% delle definizioni di primo grado (il 70% nell'ultimo periodo).

Rapporto fra Sopravvenuti in appello e Definiti nei Tribunali dal 2009 al 2014



Dall'analisi più approfondita delle modalità di definizione nell'ambito delle sezioni penali ordinarie emerge un ancora modesto aumento delle declaratorie di

[9] Sono escluse dal computo, per i Tribunali, le definizioni per archiviazione, prescrizione, per assoluzione, per patteggiamento

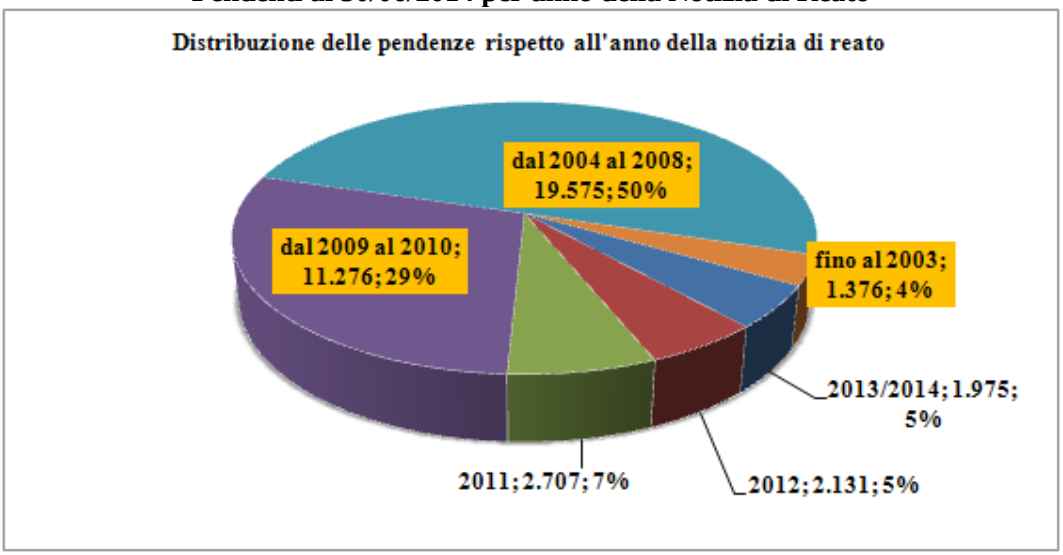
inammissibilità che sono cresciute da 82 del 2009/2010 a 120 del 2013/2014 e soprattutto un aumento delle definizioni con sentenza di prescrizione: diminuiscono invece le altre tipologie di sentenze (di merito o per altre modalità).

Tabella 4.1.2 - Corte di Appello - Modalità di definizione dal 2009 al 2014

	FLUSSO DEI PROCEDIMENTI PENALI E MODALITA' DI DEFINIZIONE - Sezioni Ordinarie Corte di Appello				
Corte di Appello	Anno giudiziario 2009/2010	Anno giudiziario 2010/2011	Anno giudiziario 2011/2012	Anno giudiziario 2012/2013	Anno giudiziario 2013/2014
Pendenti Iniziali	19.545	22.626	26.207	28.254	32.527
Sopravvenuti	13.286	11.804	11.228	14.109	16.027
Esauriti Totali	10.205	8.223	9.181	9.836	9.514
di cui definiti con Sentenza	*9.017*	*7.439*	*7.859*	*7.340*	*6.216*
di cui definiti per prescrizione	*1.106*	*705*	*1.251*	*2.413*	*3.178*
di cui definiti con ordinanze Inammissibilità	*82*	*79*	*71*	*83*	*120*
Pendenti Finali	22.626	26.207	28.254	32.527	39.040
Indice di ricambio	77	70	82	70	59

Le prescrizioni, nell'ultimo anno, sono state 3.178, pari al 33% del totale definizioni: (rappresentavano il 10% delle definizioni nel 2009/2010).
La percentuale delle prescrizioni è stata incrementata dal notevole ritardo nel pervenimento del fascicolo in Corte dopo la proposizione dell'atto di appello, cui si è aggiunto quello conseguente ai differimenti necessari per l'instaurazione del rapporto processuale, compromesso da vizi di notifica.

Pendenti al 30/06/2014 per anno della Notizia di Reato



Dei 39.000 pendenti al 30/06, circa l'84% erano fascicoli riferiti a reati commessi prima del 2011, in particolare 11.276 fascicoli con data della notizia di reato risalente agli anni 2009 e 2010, 19.575 fascicoli con notizia di reato compresa fra

il 2004 ed il 2008, 1.376 (il 4% del totale) con data superiore al 2003. Solamente quindi il 16% dei fascicoli pervenuti a questo ufficio, può essere riferito a reati commessi nell'ultimo triennio.

Appare evidente quindi che la tendenza alla definizione dei processi più risalenti a non potrà che incrementare, nel prossimo futuro, il numero delle prescrizioni di questa Corte.

Dalla disaggregazione dei dati relativi alla Corte di Assise d'appello emerge un aumento generalizzato del numero di procedimenti sopravvenuti (nell'ordine 43, 44, 48, 47, 59) al quale però la Corte di Assise è riuscita a rispondere adeguatamente. Le pendenze sono diminuite in modo sostanziale nel 2009/2010 ma poi negli anni seguenti non hanno più subito incrementi di rilievo.

Tabella 4.1.3 - Corte di Assise di appello - Movimento degli affari dal 2009 al 2014

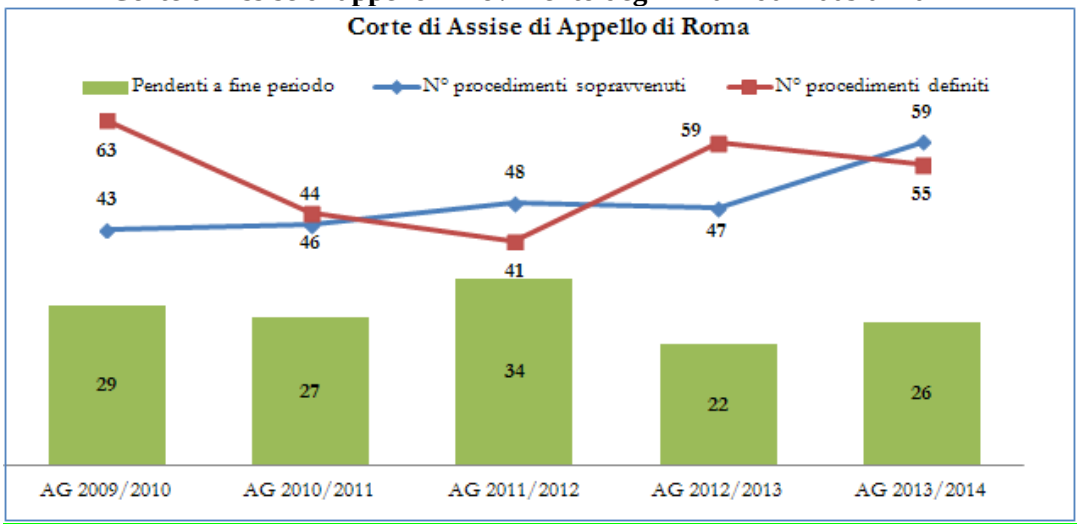
	FLUSSI E MOVIMENTO DEGLI AFFARI - Corte di Assise di Appello				
Corte di Appello	Pendenti a inizioperiodo	N° procedimenti sopravvenuti	N° procedimenti definiti	Pendenti a fine periodo	Indice di ricambio (rapporto, moltiplicato per 100, fra definiti e sopravvenuti nel periodo)
Anno giudiziario 2009/2010	49	43	63	29	147
Anno giudiziario 2010/2011	29	44	46	27	105
Anno giudiziario 2011/2012	27	48	41	34	85
Anno giudiziario 2012/2013	34	47	59	22	126
Anno giudiziario 2013/2014	22	59	55	26	93

L'indice di ricambio nell'ultimo anno è pari 93 (a fronte però di 12 processi sopravvenuti in più rispetto all'anno prima).

L'attuale pendenza di procedimenti in attesa di trattazione consente di mantenere entro limiti più che ragionevoli i tempi di definizione dei giudizi che infatti presentano una durata media inferiore a 9 mesi (7 mesi nel periodo 2012/2013), risultato auspicabile dal momento che la Corte d'Assise giudica di reati di notevole gravità e di massimo allarme sociale che vanno definiti in tempi rapidi e che talora impegnano più udienze.

Cinque i procedimenti sopravvenuti con numero imputati superiore a 5, in particolare due procedimenti con 6 imputati, due con 8 ed un procedimento con 12 imputati.

Corte di Assise di appello - Movimento degli Affari dal 2009 al 2014



La IV sezione penale (che tratta essenzialmente di procedure speciali ed ha competenza esclusiva su un esteso campo di materie - fra le altre estradizioni, mandato d'arresto europeo, rogatorie, misure di prevenzione, procedimenti per ingiusta detenzione, ricusazioni, revisioni, riconoscimento delle sentenze straniere) presenta un quadro più incoraggiante, perché da un lato la pendenza dei procedimenti è di poco aumentata (da 609 a 659), in linea con le sopravvenienze (da 1.097 a 1.121) e dall'altro sono aumentati gli esauriti (da 992 a 1.071) che hanno, quindi, inciso sul carico della sezione.

Nella tabella che segue è rappresentata la serie storica per gli ultimi quattro anni giudiziari, dei procedimenti definiti per materia.

Dalla tabella emerge come l'incremento nelle definizioni registrato nell'ultimo anno riguardi tutte le materie trattate dalla sezione. I dati statistici mostrano che per quanto riguarda:
1) l'estradizione e l'assistenza giudiziaria: in diminuzione le pendenze (da 36 a 33) e le sopravvenienze (da 51 a 38), in aumento le definizioni (da 35 a 41);

2) le rogatorie: in aumento le pendenze (da 322 a 347), in diminuzione le sopravvenienze (da 497 a 453) e le definizioni (da 433 a 428);

3) l'applicazione del mandato di arresto europeo: in diminuzione le pendenze (da 29 a 19), in aumento le sopravvenienze (da 143 a 174) e le definizioni (da 136 a 183);

4) l'applicazione delle misure di prevenzione personali e reali, con particolare riferimento ai sequestri e alle confische: per le misure preventive pendenza in aumento (da 62 a 70), pressoché stabili le sopravvenienze (da 117 a 114) e le definizioni (da 104 a 106).

Tabella 4.1.4 - Corte di Appello, sezione Quarta Penale - Procedimenti esauriti dal 2010 al 2014 per materia

MATERIA	Valori assoluti				Composizione percentuale per materia			
	Anno Giudiziario 2012 (1/7/10-30/6/11)	*Anno Giudiziario 2013 (1/7/11-30/6/12)*	*Anno Giudiziario 2014 (1/7/12-30/6/13)*	*Anno Giudiziario 2015 (1/7/13-30/6/14)*	*Anno Giudiziario 2012 (1/7/10-30/6/11)*	*Anno Giudiziario 2013 (1/7/11-30/6/12)*	*Anno Giudiziario 2014 (1/7/12-30/6/13)*	*Anno Giudiziario 2015 (1/7/13-30/6/14)*
INGIUSTA DETENZIONE	148	149	158	173	14%	13%	16%	16%
REVISIONI	35	67	36	47	3%	6%	4%	4%
RICUSAZIONI	46	40	45	35	4%	4%	5%	3%
MISURE PREVENTIVE	158	89	104	106	15%	8%	10%	10%
ESTRADIZIONI	72	59	35	41	7%	5%	4%	4%
SENTENZE STRANIERE	35	19	11	13	3%	2%	1%	1%
MANDATO D'ARRESTO EUROPEO	166	157	136	183	16%	14%	14%	17%
ROGATORIE	341	520	433	428	33%	46%	44%	40%
ALTRE MATERIE (Es. estero-appelli gip…)	38	31	34	45	4%	3%	3%	4%
Totale Materie analizzate	**1039**	**1131**	**992**	**1071**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Va segnalato tuttavia che il dato relativo alle misure di prevenzione patrimoniale è in notevole crescita e quello relativo alle misure di prevenzione personale è stabile.

1.2. I reati, la durata dei procedimenti, la persistenza del giudizio

L'analisi dei procedimenti sopravvenuti in rapporto al tipo di reato commesso evidenzia le seguenti linee di tendenza:

a) delitti contro pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione: in aumento i procedimenti per peculato (da 24 a 28) e per abuso di atti di ufficio (da 20 a 40) e corruzione (da 21 a 22, in diminuzione quelli per concussione (da 23 a 19);

b) delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea: due i casi iscritti nell'ultimo periodo per reati ex art. 316 ter, 18 iscritti ex art.640 bis (erano 13 nel precedente periodo);

c) delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso: questa fattispecie di reato è presente in due procedimenti pervenuti nel periodo (uno nel 2012/2013);

d1) omicidio volontario: i procedimenti per omicidio volontario sopravvenuti nel periodo in Corte di Assise sono stati 39 (esattamente come nel 2012/2013);

d2) tentato omicidio volontario: in diminuzione 83 contro i 94 dell'anno precedente;

e) omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro, e gravissime da incidenti stradale: in aumento gli omicidi colposi da 59 a 104;

***f) delitti contro la libertà sessuale ed in tema di pornografia*:** i primi in diminuzione (da 190 a 162); lo stesso per la pornografia (da 8 a 6);

g) reati che coinvolgono droghe pesanti e droghe leggere, con particolare attenzione alla situazione successiva alla sentenza della Corte Costituzionale 12/02/2014, n. 32: in aumento i reati ex art. 74 DPR n.309/90 *(da 106 a 184 + 74%) e* i reati ex art. 73 DPR citato *(da 1.758 a 2.031, +16%);*

h) reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione: stabile il numero dei furti ***(***da 1.485 a 1.470, di cui, nell'ultimo periodo, 223 in abitazione), in aumento le rapine (da 581 a 908). Nell'ultima annualità risultano inoltre essere stati iscritti 194 procedimenti per i quali almeno una delle fattispecie di reato era rappresentata dall'estorsione e 47 procedimenti per usura;
j) reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale: in aumento i secondi (da 257 a 358);
k) reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani: 9 procedimenti iscritti nell'ultimo anno, contro i 5 del periodo 2012/2013;
l) reati in materia di inquinamenti, rifiuti, nonché edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva: in forte diminuzione i lavori edilizi abusivi (da 525 a 219) e la lottizzazione abusiva (da 339 a 95).

Nella tabella sottostante si riporta la durata effettiva di definizione dei procedimenti nelle sezioni penali ordinarie, calcolata tenendo presente il lasso temporale che intercorre tra la data d'iscrizione e quella di definizione del fascicolo. La tabella distingue la durata dei procedimenti in base alla presenza di almeno un imputato detenuto nel procedimento.
I tempi di definizione nel complesso si sono allungati (4 mesi in più nel lungo periodo) anche se si registra una leggera diminuzione nell'ultima annualità.

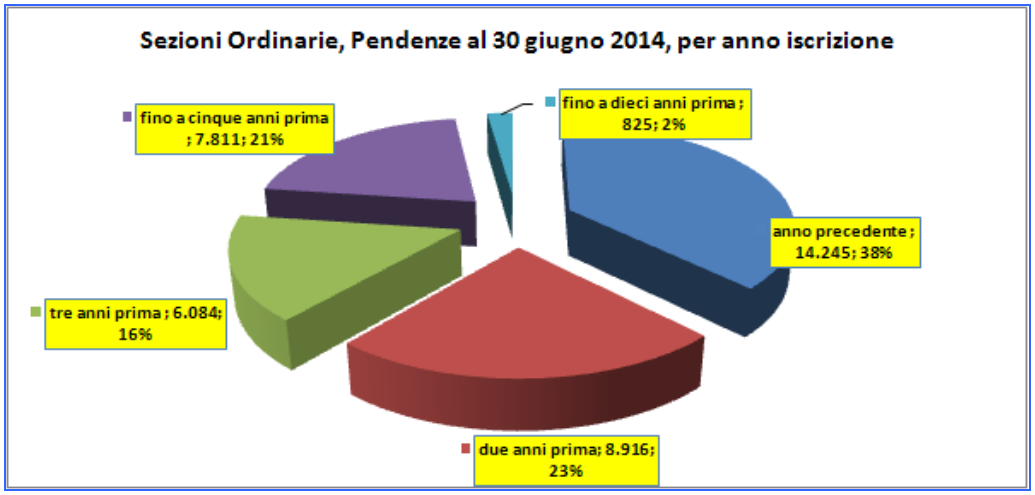
Va precisato che i giudizi relativi a procedimenti in cui almeno un imputato è detenuto sono trattati secondo i criteri di priorità stabiliti dalla legge e sono definiti nell'arco di 4/5 mesi. La durata dei giudizi relativi a imputati non sottoposti a custodia cautelare è invece cresciuta sensibilmente dai 25 mesi in media del periodo 2009/2010 ai 29 mesi del periodo 2013/2014.

Tabella 4.1.6 - Corte di Appello - Sezioni penali ordinarie - Durata dei giudizi[10]

	DURATA MEDIA DEI PROCEDIMENTI *(in mesi)* - Corte di Appello Sezioni penali Ordinarie		
	Con detenuti	Senza Detenuti	Totale
Anno giudiziario 2009/2010	4	25	21
Anno giudiziario 2010/2011	4	28	24
Anno giudiziario 2011/2012	5	30	26
Anno giudiziario 2012/2013	5	30	26
Anno giudiziario 2013/2014	5	29	25

Si segnala che la Corte sta dedicando maggiore attenzione rispetto al passato alla trattazione dei processi più risalenti e ha conseguito i risultati positivi mostrati dal grafico che segue, dedicato alla ripartizione per anno di iscrizione dei procedimenti pendenti in Corte.

Corte di Appello - Sezioni penali ordinarie - Pendenti al 30/06 rispetto alla data di iscrizione[11]



Il 77% del totale è costituito da fascicoli iscritti nell'ultimo triennio. Il 21% dei fascicoli non ancora definiti è stato iscritto fra il 2009 ed il 2011 risale e solo il

[10] La durata di cui si tratta nel presente paragrafo è quella specifica per la Corte di Appello, quindi dalla data di iscrizione del fascicolo nel registro alla data della definizione

[11] La classificazione dei pendenti è la seguente: "anno precedente", corrisponde alle iscrizioni avvenute fra il 01/07/2013 ed il 30/06/2014;"due anni prima" e "tre anni prima" corrispondono rispettivamente alle iscrizioni avvenute nel periodo 01/07/2012 -30/06/2013 e nel periodo 01/07/2011-30/06/2012; "fino a cinque anni prima" corrisponde alle iscrizione del periodo 01/07/2009-30/06/2011; "fino a dieci anni prima" corrisponde alle iscrizione del periodo 01/07/2004-30/06/2009.

2%, pari ad 825 fascicoli, risale all'arco temporale compreso nelle date fra il 01/07/2004 ed 30/06/2009.

Ne consegue che i rimedi vanno ricercati in interventi legislativi incidenti sulla disciplina della prescrizione in modo da rendere meno appetibile il ricorso all'appello, funzionale all'estinzione del reato; in interventi strutturali rafforzando le strutture esistenti e migliorando gli spazi lavorativi con la creazione di nuovi locali anche destinati ad aule d'udienza; individuando criteri di priorità nella trattazione degli affari.
I dati sull'anzianità delle pendenze sono coerenti con i dati sulla durata dei procedimenti. Una durata media di 30 mesi per i procedimenti senza detenuti corrisponde effettivamente ad un tempo di giacenza medio, al momento della definizione, di circa due anni e mezzo.
Non è possibile prevedere miglioramenti sostanziali nella durata dei procedimenti in futuro. I dati dell'ultimo quinquennio, infatti, mostrano costantemente un numero di sopravvenuti superiore a quello dei procedimenti definiti (nei cinque anni si registrano, in media, 13.000 nuovi processi contro 9.500 definiti): le pendenze non potranno che aumentare con conseguente incremento anche dei tempi di esaurimento dei processi.

Nel corrente anno giudiziario sono pervenuti 39 'maxi processi' (numero di imputati superiore a 10) contro i 29 dell'anno precedente. I reati relativi a questi processi riguardano essenzialmente i reati di associazione a delinquere o quelli legati alla legge sulla droga (art.74).
Nell'ultimo anno il numero di procedimenti definiti in cui si è costituita almeno una parte civile è stato pari a 1.153 procedimenti, corrispondente al 12% del totale definiti con 17 processi con numero di parti civili superiore a 5.
Quanto ai parametri della **rilevanza** e della **stabilità** delle decisioni, i dati statistici suggeriscono considerazioni di rilievo.

Per quanto riguarda la persistenza del giudizio, fra la Corte ed il primo grado, oltre alle 3.178 sentenze di prescrizione (33% del totale) di cui si è già detto, nel corso del periodo 01/07/2013 – 30/06/2014 le sezioni penali della Corte di Appello hanno pronunciato 5.700 sentenze di merito (6.391 nel 2012/2013)[12]. In 2.825 casi, corrispondenti al 29% circa del totale, la decisione ha confermato la statuizione di primo grado, mentre sono 2.875 le sentenze, pari al 30% del totale, che hanno riformato le decisioni del primo grado.

Di queste in 341 casi, (11% delle riforme) le decisioni della Corte non hanno inciso solo nella rideterminazione della pena o del titolo di reato, ma hanno del tutto ribaltato l'esito del Tribunale. In particolare sono stati registrati 49 procedimenti chiusi con una condanna quando invece il primo grado si era chiuso con una assoluzione e 292 casi in cui viceversa la Corte di Appello ha assolto gli imputati precedentemente condannati.

[12] Il dato cui si fa riferimento nel presente paragrafo è quello relativo ai Dispositivi pronunciati. Differisce pertanto da quello inserito nella Tabella 2.1.2 che comprende anche la Corte di Assise, ma che, in quanto alle modalità di rilevazione dei procedimenti definiti, segue i criteri della Direzione Genarale di Statistica, che conta le minute sentenze depositate

Quanto ai ricorsi per Cassazione proposti avverso le decisioni della Corte di Appello, i dati sono molto confortanti.
L'indice territoriale nel distretto di Roma elaborato dalla Corte di Cassazione è pari, per l'anno 2012,[13] a 81,2 ricorsi penali ogni 100.000 abitanti residenti, inferiore a quello medio nazionale (pari a 87). A Milano l'indice territoriale è inferiore, pari a 64,2, mentre a Napoli, si attesta sul valore di 112.

I dati estratti dal registro informatizzato R.E.C.A. consentono di verificare l'esito dei ricorsi proposti in Cassazione avverso sentenze emesse dalla Corte. Nella tabella che segue sono inseriti i dati dell'ultimo quadriennio, relativi a procedimenti definiti, ai ricorsi trasmessi in Cassazione e alle decisioni assunte dalla Suprema Corte.

I dati inseriti in tabella si riferiscono non solo ai procedimenti, ma anche alle diverse posizioni processuali, essendo il ricorso specifico e dedicato per l'imputato così come la decisione.

Tabella 4.1.7 - Corte di Appello - Procedimenti definiti, Ricorsi e Decisioni della Cassazione dal 2010 al 2014

Corte di Appello	Anno giudiziario 2010/2011	% sul totale	Anno giudiziario 2011/2012	% sul totale	Anno giudiziario 2012/2013	% sul totale	Anno giudiziario 2013/2014	% sul totale
Totale definiti nel periodo	8.269		9.222		9.895		9.569	
Corrispondenti ad un totale di posizioni processuali	11.224		12.763		13.352		13.463	
Numero Procedimenti Trasmessi in Cassazione alla data del 31/12/2014	1.906	23,0%	1.903	20,6%	1.949	19,7%	1.644	17,2%
Corrispondenti ad un totale di posizioni processuali	2.338	20,8%	2.329	18,2%	2.325	17,4%	2.004	14,9%
Numero Procedimenti Decisi in Cassazione	1.875		1.704		1.080		191	
Corrispondenti ad un totale di posizioni processuali	2.289		2.034		1.267		380	

La percentuale di procedimenti definiti, per i quali almeno una parte ricorre in Cassazione, è in leggera diminuzione nel periodo (anche se per l'ultima annualità va ricordato che il dato è ancora parziale): fra il 2010 ed il 2013 scende dal 23% al 19.7%. Tale dato implica di per sé una percentuale pari quasi all'80% di cause che hanno chiuso il loro iter procedurale in appello.
Al 31 dicembre 2014 risultavano essere stati decisi in Cassazione, rispettivamente, 1.875 procedimenti (pari a 2.289 imputati) di quelli che furono trasmessi nel 2010/2011, 1.704 (con 2.034 imputati) di quelli definiti nel 2011/2012, 1.080 di quelli definiti nel 2012/2013 e 191 di quelli chiusi nell'ultimo periodo. I dati degli

[13] Fonte dei dati, Corte di Cassazione

ultimi due anni, ed in particolare del 2013/2014, quindi, devono essere considerati evidentemente ancora parziali.
Nella tabella che segue tale decisioni sono classificate per esito in rapporto al numero delle parti coinvolte. Dalla tabella sono esclusi i dati dell'ultimo periodo.

Nel triennio aumentano, in percentuale, i ricorsi dichiarati inammissibili ma contestualmente diminuiscono quelli rigettati. Residuale appare invece la invece la percentuale complessiva degli annullamenti.

Infatti nel 2010/2011 e nel 2011/2012, anni per i quali è possibile assumere che la quasi totalità dei ricorsi inviati in Cassazione siano stati ormai decisi, la percentuale di imputati per i quali la Cassazione ha annullato la decisione della Corte è pari al 2,4% delle posizioni processuali esaminate nell'anno. Nel 2012/2013 tale percentuale scende all'1,6%.

Tabella 4.1.8 - Corte di Appello - Ricorsi Decisi dalla Cassazione, esiti per Imputati

Esito dei ricorsi in Cassazione	Anno giudiziario 2010/2011	% sul totale	Anno giudiziario 2011/2012	% sul totale	Anno giudiziario 2012/2013	% sul totale
Inammissibilità del ricorso	1540	67,3%	1401	68,9%	889	70,2%
Rigetto del ricorso	476	20,8%	330	16,2%	163	12,9%
Annullamento con rinvio	122	5,3%	177	8,7%	138	10,9%
Annullamento senza rinvio	150	6,6%	126	6,2%	77	6,1%
Totale Posizioni processuali	**2288**	**100,0%**	**2034**	**100,0%**	**1267**	**100,0%**
in particolare - Percentuale dei ricorsi con esito di Annullamento sul totale degli esiti Cassazione e sul totale Generale dei definiti in Corte						
Rispetto agli esiti in Cassazione	**11,9%**		**14,9%**		**17,0%**	
Rispetto al totale generale della Corte	**2,4%**		**2,4%**		**1,6%**	

La composizione degli annullamenti, invece, si sta modificando nel tempo. Se nel 2010/2011 la maggior parte degli annullamenti non prevedeva il rinvio ad altre sezioni della Corte, negli ultimi anni la tendenza si è invertita: dei procedimenti definiti nel 2012/2013 e già decisi in Cassazione, il numero degli annullamenti con rinvio era quasi doppio a quelli senza rinvio.

Spostando l'analisi sul lato dei procedimenti, le percentuali non cambiano di molto. Nel 2010/2011 gli annullamenti hanno riguardato 231 procedimenti, pari al 2,8% del totale definiti nell'anno, nel 2011/2012 erano 243 (2,6% sul totale). Per il 2012/2013, cui i dati sono evidentemente ancora parziali, al 31 dicembre gli annullamenti rappresentavano l'1,8% delle definizioni complessive della Corte.

2. Tribunali - Uffici GIP e GUP [14] - I dati statistici distrettuali

Presso gli uffici GIP/GUP del distretto, nel periodo 01/07/2013 – 30/06/2014 risultano complessivamente 67.722 procedimenti iscritti nel "Registro Noti" (erano 63.847 nel periodo 2012/2013 con un incremento di circa il 6%). Le definizioni sempre per il "Registro Noti" ammontano a 63.372 (in leggera diminuzione, -2,4% rispetto al periodo 2012/2013), con una pendenza finale al 30/06/2014 pari a 102.073 procedimenti, in aumento rispetto a quella dell'anno precedente (91.756).

Tabella 4.2.1 - Distretto Uffici GIP/GUP - Movimento procedimenti AG 2012/2013 e AG 2013/2014

Uffici del GIP/GUP presso il Tribunale di	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G.		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Cassino	3.268	2.277	6.705	2.827	2.203	5.714	15,6%	3,4%	17,3%
Civitavecchia	5.973	4.920	6.669	6.248	9.016	5.616	-4,4%	-45,4%	18,8%
Frosinone	5.317	4.723	1.722	4.313	4.217	1.128	23,3%	12,0%	52,7%
Latina	5.243	4.948	26.022	8.010	6.156	25.727	-34,5%	-19,6%	1,1%
Rieti	2.517	2.625	630	2.818	3.037	738	-10,7%	-13,6%	-14,6%
Roma	33.039	29.453	29.913	27.820	27.179	26.327	18,8%	8,4%	13,6%
Tivoli	5.171	8.877	2.975	4.675	5.894	6.681	10,6%	50,6%	-55,5%
Velletri	7.194	5.949	21.070	7.136	7.667	19.825	0,8%	-22,4%	6,3%
Viterbo			6.367	4.105	2.210	6.367	nc	nc	nc
TOTALE DISTRETTO	**67.722**	**63.772**	**102.073**	**67.952**	**67.579**	**98.123**	**-0,3%**	**-5,6%**	**4,0%**
TOTALE DISTRETTO senza UFF. GIP/GUP Viterbo	**67.722**	**63.772**	**102.073**	**63.847**	**65.369**	**91.756**	**6,1%**	**-2,4%**	**11,2%**

Presso l'ufficio GIP/GUP del Tribunale di Roma sono in aumento le pendenze (da 26.327 a 29.913), le iscrizioni (da 27.820 a 33.039) e i definiti (da 27.179 a 29.453).

Presso gli uffici di Cassino e Latina si osservano andamenti contrapposti nelle sopravvenienze, derivati dagli effetti della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, Cassino ha infatti accorpato il territorio della ex sezione distaccata di Gaeta, precedentemente incardinata nel Tribunale di Latina.

[14] Per i dati statistici complessivi del distretto cfr l'allegato 2, "Dati statistici della Giustizia nel Lazio, Settore penale".
Fonte delle elaborazioni è la banca dati della Direzione Generale di Statistica alimentata con le rilevazioni periodiche direttamente dagli Uffici. I dati non comprendono l'Ufficio GIP/GUP del Tribunale di Viterbo, che non ha trasmesso al Ministero le statistiche di propria competenza per l'intero periodo 2013/2014. Di conseguenza anche i confronti con l'annualità precedente escludono il Tribunale di Viterbo.

Nella tabella e nel grafico che seguono, sono rappresentati gli indici di ricambio e di smaltimento[15] e la composizione, rispetto al totale distrettuale, delle pendenze al 30/06/2014.

Tabella 4.2.2 - Distretto Uffici GIP/GUP - Indice di ricambio e Indice di smaltimento

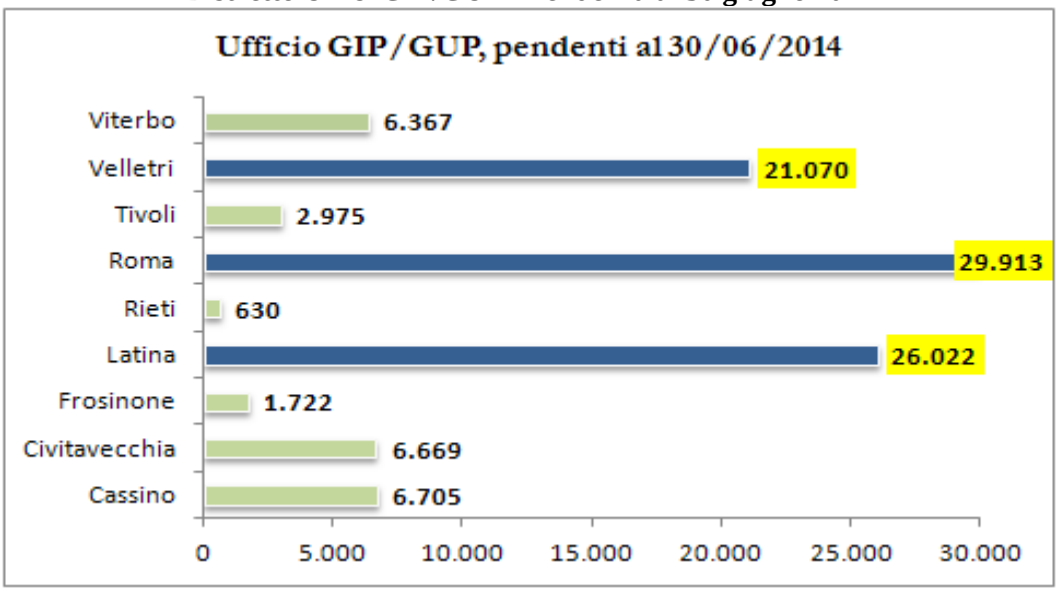
Indicatori	Cassino	Civitavecchia	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Tivoli	Velletri	Viterbo	Totale distretto
Indice di ricambio	69,68	82,37	88,83	94,37	104,29	89,15	171,67	82,69		94,17
Indice di Smaltimento	0,25	0,42	0,73	0,16	0,81	0,50	0,75	0,22		0,40

A Tivoli il valore dell'indice di ricambio è pari a 171 (171 procedimenti definiti per 100 sopravvenuti). Nello stesso ufficio anche l'indice di smaltimento è particolarmente elevato. A Latina a fronte di un indice di ricambio quasi positivo (94) si deve constatare un valore dell'indice di smaltimento, che comprende anche il dato relativo ai procedimenti pendenti, pari a 0,16.

In termini di pendenza, tre uffici Latina, Roma, Velletri concentrano il 75% delle pendenze del distretto. Va precisato che il numero delle pendenze dei Tribunali di Latina e Velletri è costituito in massima parte da richieste di archiviazione. Il dato anomalo è all'attenzione dei Presidenti di tribunale interessati che stanno approntando opportuni rimedi per il recupero della situazione attuale.

[15] Ai fini della miglior comprensione dell'analisi che segue si riporta la definizione degli indici di ricambio e di smaltimento: 1. Indice di RICAMBIO: (definiti/sopravvenuti) indica il numero di procedimenti definiti ogni 100 sopravvenuti durante l'anno: con un valore superiore a 1 le definizioni sono in numero superiore alle sopravvenienze e quindi vi è una riduzione della pendenza, viceversa con un valore inferiore a 1 le definizioni sono inferiori alle sopravvenienze e si è in presenza di un aumento della pendenza finale. 2. Indice di SMALTIMENTO (definiti / (pendenza iniziale + sopravvenuti)) valuta invece la percentuale di definizione rispetto al carico pendente, dato dalla pendenza iniziale e dai procedimenti sopravvenuti: il valore massimo, pari a 100%, indica che si è smaltito tutto il carico e la pendenza finale è pari a zero

Distretto Uffici GIP/GUP - Pendenza al 30 giugno 2014



Nella tabella successiva, con riferimento ai tempi di definizione, si analizzano le modalità maggiormente significative per il settore (archiviazioni, rinvii a giudizio, riti alternativi).
Il 56% dei procedimenti trattati con riti alternativi (2.693 su 4.818) sono stati definiti entro sei mesi e il 76% (2.693 più 978) entro un anno. Tempi più lunghi per i rinvii a giudizio, per i quali, però, solo nel 5% dei casi, si registra una durata superiore a due anni.

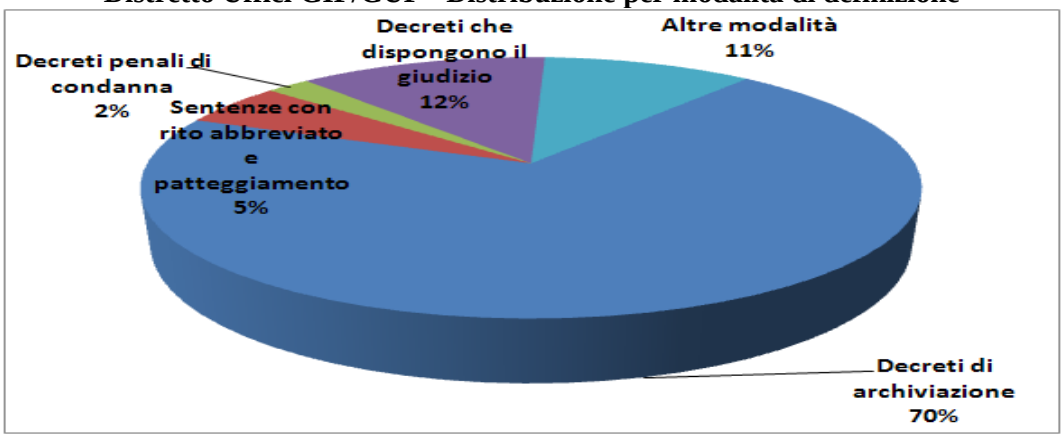
Tabella 4.2.3 - Distretto Uffici GIP/GUP - Definiti per modalità e classe di durata

Definiti per classi di durata	Archiviazioni	*in % sul totale*	Rinvii A Giudizio	*in % sul totale*	Riti Alternativi	*in % sul totale*
entro 6 mesi	26.502	*59%*	1.295	*26%*	2.693	*56%*
da 6 mesi a 1 anno	4.247	*9%*	2.076	*42%*	978	*20%*
da 1 a 2 anni	6.108	*14%*	1.333	*27%*	575	*12%*
oltre 2 anni	7.859	*18%*	233	*5%*	572	*12%*
Totale	**44.716**	***100%***	**4.937**	***100%***	**4.818**	***100%***

La composizione per modalità delle definizioni [16], rappresentata anche nel grafico che segue, indica che il 70% circa dei procedimenti nel distretto è stato definito con "archiviazione", mentre le sentenza di rito alternativo, i decreti penali di condanna ed i decreti che dispongono il giudizio rappresentano complessivamente il 19% circa delle definizioni.

[16] Per la consultazione delle tabelle inserite nel presente paragrafo ma dettagliate a livello di Ufficio, cfr l'allegato 2, "Dati statistici della Giustizia nel Lazio, Settore penale".

Distretto Uffici GIP/GUP - Distribuzione per modalità di definizione



Va osservato che i procedimenti definiti con rito alternativo davanti al GIP/GUP sono in numero ridotto. In altre realtà territoriali italiane il dato è maggiormente positivo.

Non resta che constatare che il complessivo affanno ed ingolfamento della macchina processuale fa si che uno degli obiettivi della riforma del codice di procedura penale del 1989, la definizione di un numero rilevante di procedimenti con il rito alternativo, senza giungere al dibattimento, non è allo stato raggiunto.

3. Tribunali - Dibattimento [17] - I dati statistici distrettuali

Presso i Tribunali sono pervenuti 38.990 nuovi procedimenti (sommando Monocratico/Dibattimentale/Assise/Appello Giudice di Pace) contro i 43.592 del periodo 2012/2013 (-10.6%). Contestualmente anche le definizioni sono diminuite (-11.8%) scendendo da 44.725 a 39.447. Essendo però, anche se di poco, superiori alle nuove iscrizioni, a livello di distretto si registra una minima diminuzione delle pendenze al 30 giugno 2014 rispetto alla corrispondente data del 2013 (0,85).

In particolare le pendenze diminuiscono in maniera consistente a Roma (-8%) e a Latina (-5,7%) ma aumentano, in percentuale, in quasi tutti gli altri Tribunali del distretto (+51% circa a Rieti).

[17] Per i dati statistici complessivi del distretto cfr l'allegato 2, "Dati statistici della Giustizia nel Lazio, Settore penale".
Fonte delle elaborazioni è la banca dati della Direzione Generale di Statistica alimentata con le rilevazioni periodiche direttamente dagli Uffici. I dati non comprendono il Dibattimento (monocratico e collegiale) del Tribunale di Viterbo, che non ha trasmesso al Ministero le statistiche di propria competenza per l'intero periodo 2013/2014. Di conseguenza anche i confronti con l'annualità precedente escludono il Tribunale di Viterbo.

Tabella 4.3.1 - Distretto Tribunali Dibattimento - Movimento procedimenti A.G 2012/2013 e AG 2013/2014

Tribunale e relative sezioni distaccate	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G.		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Cassino	1.833	1.605	4.348	1.658	1.453	4.120	**10,6%**	**10,5%**	**5,5%**
Civitavecchia	3.082	2.584	6.349	3.767	3.177	5.851	**-18,2%**	**-18,7%**	**8,5%**
Frosinone	2.880	2.518	5.823	3.208	3.197	5.461	**-10,2%**	**-21,2%**	**6,6%**
Latina	1.728	2.321	9.727	3.734	3.294	10.320	**-53,7%**	**-29,5%**	**-5,7%**
Rieti	1.740	1.203	1.571	1.483	922	1.034	**17,3%**	**30,5%**	**51,9%**
Roma	21.252	22.997	19.946	21.133	24.937	21.691	**0,6%**	**-7,8%**	**-8,0%**
Tivoli	3.238	2.929	4.287	3.455	3.136	3.978	**-6,3%**	**-6,6%**	**7,8%**
Velletri	3.237	3.290	6.371	5.154	4.609	6.424	**-37,2%**	**-28,6%**	**-0,8%**
Viterbo	0	0	2.801	1.633	1.553	2.801	**nc**	**nc**	**nc**
Totale DIstretto	38.990	39.447	61.223	45.225	46.278	61.680	**-13,8%**	**-14,8%**	**-0,7%**
TOTALE DISTRETTO senza Trib. Viterbo	38.990	39.447	58.422	43.592	44.725	58.879	**-10,6%**	**-11,8%**	**-0,8%**

Il dato di dettaglio dei Tribunali evidenzia situazioni molto diverse sul territorio.

Nella tabella e nel grafico che seguono, sono rappresentati gli uffici in base ai valori degli indici di ricambio e di smaltimento e la composizione, rispetto al totale, delle pendenze al 30/06/2014.

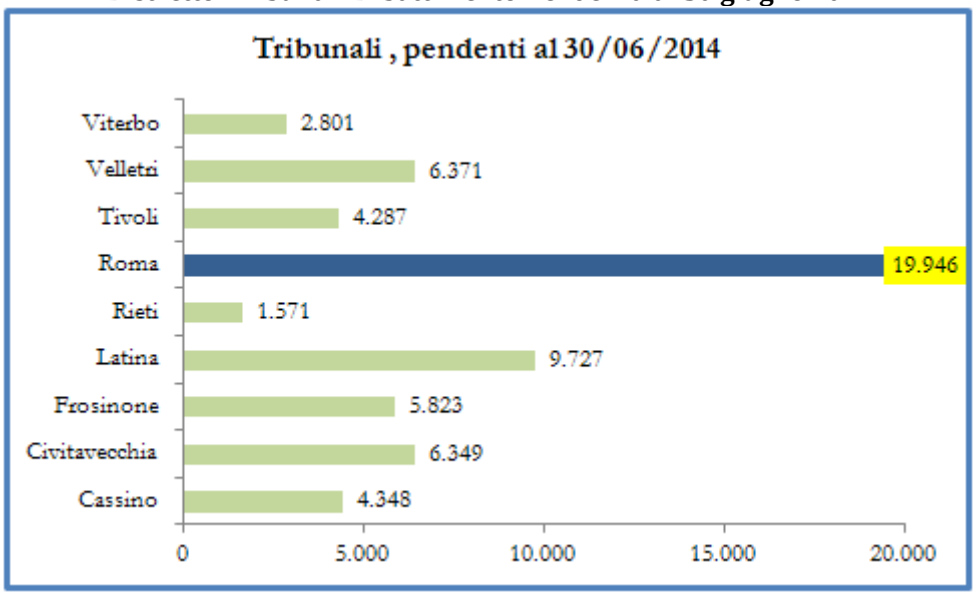
Tabella 4.3.2 - Distretto Tribunali Dibattimento, Indice di ricambio e Indice di smaltimento

Indicatori	Cassino	Civitavecchia	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Tivoli	Velletri	Viterbo	Totale distretto
Indice di ricambio	0,88	0,84	0,87	1,34	0,69	1,08	0,90	1,02		1,01
Indice di Smaltimento	0,27	0,29	0,30	0,19	0,43	0,54	0,41	0,34		0,40

L'indice di ricambio assume il valore minimo a Rieti (69 definiti a fronte di 100 sopravvenuti) ed assume valori positivi a Latina, Roma e Velletri. Gli indici di smaltimento sono abbastanza omogenei sul territorio con punte del 54% presso il Tribunale di Roma.

La distribuzione delle pendenze, a differenza di quanto emerso per gli uffici GIP/GUP è concentrata presso il Tribunale di Roma, che da solo rappresenta il 34% della pendenza distrettuale.

Distretto Tribunali Dibattimento Pendenza al 30 giugno 2014



Altri carichi significativi (superiori o vicini ai 6.000 processi) non solo presso i Tribunali di Latina e Velletri, ma anche a Civitavecchia e Frosinone.

È disponibile anche il dato relativo ai **tempi di definizione** dei processi trattati dai Tribunali del distretto. Quelli celebrati innanzi ai Tribunali in composizione collegiale sono stati definiti entro 6 mesi nel 33% dei casi e entro un anno per il 48% dei casi (sommando le prime due classi di definizione). È significativa, pari al 31,5% dei casi, la percentuale di definizione ottenuta in periodi superiori ai due anni.

Tabella 4.3.3 - Distretto Tribunali Dibattimento - Definiti per rito e classe di durata

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale										
Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
TOTALE DISTRETTO	720	33,3%	321	14,9%	439	20,3%	680	31,5%	2.160	100,0%

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico - Non sono compresi gli Appelli Giudice di PACE										
Tribunale e relative sezioni	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
TOTALE DISTRETTO	13.117	37,0%	6.885	19,4%	7.426	20,9%	8.024	22,6%	35.452	100,0%

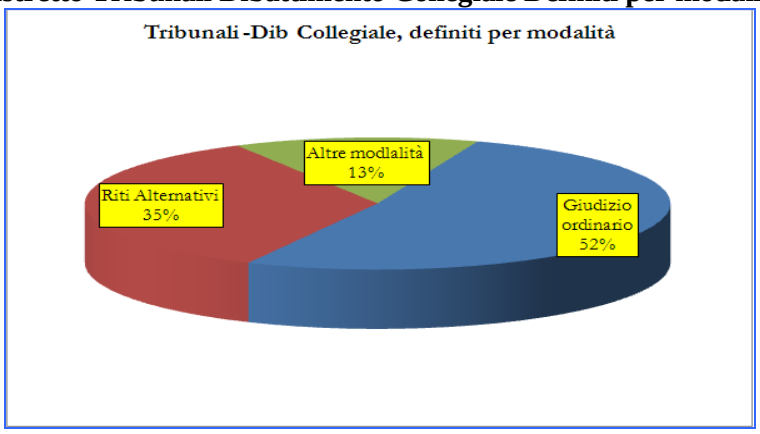
I processi celebrati invece con rito monocratico sono stati definiti, nel 37% dei casi, in sei mesi rispetto alla data di iscrizione. Il dato cumulato delle prime due

classi indica che circa il 55% dei procedimenti è stato definito nell'arco del primo anno.

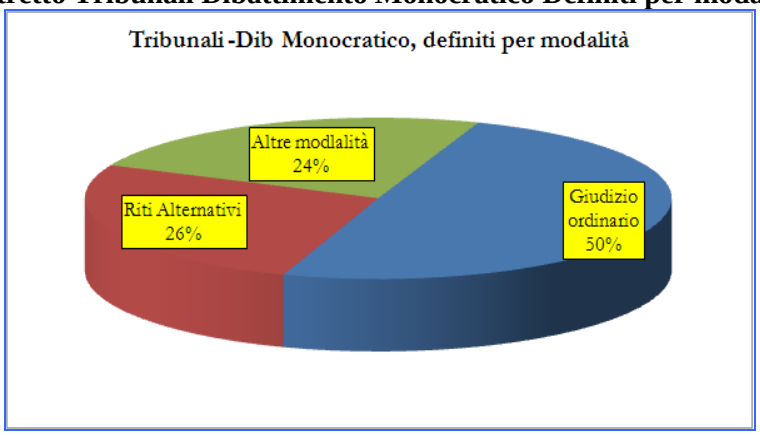
A livello di distretto, le definizioni con i **riti alternativi** rappresentano, rispettivamente il 26% delle definizioni per il rito monocratico e il 35% delle definizioni per il rito collegiale**.** Va sottolineato che il dato è positivo, mentre la richiesta di definizione con riti alternativi ha una incidenza inferiore per gli uffici GIP/GUP del distretto.

Le rappresentazioni grafiche che seguono rendono evidente l'incidenza significativa che riveste tuttora il numero dei giudizi celebrati con rito ordinario innanzi al Tribunale sia in composizione collegiale (il 52%) che monocratica (il 50%).

Distretto Tribunali Dibattimento Collegiale Definiti per modalità



Distretto Tribunali Dibattimento Monocratico Definiti per modalità



Sono particolarmente significative le cosiddette altre modalità di definizione (nelle quali sono computate le prescrizioni).

4. Tribunali – Le valutazioni dei Dirigenti degli uffici

Per le sezioni penali dibattimentali del **Tribunale di Roma** perdura quest'anno l'inversione di tendenza in senso positivo in termini di diminuzione delle pendenze solo per il dibattimento monocratico (da 19.572 a 17.803). Per il dibattimento collegiale si osserva, invece, un leggero aumento delle pendenze (da 1.950 a 2.033). In entrambi i casi si ha una diminuzione della produttività (per il collegio da 1.615 a 1.520; per il monocratico da 23.133 a 21.324). Le iscrizioni a ruolo risultano in aumento per il rito collegiale (da 1.428 a 1.603) e sostanzialmente stabili per il rito monocratico (da 19.538 a 19.555).
Per quanto concerne la sezione GIP/GUP noti sono in aumento le pendenze (da 26.327 a 29.913), le iscrizioni (da 27.820 a 33.039) e i definiti (da 27.179 a 29.453).
Le sezioni della Corte di Assise presentano una flessione delle pendenze (da 29 a 27), delle iscrizioni (da 26 a 20) e delle definizioni (da 29 a 22).
In forte diminuzione la pendenza degli appelli avverso le sentenze del G.d.P. (da 140 a 83) e le iscrizioni (da 141 a 74), in calo le definizioni (da 160 a 131).
Osserva il Presidente del Tribunale che un più efficiente funzionamento delle sezioni penali, da molti auspicato, non potrà in alcun modo attuarsi senza un'adeguata dotazione di personale e di mezzi da destinare allo svolgimento dei compiti delle cancellerie (es. fondi per il lavoro straordinario).
In relazione alle seguenti tipologie di reato[18], si riferiscono le principali linee di tendenza (incremento o decremento):
1) delitti contro Pubblica Amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione: aumento di detti procedimenti in sede dibattimentale (2.060, in precedenza 1.628) e davanti al GIP/GUP noti (1.743, in precedenza 1.462);
2) delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea: il dato predetto ingloba anche i processi per indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Quelli per frode comunitaria sono aumentati da 73 a 75 al dibattimento e da 135 a 136 davanti al GIP/GUP noti.
3) delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso: 4 i processi per violazione degli artt. 416 bis e 416 ter cp che risultano sopravvenuti in sede dibattimentale, mentre davanti al GIP/GUP noti sono aumentati a 12 dai 7 del periodo precedente;
4) omicidio volontario: sensibile la diminuzione in sede dibattimentale di detti reati (da 39 a 25); anche davanti al GIP/GUP noti dove sono passati da 135 a 117;
5) omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro, e gravissime da incidenti stradale: in controtendenza rispetto agli anni precedenti sono notevolmente aumentati al dibattimento (da 156 a 253). Stabile il dato davanti al GIP/GUP noti (da 424 a 423);
6) delitti contro la libertà sessuale, di stalking ed in tema di pornografia: di rilievo l'aumento dei reati di violenza sessuale in sede dibattimentale (da 144 a 166),

[18] Per l'analisi completa per fattispecie di reato del Tribunale di Roma, cfr l'allegato 2, "Dati statistici della Giustizia nel Lazio, Settore penale".

mentre sono di poco diminuiti (da 286 a 271) davanti al GIP/GUP noti; per quanto riguarda lo stalking i reati sono sensibilmente aumentati sia in sede dibattimentale (da 866 a 970), che davanti al GIP/GUP noti (da 1.417 a 1.775); in tema di pedofilia e pedopornografia sono in crescita al dibattimento (da 49 a 57), mentre davanti al GIP/GUP noti sono di poco diminuiti, passando da 139 a 131;
7) reati informatici con particolare riferimento all'attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, di frode informatica e danneggiamento di dati e sistemi informatici: violazione dei segreti e reati informatici sono diminuiti al dibattimento (da 44 a 38) e aumentati davanti al GIP/GUP noti (da 39 a 75). I reati di danneggiamento dati e sistemi informatici sono aumentati al dibattimento da 10 a 14 e diminuiti davanti al GIP/GUP noti da 39 a 27;
8) reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione: andamento oscillante; in particolare per furto comune un aumento sia al dibattimento (da 2.976 a 3.532) sia davanti al GIP/GUP noti (da 924 a 1.140); per l'usura lieve diminuzione al dibattimento (da 40 a 36), per la rapina in aumento sia al dibattimento (da 717 a 751), sia davanti al GIP/GUP noti (da 673 a 716); per l'estorsione in aumento davanti ai giudici dibattimentali (da 179 a 189) e davanti al GIP/GUP noti (da 379 a 482); infine i casi di furto in abitazione sono aumentati al dibattimento (da 303 a 335) e davanti al GIP/GUP noti (da 163 a 192);
9) reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale: i primi in lieve flessione in sede dibattimentale (da 16 a 11) e davanti al GIP/GUP noti (da 57 a 44); i delitti di bancarotta fraudolenta sono in aumento al dibattimento da 234 a 295 e in diminuzione davanti al GIP/GUP noti da 570 a 311;
10) reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani: in crescita al dibattimento (da 49 a 57), in diminuzione davanti al GIP/GUP noti (da 140 a 134);
11) reati in materia di inquinamento, rifiuti, nonché di edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva: i procedimenti per reati in tema di ecologia sono aumentati sensibilmente in sede dibattimentale (da 69 a 100) e più che raddoppiati davanti al GIP/GUP noti (da 140 a 462). I procedimenti in materia edilizia e urbanistica sono notevolmente diminuiti al dibattimento (da 482 a 339), mentre sono molto aumentati davanti al GIP/GUP noti (da 610 a 861);
12) reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel d. lgs. 74/2000: sono aumentati in maniera consistente sia al dibattimento (da 456 a 584), che davanti al GIP/GUP noti (da 777 a 1.544).
Con riferimento alle richieste di estradizione e assistenza giudiziaria: risultano situazioni di cooperazione con Autorità giudiziarie estere, soprattutto tramite il mezzo della videoconferenza.
Quanto alle misure di prevenzione personali e reali: in diminuzione i provvedimenti in tema di misure di prevenzione personale (da 391 a 375) con applicazione della misura su 262 casi (239 l'anno precedente). Le sezione speciali per il riesame dei provvedimenti sulle misure cautelari personali e reali (sez. III pen.e III pen. bis) hanno trattato e definito nel periodo di riferimento ben 5.393 procedimenti (in prec. 5.173) di cui 4.088 per misure personali e 1.305 per misure

reali (in prec. rispettivamente 4.039 e 1.134). Se si tiene presente che i casi pervenuti alle due sezioni nell'anno di riferimento sono stati 5.148 in numero inferiore ai definiti, risulta evidente che al notevole aumento delle richieste di riesame ha corrisposto una grande produttività.
Andamento della prescrizione: procedimenti definiti per prescrizione: dibattimento collegiale n. 63 su 1.520 (prec. 69 su 1.615); dibattimento monocratico n.900 su 21.324 (prec. 1.093 su 23.1339); GIP/GUP noti n.1.061 su 29.453 (prec. 860 su 27.179). Le percentuali sui definiti totali sono al dibattimento 4,2% (prec. 4,7%) e GIP/GUP noti 3,6% (prec. 3,2%). Le percentuali sui definiti sono al totale dibattimento 4,2% (prec. 4,7%) e al GIP/GUP noti 3,6% (prec. 3,2%).

Per quanto concerne gli altri tribunali del distretto, date le loro limitate dimensioni, le linee di tendenza (flussi) delle tipologie di reato di cui alla richiesta, non sono tali da influire significativamente sui grandi numeri del Tribunale di Roma. Invero, il totale dei procedimenti definiti dai tribunali del distretto al dibattimento collegiale è 2.201 di cui 1.520 dal Tribunale di Roma; al dibattimento monocratico (escludendo gli appelli GdP) 36.984 di cui 21.324 a Roma; davanti al GIP/GUP noti 63.772 di cui 29.453 a Roma. Pertanto si procederà ad una sintetica esposizione dei dati che più caratterizzano i tribunali periferici in ordine al funzionamento della giustizia penale nei rispettivi circondari. Tenendo presente che la loro principale caratteristica è data dal fatto che la maggior parte dei magistrati addetti risiedono a Roma, con l'aspettativa di rientrarvi quanto prima, ciò che incide negativamente sulla organizzazione del lavoro è il frequente turn over non tempestivamente attuato.

Il **Tribunale di Cassino** presenta come linea di tendenza un incremento delle pendenze (dibattimento collegiale invariato, dibattimento monocratico da 3.990 a 4.207, sez. GIP/GUP noti da 5.714 a 6.705) e delle iscrizioni a ruolo (dib. collegiale da 55 a 58, dib. monocratico da 1.563 a 1.728), cui contrappone un aumento della produttività (da 59 a 62 per il rito collegiale, da 1.351 a 1.511 per il monocratico, da 2.203 a 2.277 per GIP/GUP noti)
Si rileva, analizzando complessivamente le risultanze statistiche, che - a parte alcune linee di decremento, in particolare al dibattimento - resta comunque preoccupante non solo il dato numerico oggettivo dei più gravi reati contro il patrimonio commessi mediante violenza (estorsione da 28 a 43; rapina da 18 a 23) o introduzione nell'altrui privata dimora (da 14 a 18), ma anche quello relativo ai reati di usura che, pur se sostanzialmente stabili come sopravvenienza all'Ufficio GIP (17), sono notevolmente aumentati al dibattimento (da 2 a 7): il che sta a significare, comunque, che detta grave "piaga" sociale continua ad essere alquanto diffusa e ben radicata nel Cassinate e che spesso si accompagna anche a delitti di estorsione o contro la persona, sintomo evidente anche della oramai acclarata - in via generale - penetrazione delle organizzazione criminali nel territorio.
Parimenti significativo è l'aumento nell'anno davanti al GIP/GUP dei reati di omicidio volontario tentato (da 6 a 9) e di omicidio colposo (da 14 a 31), nonché dei delitti contro la libertà sessuale (da 19 a 31) e di bancarotta fraudolenta patrimoniale (da 0 a 25). Per quanto riguarda, infine, l'andamento della

prescrizione dei reati, si rileva: procedimenti definiti al dibattimento collegiale n. 0 su 62 (prec. 2 su 59), al dibattimento monocratico n. 136 su 1.511 (prec. 114 su 1.351), davanti al GIP/GUP noti n. 42 su 2.277, con percentuali che continuano ad essere relativamente basse (rispettivamente 0,0%, 9,0%, 1,8%; in prec. 3,4%, 8,4%, 1,8%).

Nel **Tribunale di Civitavecchia** il settore penale è definito in grave sofferenza soprattutto per motivi di carenza di organico dei magistrati (organico previsto per tutto l'Ufficio 20 magistrati, presenti nel periodo 14) e del personale di cancelleria, aggravato dall'avvenuto accorpamento della sezione distaccata di Bracciano.
Nel dibattimento monocratico le pendenze, nonostante il grande impegno dei magistrati addetti, togati ed onorari, sono aumentate, da inizio a fine periodo, dell'8,4% (da n. 5.680 a n. 6.156); comunque, ha avuto una significativa regressione l'allarmante trend di sostanziosa crescita che aveva caratterizzato le sopravvenienze negli ultimi anni, visto che da n. 3.677 iscrizioni nel periodo 2012/13 si è passati a 2.982 nel 2013/14. Le definizioni sono state n. 2.506, inferiori rispetto all'anno precedente (3.133), comunque apprezzabili in relazione al numero dei magistrati addetti.
Il dibattimento collegiale ha segnato un evidente - seppur non allarmante - peggioramento, come evidenziano le statistiche allegate. Le definizioni sono diminuite (da 114 a 78 nel 2013/14), mentre il carico di lavoro ha dimostrato la medesima sostanziale stabilità del passato, con sopravvenienze attestate a 100 procedimenti (prec. 90) e pendenze a 193 (prec. 171).
Ufficio GIP/GUP: le pendenze sono salite da 5.616 a 6.669. Da notare, quanto ai procedimenti contro noti, che sono leggermente diminuite le iscrizioni (da n. 6.248 a n. 5.973), drasticamente diminuite le definizioni (da n. 9.016 a n. 4.920), a motivo della grave instabilità funzionale che l'Ufficio ha patito.
L'andamento dei provvedimenti dichiarativi di prescrizione nel biennio presenta i seguenti allarmanti dati rapportati al totale dei procedimenti definiti dall'Ufficio:
dibattimento collegiale: n. 3 su 37 (prec. 0), con percentuale dell'8,1%; dibattimento monocratico: 296 su 974 (prec.81 su 3.063), con percentuale del 30,4%; GIP/GUP noti: 194 su 4.920 (prec. 351 su 9.016), con percentuale del 3,9%.

Il **Tribunale di Frosinone** presenta la seguente situazione dei procedimenti nel biennio: dibattimento collegiale, in aumento la pendenza (da 182 a 196), stabili le iscrizioni a ruolo (da 73 a 72) e la produttività (da 59 a 58 provvedimenti); dibattimento monocratico, in aumento la pendenza (da 5.267 a 5.613), diminuzione delle iscrizioni a ruolo (da 3.127 a 2.796) e delle definizioni (da 3.133 a 2.450); sezione GIP/GUP noti, aumento della pendenza (da 1.128 a 1.722) e delle iscrizioni (da 4.313 a 5.317), significativo aumento delle definizioni (da 4.217 a 4.723). Incremento dei dati nei giudizi di Corte di assise (pendenze da 12 a 14, iscrizioni da 8 a 12, definizioni da 5 a 10). Il dato saliente è il generale aumento della pendenza malgrado il complessivo aumento della produttività. Quest'ultima è in parte da attribuire all'assegnazione di un nuovo magistrato che

ha coperto un posto vacante da 5 anni e alla recente creazione di un secondo collegio penale.
Quanto all'andamento dei provvedimenti di prescrizione in rapporto al totale dei procedimenti definiti dall'Ufficio, si rileva: dibattimento collegiale 0 (prec. 1); dibattimento monocratico 219 su 2.450 (prec. 235 su 3.133) con una percentuale dell'8,9%; GIP/GUP noti 93 su 4.723 (prec. 35 su 4.217), con una percentuale del 2,0%.

Il **Tribunale di Latina** presenta la seguente situazione dei procedimenti complessivamente pervenuti negli ultimi due anni giudiziari: rito collegiale, in diminuzione la pendenza (da 451 a 380) e le iscrizioni a ruolo (da 136 a 69), in lieve diminuzione le definizioni (da 157 a 140); dibattimento monocratico, in diminuzione la pendenza (da 9.781 a 9.239) e, in maniera assai consistente, le iscrizioni a ruolo (da 3.505 a 1.604), in netto calo le definizioni (da 3.061 a 2.146); sezione GIP/GUP noti, continua ad aumentare la pendenza (da 25.727 a 26.062), mentre calano decisamente le iscrizioni (da 8.010 a 5.243) e le definizioni (da 6.156 a 4.948). In miglioramento i dati della Corte di assise (pendenze da 7 a 2, iscrizioni da 5 a 4, definiti da 1 a 9).
Tratto caratteristico è la generalizzata notevole diminuzione delle iscrizioni a ruolo, su cui ha sicuramente inciso l'accorpamento dell'ex sezione distaccata di Gaeta al Tribunale di Cassino. Si richiama, pertanto, l'attenzione sulle difficoltà della comparazione con il periodo precedente, per l'intervenuto mutamento *medio tempore* del riferimento territoriale.
Continuano ad essere rilevanti, in termini assoluti, malgrado la riduzione dell'ampiezza del circondario, sommando le pendenze innanzi all'ufficio GIP/GUP e quelle in dibattimento, i dati relativi agli omicidi volontari (32+20 a fronte di 58+16 dello scorso anno), agli omicidi e alle lesioni colpose derivanti da infortuni sul lavoro e da incidenti stradali (879+313 a fronte di 1.107+290), ai delitti contro la libertà sessuale (290+239 a fronte di 163+99) e ai reati contro il patrimonio (505+451 a fronte di 788+584).
Trattasi di un territorio assai complesso dal punto di vista delle dinamiche sociali (con presenza di associazioni camorristiche e svolgimento di cause molto impegnative per la gravità dei reati e il numero delle persone coinvolte), ove le criticità sono molteplici e risalenti da anni.
È sintomatico e allarmante il recente episodio relativo a minacce indirizzate al giudice dott.ssa Lucia Aielli, presidente del secondo collegio penale.
Quanto alla prescrizione, in rapporto con il totale dei procedimenti definiti in tribunale, le definizioni sono: al dibattimento collegiale n. 12 su 140 (prec. 6 su 157), con una percentuale dell'8,6%; al dibattimento monocratico n. 505 su 2.146 (prec. 730 su 3.061), con una percentuale del 23,5%; GIP/GUP noti n. 374 su 4.948 (prec. 401 su 6.156), con una percentuale del 7,6%. La percentuale delle prescrizioni è indubbiamente assai elevata.

Il **Tribunale di Rieti** segnala che il contenzioso penale ha visto un notevole incremento nel settore dibattimentale, rispetto all'anno precedente, di circa il l2.8% per i giudizi di competenza collegiale e di oltre il 50% per quelli di competenza monocratica. La risposta, in termini di produttività, pur condizionata dalle carenze

di organico, è stata apprezzabile, avendo incrementato il flusso dei procedimenti collegiali definiti. Rispetto alla sopravvenienza, la definizione è inferiore per i procedimenti monocratici.
Nel settore GIP/GUP si registrano, invece, diminuzioni sia nelle sopravvenienze (-10.7%) che nelle definizioni (-13%). L'indice di ricambio, comunque positivo, ha consentito una riduzione nelle pendenze del 15%.
Con riferimento all'incidenza della prescrizione sul totale dei procedimenti definiti in Tribunale si rileva: al dibattimento collegiale 0 su 38; al dibattimento monocratico 45 su 1.151 (prec. 28 su 873), con una percentuale del 3,9%; davanti al GIP/GUP noti, 310 su 2.625 (prec.344 su 3.037), con una percentuale dell'11,8%.
A buon punto l'informatizzazione, con il passaggio dal sistema REGE al sistema SICP (Sistema Informativo della Cognizione Penale).

Il **Tribunale di Tivoli** presenta la seguente situazione dei procedimenti complessivamente pervenuti negli ultimi due anni giudiziari: rito collegiale, diminuzione della pendenza da 206 a 192, diminuzione delle iscrizioni a ruolo da 114 a 97, aumento delle definizioni da 89 a 111; dibattimento monocratico, aumento della pendenza da 3.765 a 4.073, diminuzione delle iscrizioni a ruolo (da 3.315 a 3.112) e delle definizioni (da 3.012 a 2.804); sezione GIP/GUP noti, notevole diminuzione della pendenza (da 6.681 a 2.975), aumento delle iscrizioni (da 4.675 a 5.171) e in maniera cospicua delle definizioni (da 5.894 a 8.877). Ebbene, l'elevata produttività compensa le maggiori sopravvenienze e comporta una significativa riduzione delle pendenze; e ciò malgrado la situazione di estrema difficoltà in cui versano le cancellerie.
Per quanto concerne alcune tipologie di reato particolarmente incidenti nel carico di lavoro, si richiamano le sopravvenienze relative agli omicidi volontari (da 12 a 15), agli omicidi e alle lesioni colpose (rispettivamente da 54 a 75 e da 27 a 69), alle violenze sessuali (da 81 a 94), agli atti persecutori (68 a 152), alle frodi informatiche (da 9 a 18), all'usura (da 3 a 16), alle estorsioni (da 51 a 72) e alle rapine (da 60 a 101).
Buono e adeguato lo stato dell'informatizzazione.
Incidenza della prescrizione sul totale dei procedimenti definiti dal Tribunale: al dibattimento collegiale 0 su 111, al dibattimento monocratico 149 su 2.804 (prec.190 su 3.012), con una percentuale del 5,3%; presso il GIP/GUP noti, 243 su 8.877 (prec. 102 su 5.894), con una percentuale del 2,7%.

Il **Tribunale di Velletri** presenta la seguente situazione dei procedimenti complessivamente pervenuti negli ultimi due anni giudiziari: rito collegiale, lieve diminuzione della pendenza (da 600 a 583), diminuzione delle iscrizioni a ruolo (da 232 a 177), lieve aumento delle definizioni (da 188 a 194); dibattimento monocratico, diminuzione della pendenza (da 5.812 a 5.765), in maniera notevole delle iscrizioni a ruolo (da 4.895 a 3.045) e delle definizioni (da 4.406 a 3.092); sezione GIP/GUP noti, aumento della pendenza (da 19.825 a 21.070), lieve aumento delle iscrizioni (da 7.136 a 7.194), notevole diminuzione delle definizioni (da 7.667 a 5.949). Si attesta, quindi, dopo la positività degli ultimi anni, un calo della produttività (eccetto il rito collegiale), da addebitare

all'inadeguatezza del numero dei giudici (scoperto di 4 unità) e del personale amministrativo (scopertura del 28% per mancanza del *turn over*) in rapporto col numero degli abitanti (circa 630.000) e alle esigenze del territorio. Va ricordato, inoltre, l'aumento dei procedimenti della sez. GIP/GUP dal 2010, di circa il 75%. Va rilevato, infine, che l'avvenuta soppressione delle sezioni distaccate del Tribunale e degli uffici del G.d.P. ha comportato un peggioramento della situazione complessiva, specie con riferimento al personale amministrativo
Quanto al flusso di particolari tipologie di reato, l'aggravarsi della situazione economica vede il territorio collocato nella parte sud del circondario (cioè Ardea, Pomezia, Anzio e Nettuno) connotato da una crescita dei reati contro il patrimonio e da criminalità di grave allarme sociale (*'ndrangheta* calabrese nella zona di Anzio e Nettuno).
L'incidenza della prescrizione sul totale dei procedimenti definiti dal Tribunale è la seguente: al dibattimento collegiale, 12 su 194 (prec. 7 su 88), con una percentuale del 6,2%; al dibattimento monocratico 329 su 3.092 (prec. 404 su 2.646) con una percentuale del 10,6%; presso il GIP/GUP noti 663 su 5.949 (prec. 853 su 7.667) con una percentuale dell'11,1%.

Quanto al **Tribunale di Viterbo**, non sono stati rilevati particolari problemi, sia per quanto riguarda l'organico dei magistrati, sia in ordine al personale amministrativo.
Circa le linee di incremento o decremento, il Presidente riferisce di un aumento per i reati di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi e gravissime commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o di quelle da circolazione stradale (+ 12,50%), stante l'iscrizione di 18 nuovi procedimenti, a fronte di 16 iscritti nel periodo precedente; un aumento (+75%) anche per i reati di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta (7 procedimenti a fronte di 4).
Si registra una diminuzione per i delitti contro la libertà sessuale, di *"stalking"* ed in materia di pornografia (commessi anche da extracomunitari) e, in particolare, per quelli che vedono i minori parti offese, spesso commessi con utilizzazione di mezzi informatici (procedimenti iscritti 32 a fronte di 35). Anche diminuiti i reati contro il patrimonio (-14% con 167 iscritti rispetto ai precedenti 195) e quelli in materia di ambiente ed edilizia (-27,42% con 135 iscritti rispetto ai precedenti 186).

5. Tribunale di Sorveglianza - Uffici di Sorveglianza

È funzionante da anni presso il Tribunale di Sorveglianza di Roma una struttura organizzativa secondo il modello del c.d. "ufficio del giudice", che permette un iter costantemente approfondito della peculiare istruttoria dei procedimenti di sorveglianza e che ha garantito ottimi risultati. Ma il sistema in tanto può funzionare in quanto al singolo giudice non sia fatto mancare il supporto di almeno quattro unità impiegatizie, mentre attualmente ogni magistrato può mediamente contare solo su due operatori. Con la conseguenza che se non si provvede a reintegrare il personale mancante, lo stesso modello organizzativo è a rischio di sopravvivenza. Tanto più quando – come è avvenuto nel periodo in

esame – l'intervento di una serie di provvedimenti normativi, tutti volti ad incidere sul sovraffollamento carcerario, si è tradotto, tra l'altro, nell'attribuzione di nuove competenze alla magistratura di sorveglianza e quindi in una decisa espansione dei carichi di lavoro.

5.1. Attività del Tribunale di Sorveglianza

Il Tribunale ha dovuto fronteggiare, con le carenze di personale descritte, una sopravvenienza che, già aumentata negli anni precedenti, è ulteriormente e massicciamente cresciuta nel periodo in esame per effetto delle nuove riforme. In base alle tabelle ministeriali risultano infatti iscritti 14.467 nuovi affari, a fronte di 12.797 del decorso anno (incremento del 13%). Risultano cresciute anche le definizioni (da 11.907 a 13.191), ma ciò non è bastato a bilanciare il flusso di istanze in entrata, sicché la pendenza è lievitata da 7.384 a 8.584.
Con specifico riguardo all'attività collegiale, va detto che il Tribunale è sede pilota in relazione ad un assai importante progetto elaborato dal DAP e che ha visto la incisiva mobilitazione della DGSIA: quello relativo all'utilizzo della videoconferenza nelle funzioni della magistratura di sorveglianza. Il progetto in parola si è già tradotto nella realizzazione presso la sede dello stesso Tribunale di varie postazioni attrezzate per il collegamento audiovisivo, attraverso l'applicativo ministeriale *"lync webcam",* con pressoché tutti gli istituti di pena del distretto (analoghe postazioni sono state più recentemente create presso gli uffici di Frosinone e di Viterbo).
La possibilità di ricorrere a tale tipo di collegamenti ha già avuto rilevanti positive ricadute sulla quotidiana attività dei singoli magistrati, messi in condizione d'intrattenere colloqui con i detenuti senza spostarsi dal proprio ufficio, con abbattimento dei tempi e dei costi correlati alle trasferte.
Le finalità perseguite dal progetto sono però ben più ambiziose, poiché si mira soprattutto a trasferire il sistema di videoconferenza alle udienze, sia avanti al magistrato di sorveglianza sia avanti al collegio (in aggiunta a quelle che, per espressa previsione dell'art. 45 *bis* disp. att. c.p.p. e con l'impiego di un sistema ben più costoso, vengono già celebrate nei confronti dei soggetti in regime detentivo differenziato).
L'iter, per quel che concerne le udienze collegiali, è in assai avanzata fase di sperimentazione.
La definizione dei procedimenti del Tribunale che, nonostante tutto, si attesta su livelli alti, si articola nel dettaglio, in relazione agli ambiti di applicazione richiesti, come segue:
1) il settore delle misure alternative alla detenzione ha visto l'aumento delle sopravvenienze soprattutto in ragione delle nuove riforme, le quali, perseguendo finalità deflattive, hanno in complesso ampliato le possibilità d'accesso a tali misure. Rispetto al decorso anno le iscrizioni dei procedimenti sono passate da 8.543 a 9.271. Sono aumentate anche le definizioni, ma questo non ha impedito alle pendenze di lievitare da 4.954 a 5.648. Una spinta in tal senso hanno segnatamente impresso la revisione dell'istituto della recidiva reiterata e la rimozione di gran parte degli effetti negativi di essa sul piano dei benefici penitenziari, operata con il d.l.

78/2013 (convertito con modifiche nella legge 94/2013), e la espansione della portata applicativa dell'affidamento in prova al servizio sociale, a sua volta operata con il d.l. n. 146/.2013 (convertito con modifiche nella legge n. 10/2014), con cui si è innalzato da tre a quattro anni il tetto di pena da eseguirsi per l'ammissibilità della misura. Un'ulteriore spinta l'ha data l'istituto della liberazione anticipata speciale introdotto dallo stesso provvedimento, che ha notevolmente accelerato per una vasta platea di soggetti il raggiungimento delle soglie di pena - già espiata o da espiarsi - previste per la concessione dei vari regimi alternativi;
2) i casi di rinvio della esecuzione della pena, iscritti sono 808, in numero inferiore all'anno precedente; ne sono stati definiti 823 (787 in prec.) e la pendenza si è abbassata da 278 a 251;
3) le richieste di sospensione dell'esecuzione della pena *ex* art. 90 d.p.r. 309/90 sono state nell'anno 68 (prec. 93), definite 63 (prec. 77), pendenti a fine periodo 54 (prec. 51);
4) le istanze di liberazione condizionale pervenute nell'anno assommano a 85 (in precedenza 98), le definizioni sono aumentate da 85 a 95, la pendenza è diminuita da 55 a 44;
5) altro settore in cui si sono fortemente avvertiti gli effetti delle novelle legislative è quello delle impugnazioni, essendo sono stati iscritti ben 1.576 nuovi affari (in precedenza 899), definiti 1.350 (in precedenza 956), rimasti pendenti 642 (in precedenza 417);
6) i reclami avverso i provvedimenti ministeriali di applicazione o proroga del regime di sorveglianza particolare di cui all'art. 41 bis O.P. hanno subito un'impennata notevole, passando da 180 a 420; in notevole aumento le definizioni (da 273 a 412); la pendenza è leggermente salita da 159 a 167.

5.2. Attività degli Uffici di Sorveglianza.

Così come in ambito collegiale, anche in quello monocratico si è dovuto assistere, per effetto delle nuove riforme, ad una rilevante crescita della sopravvenienza.
L'Ufficio di sorveglianza di Roma evidenzia un aumento delle iscrizioni di tutti gli affari di sua competenza da 29.718 a 31.896, un aumento delle definizioni da 28.846 a 29.585 e, purtroppo, anche delle pendenze, da 6.753 a 8.992. Nel dettaglio degli ambiti di applicazione richiesti si rileva: 1) misure alternative alla detenzione: in diminuzione i procedimenti iscritti (da 12.553 a 11.871) e le definizioni (da 12.439 a 11.707), in aumento le pendenze (da 609 a 742); 2) differimento pena: iscritti 594 (prec. 635), definiti 569 (prec. 615), pendenti 111 (prec. 85); 3) misure alternative in esecuzione: in sostanziale pareggio le iscrizioni (2.578/2.601), in lieve calo le definizioni (da 2.117 a 2.086), in aumento le pendenze (da 3.002 a 3.476); 4) esecuzioni di sanzioni sostitutive, di misure di sicurezza e di pene pecuniarie: si tratta di fascicoli che producono istanze d'autorizzazione di vario genere e di modifiche, anche solo temporanee, delle prescrizioni imposte, assorbendo una larga fascia del lavoro quotidiano; sono comunque complessivamente in calo le iscrizioni (da 1.435 a 1.297) e le definizioni (da 1.369 a 1.178), ma in aumento le pendenze da 602 a 714; 5) liberazione anticipata: è il settore nel quale si è registrato il maggior incremento

della sopravvenienza, passata da 7.496 iscrizioni del decorso anno a 10.479, con un indice in ascesa percentualmente pari al 39,8%; si è trattato di un incremento sicuramente intervenuto per il dispiegarsi degli effetti del d.l. 146/2013; infatti nel primo semestre dell'anno in esame si sono avute 3.875 istanze in ingresso mentre nel secondo 6.606, sicché fra l'uno e l'altro semestre la sopravvenienza nel settore risulta addirittura pressoché duplicata.
Ma le ricadute negative dell'istituto sul piano del lavoro non si sono esaurite nella necessità di gestire una immane quantità di fascicoli, poiché si sono dovuti anche profondamente innovare i protocolli istruttori, essendo divenuti ben più complessi gli accertamenti richiesti dalla novella per larga parte delle decisioni da assumere.
L'Ufficio di Sorveglianza di Frosinone ha la competenza sulla Casa Circondariale di Frosinone (con situazione di sovraffollamento), la Casa Circondariale di Cassino e la Casa di Reclusione di Paliano.
Nell'ambito dei provvedimenti di competenza, si rileva nel totale un afflusso di nuove iscrizioni superiore all'anno precedente (da 3.586 a 4.572), cui corrisponde un maggior numero di definizioni (da 3.568 a 4.150); tuttavia le pendenze sono in aumento (da 922 a 1.309). Incidono in particolare i procedimenti per misure alternative, quelli delle misure alternative in esecuzione, quelli di liberazione anticipata, nonché i procedimenti relativi a sanzioni sostitutive, misure di sicurezza e pene pecuniarie.
L'Ufficio di Sorveglianza di Viterbo ha la competenza sulla Casa Circondariale di Viterbo (con sovraffollamento) e su quella di Rieti. I parametri statistici sono superiori come numeri ma omologhi a quelli di Cassino. Infatti: carico complessivo in crescita dei procedimenti iscritti nell'anno 6.105 (prec. 5.246), in aumento anche le definizioni, da 5.214 a 5.765 e le pendenze, da 431 a 770.
Devesi rilevare, conclusivamente, come anche nei predetti Uffici, malgrado la quasi completa informatizzazione e l'ottimo funzionamento, l'arretrato vada complessivamente aumentando.

Tabella 5.1 - Detenuti italiani e stranieri presenti e capienze per istituto - Aggiornamento al 30 novembre 2014

Ufficio di Sorveglianza di competenza	Istituto	Capienza Regolamentare	Detenuti presenti		*di cui stranieri*	Rapporto fra Totale presenti e capienza regolamentare
			totale	di cui donne		
FROSINONE	CASSINO -	202	**237**		*83*	117,3
FROSINONE	"G. PAGLIEI"	310	**469**		*158*	151,3
FROSINONE	PALIANO -	140	**67**	3	*4*	47,9
ROMA	LATINA -	76	**149**	32	*54*	196,1
ROMA	CIVITAVECCHIA "G. PASSERINI"	144	**75**		*16*	52,1
ROMA	CIVITAVECCHIA "N.C."	344	**446**	28	*263*	129,7
ROMA	ROMA "REBIBBIA 3^ CASA"	176	**73**		*8*	41,5
ROMA	ROMA "REBIBBIA FEMMINILE"	263	**335**	335	*178*	127,4
ROMA	ROMA "REBIBBIA N.C. 1"	1.235	**1.496**		*525*	121,1
ROMA	ROMA "REBIBBIA"	447	**322**		*46*	72,0
ROMA	ROMA "REGINA COELI"	642	**820**		*499*	127,7
ROMA	VELLETRI -	408	**531**		*235*	130,1
VITERBO	RIETI "N.C."	295	**230**		*145*	78,0
VITERBO	VITERBO "N.C."	432	**421**		*218*	97,5
Totale distretto		5114	5671	398	2432	110,9
Dato Nazionale		49.309	54.428	2.368	17.635	110,4
Fonte dei dati: elaborazioni Ufficio Statistiche su dati DAP						

Il rapporto fra detenuti presenti e quelli previsti dalla capienza regolamentare[19] è in linea, a livello di distretto, con quello nazionale (rapporto pari a 110.9 nel Lazio contro il valore di 110.4 del territorio nazionale), ma in otto dei 14 istituti penitenziari del distretto il rapporto è superiore a 100.
In particolare, nei due istituti con maggior numero di detenuti presenti, "Rebibbia NC 1" e "Regina Coeli" il rapporto fra i presenti e la capienza regolamentare è superiore a 120 (127 per il primo, 121 per "Regina Coeli").

[19] I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 7 mq + 4 stabiliti dal CPT. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

PARTE QUINTA - LA GIUSTIZIA MINORILE

1. La Corte di Appello

Circa il flusso dei procedimenti presso la Sezione per i Minorenni, nel periodo considerato risulta un notevole incremento delle sopravvenienze, sia civili che penali, rispetto all'anno precedente. Tale incremento conferma quanto segnalato negli anni scorsi in merito al sensibile e non transitorio mutamento, quantitativo e qualitativo, del complessivo carico di lavoro della Sezione, il cui smaltimento in tempi e modi adeguati presuppone un maggior numero di udienze, che tuttavia non è possibile incrementare senza un potenziamento dell'organico dei magistrati e del personale di cancelleria. La Sezione per i Minorenni è attualmente priva di adeguati strumenti e supporti informatici, sia nel settore civile che nel settore penale.

1.1. Il settore civile

Al consistente incremento delle sopravvenienze (246 a fronte di 210 dell'anno precedente) e al contemporaneo alto avvicendamento dei magistrati destinati alla Sezione, è seguito un incremento delle pendenze a fine periodo (da 211 a 230), pur sempre inferiore alle soglie, anche superiori ai 300 procedimenti, che avevano caratterizzato gli anni precedenti.

Tabella 5.1.1 - Corte di Appello - Sezione Minorenni – Settore Civile Movimento degli affari dal 2009 al 2014

	FLUSSI E MOVIMENTO DEGLI AFFARI Settore Civile- Sezione Minorenni Corte di Appello				
Corte di Appello	Pendenti a inizioperiodo	N° procedimenti sopravvenuti	N° procedimenti definiti	Pendenti a fine periodo	Indice di ricambio (rapporto, moltiplicato per 100, fra definiti e sopravvenuti nel periodo)
Anno giudiziario 2009/2010	186	266	187	265	70
Anno giudiziario 2010/2011	265	255	204	316	80
Anno giudiziario 2011/2012	316	237	253	300	107
Anno giudiziario 2012/2013	300	210	299	211	142
Anno giudiziario 2013/2014	211	246	227	230	92

Si è confermata la tendenza, già evidenziata per il precedente periodo, alla “moltiplicazione" delle procedure concernenti gli stessi minori, con la contemporanea instaurazione, anche in secondo grado, sia del procedimento ordinario di separazione o divorzio, sia del procedimento dinanzi al giudice specializzato, volto ad ottenere provvedimenti limitativi o ablativi della potestà genitoriale.
Nell'ambito di tali procedimenti è inoltre frequente il ricorso a procedimenti incidentali promossi con la presentazione di istanze di sospensione della esecutività delle decisioni di primo grado o di provvedimenti provvisori e urgenti *ex* art. 700, 709 ter e 710 c.p.c.

In aumento è anche la presentazione di reclami avverso provvedimenti limitativi della potestà genitoriale e della frequentazione tra genitore e figlio, emanati dal Tribunale per i Minorenni in via provvisoria e urgente ai sensi degli artt. 333 e 336 c.c. e che la Corte di Appello di Roma, uniformandosi a quanto al riguardo affermato dalla Corte Costituzionale, ritiene suscettibili di impugnazione autonoma ai sensi degli artt. 669 terdecies e quaterdecies c.p.c. Tali procedure vengono, per quanto possibile, fissate con priorità e definite in tempi più rapidi di quelle ordinarie, onde evitare una sospensione di fatto della procedura pendente in primo grado.
Si conferma il notevole aumento degli appelli avverso sentenze di adottabilità, situazione che - apparendo connessa ad un'accelerazione dei tempi di definizione delle procedure di adottabilità dinanzi al Tribunale per i minorenni di Roma - è destinata a consolidarsi nel tempo e a rendere maggiormente critica la situazione del settore minorile civile, in considerazione dei ristretti tempi previsti dalla legge n.184/83.

Per quanto concerne il funzionamento dei servizi di settore si richiamano in parte le considerazioni già espresse nella relazione per il precedente anno giudiziario.--
a) L'apporto di tutti i consiglieri onorari è stato di elevata qualità, per le specifiche competenze culturali e professionali di ognuno e per la costante e proficua interazione di tutti con i componenti togati.
b) I Servizi sociali risentono della loro variegata organizzazione sul territorio e della carenza di risorse che affligge gli Enti territoriali, per cui sempre più spesso si assiste all'inottemperanza di detti Servizi, sia quelli del Comune di Roma che di altri comuni del distretto, alle richieste di indagini socio-ambientali e di informazioni sulla condizione di minori inoltrate dalla Corte.
c) Si ribadisce l'utilità di concordare la individuazione di un referente unico per la sezione famiglia e minorenni della Corte, che possa fungere da raccordo con i servizi integrati delle ASL, con i vari municipi del comune di Roma e con i Servizi sociali degli altri comuni del distretto.
d) Attesa la frequenza con la quale si procede alla nomina di curatori speciali perché assicurino la difesa del minore nelle procedure di adozione ed in quelle relative alla responsabilità dei genitori, ai sensi dell'art.336 ult. comma c.c.., si rappresenta l'opportunità di predisporre, in collaborazione con il consiglio dell'Ordine, un elenco di professionisti disponibili e in possesso di specifiche attitudini ad espletare detto incarico.

1.2. Il settore penale

La **Sezione Minorenni Penale** è stata in grado di definire, proseguendo un trend in atto da almeno un triennio, un maggior numero di procedimenti rispetto alle sopravvenienze, pur trattandosi spesso di giudizi di complessa trattazione in relazione al tipo di imputato coinvolto.
Si conferma che anche nell'ultimo anno è stata frequente la trattazione di procedimenti per gravi reati commessi da minorenni in concorso con altri minorenni o maggiorenni, soprattutto rapine e altri reati riconducibili a fenomeni

di cosiddetto bullismo, spesso consumati in danno di persone offese minorenni, nonché reati di detenzione e cessione, anche organizzata, di sostanze stupefacenti.
L'indice di ricambio è sempre superiore a 100, con conseguente costante diminuzione delle pendenze (153 al 30 giugno 2014).
Il numero dei procedimenti penali sopravvenuti ha registrato rispetto al periodo precedente un apprezzabile incremento (159 nel periodo 01/07/2012 – 30/06/2013, contro i 208 del periodo 01/07/2013-30/06/2014).

Tabella 5.1.2 - Corte di Appello - Sezione Minorenni Movimento degli affari dal 2009 al 2014

	FLUSSI E MOVIMENTO DEGLI AFFARI - Sezione Minorenni Corte di Appello				
Corte di Appello	Pendenti a inizioperiodo	N° procedimenti sopravvenuti	N° procedimenti definiti	Pendenti a fine periodo	Indice di ricambio (rapporto, moltiplicato per 100, fra definiti e sopravvenuti nel periodo)
Anno giudiziario 2009/2010	170	253	216	207	85
Anno giudiziario 2010/2011	207	196	176	227	90
Anno giudiziario 2011/2012	227	206	223	210	108
Anno giudiziario 2012/2013	210	159	209	160	131
Anno giudiziario 2013/2014	160	208	215	153	103

2. Il Tribunale per i Minorenni

Soddisfacente come negli ultimi anni è stato il funzionamento della giustizia minorile (sia civile che penale), grazie all'impegno dei giudici specializzati togati ed onorari e del personale amministrativo, ancorché in continua diminuzione, con risultati sempre più positivi, pur in presenza di crescenti difficoltà. Il carico di lavoro ha subito una leggera flessione, ma vi è stato, comunque, un aumento della produttività. È continuato nel Tribunale il trend positivo delle innovazioni organizzative.
È stato creato uno "Sportello per la mediazione interculturale" gestito da un giudice onorario che ha un'ampia conoscenza di culture altre, il quale riesce ad interloquire con le coppie straniere che ricorrono al Tribunale per la condotta dei figli, desiderosi di inserirsi ed integrarsi nella nostra società, processo non condiviso dai genitori che non vogliono l'abbandono della cultura di appartenenza. Il giudice onorario accoglie i genitori configgenti con il figli e cerca di far comprendere la nostra normativa al riguardo della situazione che rappresentano, finché la conflittualità non viene superata o almeno ridotta.
Continua ad essere attivo il "Presidio del Servizio Sociale del Comune" che cura i rapporti tra il Tribunale e i Servizi territoriali.

È stato istituito uno "Sportello gestito dalla Associazione Differenza Donna" per le attività specifiche riguardanti l'informazione e il sostegno delle vittime dei reati.
Nel settore adozioni ha dato buoni frutti quanto a tempi di attesa e qualità del lavoro il "Protocollo operativo tra Servizi territoriali sociosanitari" fra enti autorizzati e Tribunale per i Minorenni, con la partecipazione delle associazioni di settore, sottoscritto il 28.04.2011.
Ha dato buon esito anche il **Protocollo di intesa per i tutori dell'infanzia**, sottoscritto con il Garante del Lazio, inteso ad offrire al Tribunale un elenco di tutori affidabili disposti ad assumere l'ufficio per i bambini i cui genitori siano stati sospesi dall'esercizio della potestà in pendenza di giudizio per l'accertamento dello stato di abbandono.
Il **Protocollo sull'ascolto del minore,** con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, consente di tutelare il minore che deve essere sentito nelle situazioni esaminate dal Tribunale, in modo da evitare il più possibile condizioni traumatiche e cause di disagio.
Si continua a rimarcare che l'organico dei magistrati addetti al Tribunale minorile, anche per via dei ripetuti pensionamenti, è insufficiente a fronteggiare un carico sempre maggiore di procedimenti.
Più preoccupanti ai fini dell'organizzazione dei servizi sono le denunciate carenze nell'organico del personale amministrativo, definito assolutamente insufficiente.
Soddisfacente la situazione dei giudici onorari, competenti professionalmente e in numero adeguato, di grande aiuto per il giudice togato, assieme all'apporto informativo e valutativo dei Servizi territoriali, al fine di individuare la miglior risposta giudiziaria possibile.
Buona l'informatizzazione dei servizi, sia in civile che in penale, rispettivamente con i sistemi SICAM e REGE per la tenuta automatizzata dei registri degli atti e provvedimenti e per il controllo sulle pendenze e la durata dei procedimenti. Ma la sostituzione di entrambi i sistemi con il sistema SIGMA non è ancora avvenuta.
L'Ufficio è dotato anche di altri sistemi informativi per la gestione del personale e per altri settori di servizio.

2.1. Il settore civile

Continua ad osservarsi nel settore civile un decremento delle pendenze, passate da 8.828 a 8.375 al 30.06.2014, con una diminuzione dei sopravvenuti (da 5.379 a 3.978) determinata dalla riduzione delle competenze, in quanto trasferite al tribunale ordinario in base alla legge 219/12. In controtendenza si nota un decremento dei procedimenti esauriti da 4.999 a 4.431, che viene attribuito alla scopertura dell'organico per trasferimento e pensionamento.

Tabella 5.2.1 Tribunale per i Minorenni – Movimento degli Affari, totale settore civile

Tipologia Ufficio	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Tribunale per i minorenni	3.978	4.431	8.375	5.379	4.999	8.828	-26,0%	-11,4%	-5,1%

Il numero di definizioni è comunque superiore alle sopravvenienze, per cui l'indice di ricambio vale 111 (111 definiti a fronte di 100 sopravvenuti).
Relativamente ai procedimenti in materia di adozione, si registra un aumento della pendenza dei procedimenti di adozione nazionale (da 2.771 a 2.951) e una diminuzione di quella internazionale (da 815 a 799), delle dichiarazioni di adottabilità (da 191 a 124) e delle segnalazioni di abbandono (da 188 a 155).
Risultano diminuiti i collocamenti provvisori (da 141 a 132), mentre sono in aumento gli affidamenti preadottivi (da 146 a 159).
Sono diminuite le disponibilità per le adozioni nazionali e le domande di idoneità per le adozioni internazionali. Ciò è causato dalla nota crisi economica che spesso è in conflitto sia con il desiderio di famiglia (per via del notevole onere economico che, in particolare le seconde, comportano) e con il considerevole aumento dell'età dei bambini messi a disposizione dagli Stati stranieri, la maggior parte dei quali sono affetti da patologie anche abbastanza gravi.

2.2. Il settore penale

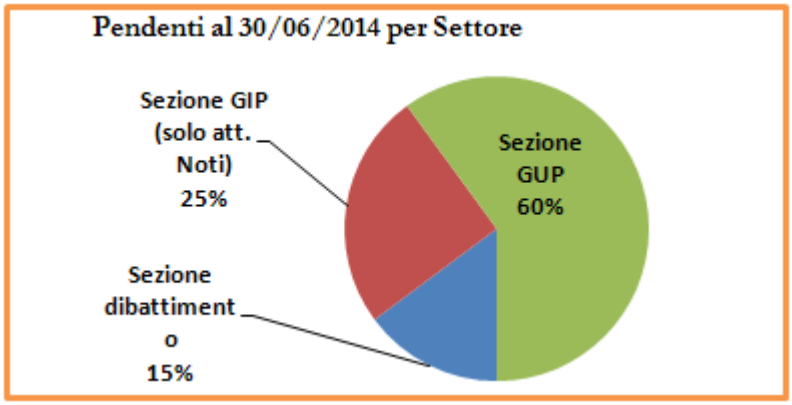
Quanto alla gestione degli **affari penali**, nel periodo di osservazione si registra il forte calo della pendenza dei procedimenti innanzi al **GUP**, passati da 2.008 del 2012/13 a 1.703 del 2013/14 (-15% circa), mentre aumentano le pendenze presso l'Ufficio GIP (+17.9%) e presso il Dibattimento (+6.3%). Diverso, nei tre settori, è anche l'andamento dei flussi. Il calo delle pendenze presso l'Ufficio dell'udienza preliminare è concomitante con una sensibile riduzione delle sopravvenienze che invece sono stabili presso l'ufficio GIP ed aumentano del 9.7% al Dibattimento.
Le definizioni aumentano al Dibattimento (da 834 a 918, con un più 10%) mentre scendono leggermente presso il GIP (- 6%) e presso il GUP (-4,3%).

Tabella 5.2.2 - Tribunale per i Minorenni – Movimento degli Affari - Totale settore penale

Movimento degli affari - Tribunale per i Minorenni di Roma									
Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Sezione dibattimento	943	918	421	860	834	396	9,7%	10,1%	6,3%
Sezione GIP (solo att. Noti)	1.776	1.668	712	2.046	1.775	604	-13,2%	-6,0%	17,9%
Sezione GUP	1.362	1.667	1.703	2.340	1.741	2.008	-41,8%	-4,3%	-15,2%

Lo schema precedente riporta in sintesi le rilevazioni numeriche sopra esposte mentre il grafico successivo evidenzia la composizione in percentuale dei pendenti per settore.

Tribunale per i Minorenni – Pendenti per Settore



Il 60% delle pendenze (registro noti) del Tribunale per i Minorenni va attribuito all'Ufficio dell'udienza preliminare, data la particolare rilevanza di tale settore nell'ambito della giustizia penale minorile.
Risultano pervenute al GIP n. 477 richieste di convalida di provvedimenti restrittivi, con una lieve diminuzione rispetto al periodo precedente (n. 527). Tale riduzione è rapportabile alla diminuzione dei minorenni italiani maschi come destinatari del provvedimento. Il leggero incremento delle femmine è coerente sia con la normale variabilità che con il principale riferimento dato dai minori rom.
Per quel che attiene l'applicazione delle misure cautelari è significativo il ricorso, più frequente che nel passato, alla misura del collocamento in comunità, da privilegiare nell'ottica rieducativa. In particolare, la percentuale di casi in cui è stata applicata la misura della custodia cautelare è pari all'8,0%, cifra che segna un lieve aumento rispetto allo scorso anno.
Quanto alle linee di tendenza della criminalità minorile si osserva in via generale che dai dati rilevati nel corso delle udienze preliminari il minore di nazionalità italiana coinvolto in vicende giudiziarie è nella maggioranza dei casi ultrasedicenne, di sesso maschile, risiede nell'area territoriale di Roma e provincia, ha una scolarità compresa tra la licenza elementare e quella media, commette reati contro il patrimonio o relativi alla detenzione e allo spaccio di stupefacenti, opera in concorso con altri minorenni o maggiorenni, è incensurato.
Dall'esame dell'attività del GIP e del GUP si conferma un altro dato già rilevato nella precedente relazione, e cioè che il minore straniero che entra nel circuito penale è spesso sprovvisto di documenti, senza esercenti la potestà nel territorio dello Stato; egli per sopravvivere è portato a commettere reati e talvolta si inserisce in organizzazioni criminali.
L'unica possibilità di effettuare un intervento costruttivo che lo allontani dal pericolo è data dall'inserimento in una struttura idonea alla sua protezione e alla sua integrazione. Purtroppo, allo stato, la carenza più evidente è la già segnalata insufficienza di strutture comunitarie pubbliche previste dall'art. 22 co. 1 del d.p.r. n. 448 del 1988 e la mancanza di una specifica specializzazione nel trattamento dei minori a rischio di devianza e di quelli con problematiche di natura psichiatrica, per i quali il ricorso alla misura di sicurezza si rivela inadeguato alla luce dell'attuale normativa.

Per quanto riguarda la tipologia dei reati, si tratta nella maggioranza dei casi di reati contro il patrimonio (prevalentemente furto, ricettazione e rapina) e di spaccio di sostanze stupefacenti (in prevalenza hashish e marijuana, più raramente cocaina ed eroina).
Il costante ricorso all'istituto della messa alla prova conferma, infine, la valenza rieducativa e di sostegno dell'istituto che, nel periodo in esame, ha risentito delle difficoltà legate anche alla crisi economica che investe il nostro Paese. Sotto tale profilo vanno evidenziati, dunque, gli sforzi profusi dagli assistenti sociali dell'USSM nel reperire attività formative e/o lavorative idonee ad articolare un adeguato progetto rieducativo, ciò soprattutto nei casi, purtroppo oggi in aumento, di abbandono della frequenza scolastica da parte del minorenne.
Nel settore penale dibattimentale l'attività di definizione continua ad essere pienamente soddisfacente, ove si consideri che nel periodo considerato, a fronte di un aumento delle sopravvenienze (943 procedimenti rispetto a 860 dell'anno precedente), gli esauriti sono saliti da 834 a 918, con un aumento della pendenza (da 396 a 421). Tale non cospicuo aumento, tuttavia, non ha inciso più di tanto sul dato complessivo della durata media dei processi, che ha visto quasi tutti i procedimenti (85%) definiti entro l'anno dall'udienza GUP e pertanto in tempi contenuti.
La scelta privilegiata da parte della Procura della Repubblica, di richiedere in percentuale notevole il giudizio immediato, consente di incrementare la rapidità di definizione.
Tale rapidità di definizione ha comportato che al 30 giugno 2014, sui 421 procedimenti pendenti, 18 risultavano iscritti nel 2012 e 111 iscritti nel 2013, quasi tutti nel secondo semestre, mentre tutti gli altri risultavano iscritti nel 2014, oltre ovviamente i procedimenti sospesi per messa alla prova (che sono stati 51 come nel precedente periodo).
Per quel che concerne la tipologia dei reati, rimane in gran parte prevalente la trattazione di procedimenti riguardanti delitti contro il patrimonio commessi da minori nomadi o stranieri, rimanendo stabili ed abbastanza contenuti i numeri relativi alla trattazione di procedimenti di violenza sessuale e di reati gravi contro la persona, che vedono peraltro imputati soprattutto ragazzi italiani.
Si deve registrare, a conferma di dati rilevati anche nei precedenti periodi, l'aumento di imputati che presentano problematiche psichiatriche, rispetto alle quali non è sempre agevole trovare delle risposte adeguate, per la cronica assenza di strutture in grado di accoglierli.
L'attività del Magistrato di sorveglianza minorile è soddisfacente e adeguata alle singole situazioni. Complessivamente, il lavoro ha visto un notevole incremento dei procedimenti che complessivamente sono stati 281, in deciso aumento quindi rispetto al periodo precedente (210), ma ugualmente si è riusciti a provvedere tempestivamente e con attenzione alle singole situazioni.
I detenuti cui sono stati concessi i permessi premio sono tutti rientrati in IPM e non sono state segnalate violazioni durante la fruizione del beneficio.
Di particolare rilievo la novità legata alla possibilità di concessione provvisoria da parte del MdS dell'affidamento in prova al servizio sociale in attesa delle decisioni del Tribunale, beneficio che è stato concesso soprattutto per la esecuzione presso le comunità.

Nel corso della esecuzione delle misure alternative e delle misure di sicurezza pendenti il MdS è intervenuto in molti casi per autorizzare modifiche e concedere autorizzazioni nonché per sospendere la pena nei casi di violazioni incompatibili con la prosecuzione della stessa. Il Tribunale è poi intervenuto per la revoca. I casi non sono stati molto numerosi, essendo di certo prevalente l'andamento corretto della misura.
Il MdS ha continuato a mantenere rapporti costanti con l'IPM di Casal del Marmo, con visite mensili dedicate a colloqui personali con i detenuti che li richiedono e ad incontri con il personale dell'area educativa e dell'area penitenziaria.

PARTE SESTA – IL GIUDICE DI PACE

1. Il settore civile

L'analisi dei dati statistici[20] per il complesso del distretto evidenzia una sostanziale stabilità nelle sopravvenienze, variazioni più sensibili invece per definizioni e pendenti a fine periodo.
Il confronto con le annualità precedenti, però, deve tenere conto, in questa occasione, delle significative variazioni intervenute con la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, che ha comportato la chiusura di diverse sedi sul territorio.
Crescono i pendenti che, nel complesso del distretto, passano da 234.849 a 251.768.

Tabella 6.1.1- Uffici del Giudice di Pace - Settore civile - Movimento degli Affari per gli anni giudiziari 2012/2013 e 2013/2014

Tipologia Ufficio	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Uffici del Giudice di Pace	**130.201**	**112.977**	**251.768**	**130.460**	**170.314**	**234.849**
Totale Circondario CASSINO	1.655	2.982	15.271	5.711	7.126	16.598
Circondario CIVITAVECCHIA			549	104	109	578
Totale Circondario FROSINONE	5.579	5.639	5.271	6.262	6.859	5.331
Totale Circondario LATINA	7.263	9.948	7.351	9.421	12.892	10.312
Totale Circondario RIETI	3.371	1.712	4.487	2.818	2.209	2.828
Totale Circondario ROMA (*)	97.410	77.158	210.152	88.660	122.658	189.900
Totale Circondario TIVOLI	3.951	4.098	1.858	4.884	5.013	2.005
Totale Circondario VELLETRI	5.731	5.594	4.621	6.609	6.414	4.484
Totale Circondario VITERBO	5.241	5.846	2.208	5.991	7.034	2.813

Sono stabili, come si è detto, le sopravvenienze (200 fascicoli di differenza fra il 2013/2014 ed il 2012/2013). Diminuisce in modo consistente il numero di procedimenti definiti, riduzione da valutare non solo in relazione alla mutata geografia, ma anche al fatto che il numero di definiti dell'Ufficio di Roma, per il 2013/2014, non è ancora definitivo. Nell'Ufficio, infatti, è particolarmente preoccupante, per le proporzioni assunte, la mancata pubblicazione (circa 80.000) di sentenze civili già depositate in minuta. Il grave problema è dovuto

[20] Per i dati statistici complessivi del distretto cfr. l'allegato 1, "Dati statistici della Giustizia nel Lazio, Settore civile". Fonte delle elaborazioni è la banca dati della Direzione Generale di Statistica, alimentata con le rilevazioni periodiche direttamente dagli Uffici. Il Circondario di Civitavecchia non ha trasmesso dati per l'anno 2013/2014, mentre per l'annualità precedente erano disponibili solo i Movimenti dell'Ufficio di Bracciano.

all'insufficienza dell'organico di cancelleria e potrebbe essere risolto soltanto con l'introduzione di nuovo personale. In proposito, e in mancanza di previsioni sul rafforzamento della compagine del personale, si è dato corso a contatti per ottenere un significativo ausilio dall'Ordine degli Avvocati di Roma.
Il dato del Giudice di Pace della Capitale influenza il dato complessivo del distretto (produttività passata da 170.314 a 112.977), anche se la tabella mette in evidenza che quasi tutti i GdP del distretto - chi più chi meno - sono stati carenti. Criticità derivante probabilmente dai mancati auspicati miglioramenti delle risorse umane e materiali.
È avvertibile una ulteriore diminuzione delle opposizioni a sanzioni amministrative, in conseguenza del freno costituito dalla introduzione del contributo unificato.
Secondo le tabelle dell'Ufficio Statistiche della Corte la pendenza finale di tali procedure è 164.309 (in precedenza 165.408)[21].
Per le cause di risarcimento danni da circolazione stradale si ha una ulteriore riduzione delle pendenze, da 30.370 a 28.356.
Anche diminuiti sono i ricorsi in materia di immigrazione, passati da 862 a 711 pendenti a fine periodo. Trattasi di un carico di lavoro delicato e notevole, concernente una materia che investe diritti personalissimi in una situazione di continui flussi migratori, nella quale si impone l'urgenza dei provvedimenti e quindi la necessità della presenza o reperibilità giornaliera del giudice.
Non vi sono elementi accertativi degli effetti derivanti dall'introduzione dell'istituto della mediazione civile presso il GdP.
Problemi organizzativi e gestionali sono prevedibili in relazione al ripristino dell'Ufficio del Giudice di Pace di Ostia.

2. Il settore penale

Nel settore penale, ferme restando le considerazioni sugli effetti sulla nuova geografia giudiziaria, cui si è accennato nel paragrafo precedente, valutando unitariamente i procedimenti al dibattimento e davanti al GIP noti, i dati statistici non sono confortanti, considerando il numero di procedimenti definiti[22] (15.447 nell'AG 2012/13, 11.278 in quello attuale), rispetto alle corrispondenti nuove iscrizioni (16.171 e 13.161). Pur essendo diminuite le nuove iscrizioni, le pendenze risultano aumentate (da 18.279 a 20.168).

[22] Per i dati statistici complessivi del distretto cfr gli allegato 1, "Dati statistici della Giustizia nel Lazio, Settore penale". Fonte delle elaborazioni è la banca dati della Direzione Generale di Statistica alimentata con le rilevazioni periodiche direttamente dagli Uffici. Il Circondario di Civitavecchia non ha trasmesso dati per l'anno 2013/2014, mentre per l'annualità precedente erano disponibili solo i Movimenti dell'Ufficio di Bracciano

Tabella 6.1.2- Uffici del Giudice di Pace - Settore penale - Movimento degli Affari per gli anni giudiziari 2012/2013 e 2013/2014

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
TOTALE Cassino	325	356	1.119	1.062	1.112	1.150
TOTALE Civitavecchia			248	115	124	248
TOTALE Frosinone	508	483	614	857	993	589
TOTALE Latina	1.505	1.318	2.307	1.589	1.888	2.120
TOTALE Rieti	744	1.682	549	1.021	355	1.487
TOTALE Roma	6.625	4.442	12.183	6.928	6.018	10.000
TOTALE Tivoli	1.123	884	1.222	965	861	983
TOTALE Velletri	1.140	1.020	1.008	1.996	2.289	888
TOTALE Viterbo	1.178	1.165	833	1.638	1.807	820
TOTALE	**13.161**	**11.278**	**20.168**	**16.171**	**15.447**	**18.279**

La grave carenza di personale amministrativo ha reso necessario sopprimere la metà delle udienze tabellarmente previste, cagionando un decremento delle definizioni.

PARTE SETTIMA – IL CONSIGLIO GIUDIZIARIO – IL COMITATO PARI OPPORTUNITÀ – LA COMMISSIONE FLUSSI

1. Il Consiglio Giudiziario.

Gestisce il maggior numero di magistrati tra tutti i consigli giudiziari del territorio nazionale. Oltre ai magistrati di primo e secondo grado del Distretto, ha competenza sui fuori ruolo (fatta eccezione per quelli assegnati al Ministero della Giustizia e per quelli del CSM).
L'attività del Consiglio si è caratterizzata per la assoluta rapidità nella trattazione delle pratiche, con particolare riferimento alle valutazioni di professionalità; a quelle riguardanti il conferimento degli incarichi direttivi, dei semidirettivi e delle funzioni giurisdizionali; a quelle concernenti l'organizzazione degli uffici. Tale rapidità è finalizzata a garantire il corretto funzionamento di ciascun ufficio ed a venire incontro, in tempi brevi, alle legittime aspettative dei colleghi. Essa è ottenuta anche grazie allo svolgimento di sedute straordinarie e al significativo impegno di tutti i componenti, che si sono dedicati con grande spirito di servizio ai lavori consiliari.

AFFARI TRATTATI IN SEDUTE N.	***23***
Pareri per la progressione in carriera	226
Pareri per il conferimento Uffici Direttivi, Semi-direttivi e Cambio funzioni	157
Pareri per il trattenimento in servizio oltre i 70 anni	4
Pareri per il collocamento fuori ruolo	18
Autorizzazione a risiedere fuori sede	11
Conferma incarichi direttivi e semidirettivi	35
Conferimento Funzioni giurisdizionali ai Mag. Ordinari in tirocinio (D.M. 5.8.10)	77
Incompatibilità ex art.18 e 19 O.G.	37
Procedura conferma e revoca G.O.T.	10
Procedura conferma e revoca V.P.O	
Tabelle	12
Variazioni Tabellari	112
Assegnazioni, Applicazioni e Applicazioni extradistrettuali	80
Supplenze	19
Incarichi Extragiudiziari	156
Varie	315
CONSIGLIO GIUDIZIARIO - SEZIONE AUTONOMA PER I GIUDICI DI PACE	
Sedute	1
Affari Trattati	2

Una peculiarità di questo Consiglio Giudiziario è rappresentata, pur in una clima dialettico che connota ogni organo collegiale, dal clima di grande serenità con cui

si svolgono le sedute, all'esito delle quali si raggiunge la sintesi necessaria al migliore raggiungimento degli obiettivi del Consiglio stesso.

2. Il Comitato Pari Opportunità

Ha svolto prioritariamente, nel periodo considerato, un'interlocuzione in relazione ai progetti tabellari depositati dagli uffici giudiziari del Distretto (non in relazione al Tribunale di Roma, il cui progetto è stato esaminato nel luglio 2014). Il C.P.O. ha riscontrato, in ogni caso, l'obbiettiva impossibilità di una concreta consultazione preventiva da parte dei capi degli uffici, in quanto, diversamente dalla Commissione Flussi, non è in possesso di dati propri (non è prevista una rilevazione statistica dei dati relativi alle maternità/paternità, nonché alle assenze ed alle esigenze lavorative correlate). Si è evidenziata, pertanto, in primo luogo, l'esigenza di procedimentalizzare la preventiva rilevazione ed elaborazione di tali dati, prevedendo la redazione di un elenco dei magistrati in servizio, distinti per genere, da allegare ai progetti tabellari degli uffici, con la indicazione della sezione di appartenenza, delle assenze per maternità e per cure parentali e delle eventuali sostituzioni con magistrati distrettuali, nonché il periodico aggiornamento dell'elenco stesso.
Solo in un caso, infatti, nei progetti esaminati è risultata una indicazione di genere dei magistrati in servizio (Tribunale di Frosinone).
Si è riscontrato, pertanto, come, in conseguenza della conclamata inadeguatezza degli organici rispetto alle pendenze ed alle crescenti sopravvenienze, in caso di assenze per maternità e cure parentali, l'obiettivo primario per i dirigenti coincida con la riduzione del relativo impatto sulla funzionalità e la produttività degli uffici.
In tale contesto, la situazione emergenziale sminuisce - fino quasi a cancellarle - le esigenze di tutela della maternità in quanto tale, pure correlate all'interesse pubblico sottostante alle disposizioni normative primarie e secondarie.
In realtà, la circolare sulla formazione delle tabelle contiene già, al par. 45, una indicazione specifica dei principi che devono regolare l'organizzazione degli uffici giudiziari tenendo conto della presenza e delle esigenze di magistrati donna in gravidanza, o che comunque provvedano alla cura di figli minori. In tal modo si assicura l'adeguata valutazione delle esigenze stesse.
Si è sottolineata, quindi, l'esigenza di procedimentalizzazione dell'adozione dei provvedimenti in linea con la predetta disposizione, con la previsione di:

- un termine congruo per l'interpello del magistrato in procinto di rientrare in servizio;
- la formalizzazione scritta dell'interlocuzione.

Quanto all'attività svolta, nel giugno 2014 sono stati avviati contatti per la realizzazione, anche presso gli Uffici Giudiziari romani, di uno "Sportello" di ascolto e indirizzo per la violenza di genere e assistita.
È stata sollecitata, inoltre, alla Formazione Decentrata della Corte di Appello di Roma, l'organizzazione di seminari interdisciplinari sulla violenza di genere, al fine di favorire la coerenza negli interventi giudiziari svolti nei settori penale, civile e minori nei confronti dei soggetti e dei nuclei familiari coinvolti.

3. La Commissione Flussi

Si è insediata nella seduta del 6 giugno 2012 ed ha individuato, ai fini dell'organizzazione del lavoro, i relatori per le pratiche di competenza ai diversi uffici giudiziari del distretto.
Nella medesima seduta del 6 giugno, la Commissione Flussi ha avviato, come da richiesta del Consiglio Superiore della Magistratura, a seguito di delibera del 18 aprile 2012, la valutazione avente ad oggetto le relazioni sugli uffici di primo grado del distretto, elaborate tramite il programma informatico già in uso presso la Commissione Flussi di Milano.
Nel corso del 2013 la Commissione Flussi ha proceduto all'esame dei Programmi di Gestione predisposti dagli uffici del Distretto, rendendo su ciascuno articolate valutazioni per una più agevole lettura ai fini della prevista presa d'atto da parte del Consiglio Giudiziario; viceversa la Commissione ha ritenuto di non procedere con le medesime modalità per i Programmi di gestione relativi al 2014 (non essendo peraltro previsto un parere obbligatorio da parte della Commissione Flussi), anche ai fini di evitare duplicazioni con il lavoro da svolgere nell'ambito delle procedure tabellari.
La Commissione è stata impegnata per l'intero periodo di riferimento nelle attività collegate alla formazione dei nuovi Progetti Tabellari.

In particolare, ai sensi dell'art. 3.2 della circolare del C.S.M. sulla formazione della tabelle, sono stati resi i pareri preventivi relativi a tutti gli uffici giudiziari del distretto. Si è ritenuto opportuno far precedere l'espressione di tali pareri da consultazioni con i capi degli uffici, al fine di pervenire ad approfondita lettura dei dati relativi ai flussi ed alle pendenze risultanti dalle rilevazioni statistiche.
A partire dal mese di dicembre 2013, la Commissione ha provveduto ad esaminare i Progetti Tabellari depositati dagli uffici del Distretto, elaborando i pareri previsti dal'art. 8.3. della circolare. In molti casi è stato necessario anche esaminare le osservazioni formulate riguardanti ambiti di competenza della Commissione, poiché rivolte verso previsioni tabellari agganciate a dati di flussi degli affari.
I pareri resi sono stati poi in toto condivisi, e largamente fatti propri, dal Consiglio Giudiziario, che ne ha altresì valorizzato i contenuti ai fini dell'instaurazione – con i Dirigenti di diversi Uffici – dell'interlocuzione prevista dal par. 8.4 della circolare.

CONCLUSIONI

È tempo di trarre le conclusioni dal quadro dello stato dell'amministrazione della giustizia che nelle pagine che precedono si è andati delineando. È un quadro per molti versi deludente, dove la lotta per l'eliminazione o quantomeno la riduzione dell'arretrato, tanto nel settore civile che in quello penale, pone problemi formidabili. In più occasioni autorevoli esponenti del Governo e del Consiglio Superiore della Magistratura hanno ammonito a non considerare la mancanza di giudici, di personale e di strutture, un alibi per non fare il possibile con i mezzi esistenti per ovviare alla situazione di crisi. Chi scrive ha sempre condiviso questo tipo di approccio e deve dare atto che la stragrande maggioranza dei giudici e dei funzionari del Distretto si prodigano ogni giorno in questo senso. Tuttavia va detto chiaramente che, nonostante l'impegno del Ministro della Giustizia e del Governo e la consapevolezza di tutti che l'efficienza della giustizia è condizione di competitività del Paese, la situazione ha raggiunto il punto di non ritorno.

In civile come in penale è essenziale assicurare l'efficienza delle strutture e dei servizi e dunque intervenire sulle carenze di personale e sull'informatica. Poco, troppo poco si é fatto per coprire le 8.000 vacanze di personale amministrativo delle cancellerie e per assicurare la completa attuazione del processo telematico, sia civile che penale.

Il Presidente del Tribunale di Roma all'inizio del 2014 ha ben espresso questi concetti in una lettera aperta al Ministro della Giustizia, sottolineando che, ove non si fosse posto rimedio alla mancanza di personale, non sarebbe stato possibile nel 2015 garantire il regolare svolgimento delle udienze penali, a fronte delle ulteriori riduzioni di personale conseguenti ai pensionamenti. Analoghi concetti sono stati espressi dai Presidenti dei principali Tribunali d'Italia nelle analoghe lettere che essi hanno inviato al ministro.
Ad oggi, la situazione rimane sostanzialmente immutata, nonostante siano state date assicurazioni che il problema è noto e che si interverrà. Occorre ribadire che è necessario provvedere al più presto, sia procedendo all'assunzione di giovani sia con la mobilità da altre amministrazioni. Le pur fondate richieste per la perequazione delle carriere dei funzionari degli uffici giudiziari non possono essere motivo di ritardo.

Quanto al processo telematico, in penale esso resta meramente sperimentale, salvo che per le notifiche a persona diversa dall’imputato, mentre per il civile vi sono ancora troppi segmenti della riforma che non sono attuati. Dal 1 gennaio 2015 è divenuto vincolante nei Tribunali il deposito delle memorie endoprocessuali e di numerosi atti del curatore e nelle esecuzioni civili, dopo che vi era stato uno slittamento, restringendo ai soli fascicoli nuovi tale obbligo originariamente previsto per il 1 luglio 2014. Per il giudizio di appello la consolle del magistrato non è ancora adeguatamente sviluppata ed allo stato presenta carenze gravi che mettono in pericolo lo stesso rispetto della scadenza del 30 giugno 2015 fissata

dal legislatore. Com'è stato esattamente osservato da alcuni magistrati, lo slittamento di alcune delle originarie scadenze previste per l'entrata in funzione di taluni dei servizi del processo telematico non è stata occasione per l'adozione di un piano di miglioramento. Si può anzi dire che c'è stato un progressivo decadimento dei servizi.
Altre incertezze riguardano la solidità della rete Giustizia nel momento in cui con l'attuazione del processo telematico essa deve sopportare carichi sempre maggiori. All'auspicato intensificarsi dell'utilizzo dello strumento informatico nel processo civile, si accompagna un deciso calo di prestazioni. È esperienza quotidiana, per gli avvocati, tentare l'accesso ai servizi ed essere rifiutati, spesso per *"time-out",* a volte senza spiegazioni; ancora peggio accade che le operazioni telematiche degli avvocati si interrompano durante la esecuzione, costringendo a ripetere le procedure. La stessa cosa accade alle cancellerie, mentre i provvedimenti dei giudici spesso "spariscono" e vengono recuperati manualmente o riavviati, con enormi incertezze e dispendio di tempo e risorse.
Lo stesso successo dello strumento informatico ne mette in evidenza le criticità. L'utilità, ormai necessità, della base-dati giudiziaria genera un numero impressionante di interrogazioni, un numero che le attuali strutture non sono sempre in grado di gestire. Al potenziamento della rete e delle infrastrutture non si è pensato per tempo, nemmeno nei sei mesi di sostanziale, ed opportuno, rinvio dal 30 giugno della obbligatorietà delle memorie telematiche.
Anche la formazione dei magistrati è insufficiente. Va poi aggiunto che il processo telematico è stato studiato più per porre rimedio alle insufficienze delle cancellerie che per fornire uno strumento efficiente al giudice. Esso in molti casi, pur rappresentando un innegabile progresso per gli utenti del servizio giustizia, si risolve in un aggravio di lavoro per il magistrato che impiega più tempo di quanto era richiesto per redigere un analogo provvedimento cartaceo. Anche la consultazione dei documenti e degli scritti difensivi su file richiede un mutamento di mentalità ed uno sforzo non sempre facili, soprattutto per i magistrati meno giovani.
Queste difficoltà, aumentate dall'indisponibilità in molti uffici di schermi per computer di dimensioni adeguate, possono trovare più agevole soluzione per mezzo dell'impiego degli stagisti, in numero di due per magistrato, reso possibile dall'art 73 l. 69/2013, come modificato dall'art. 50 d.l. 90/2014, per la durata di 18 mesi, con la costituzione dell'Ufficio del processo. Si tratta di un'importante innovazione, fortemente voluta dalla magistratura, la cui attuazione va salutata con soddisfazione. I giovani che opereranno negli uffici, in veste di assistenti del giudice, potranno effettuare ricerche e studi e redigere bozze di provvedimenti. Si tratta dell'unica misura concreta di cui ad oggi si dispone per assicurare un aumento della produttività, perché i giudici ausiliari previsti per le corti di appello non saranno operativi, per i tempi necessari per l'espletamento dei concorsi, prima della seconda metà del 2015.
Va però detto chiaramente che l'aumento della produttività non ci sarà se non si interviene sul personale, perché mancano oggi le forze per assicurare la tempestiva pubblicazione di un maggior numero di provvedimenti e si rischia altrimenti di avere un arretrato di sentenze da pubblicare anziché di cause da

decidere. E, come si è detto, la mancanza di personale incide anche, soprattutto in penale, sul numero di udienze che si possono celebrare.
Oltre a ciò, a Roma l'impiego degli stagisti e la costituzione dell'Ufficio del processo sono messi a serio rischio dalla mancanza di spazi adeguati. Ciò vale per la Corte d'Appello, per il Tribunale ed anche per il Giudice di Pace. Si hanno a disposizione 2,5 mq per addetto a fronte dei 25 previsti dalle vigenti disposizioni.
Processo telematico e Ufficio del processo sono due riforme epocali da sempre chieste dalla magistratura. Sarebbe grave se la loro attuazione fosse pregiudicata dalla mancanza di personale e di spazi adeguati cui il Ministero della Giustizia, come ho più volte chiesto, può e deve porre rimedio. Va ribadito che è intollerabile che gli uffici di Roma siano privi di locali idonei. Roma è l'unica grande città italiana priva di un palazzo di giustizia, posto che quello di piazza Cavour è la sede della sola Cassazione.
Va peraltro detto che le insufficienze di personale ed in minor misura di strutture edilizie sono comuni agli altri uffici giudiziari del Lazio. Tribunali come quello di Latina, dove si è recentemente verificato un grave episodio di intimidazione mafiosa nei confronti di un giudice, sono in prima linea nella lotta alla criminalità organizzata e risentono in misura evidente delle notate carenze.
Gli interventi strutturali sono dunque fondamentali. Senza di essi appare difficile immaginare che si possa efficacemente incidere sull'arretrato in tempi sufficientemente brevi, anche se i dati statistici mostrano che qualche progresso è stato fatto e che ulteriori miglioramenti sono possibili, almeno per quanto concerne la giustizia civile. Le riforme legislative che sono state introdotte dai precedenti Governi (il procedimento sommario di cognizione, l'istituto della mediazione e il "filtro" di inammissibilità dell'appello per carenza di una ragionevole probabilità di accoglimento), e quelle che si sono recentemente aggiunte (la negoziazione assistita e la maggior possibilità di ricorso all'arbitrato, la parziale degiurisdizionalizzazione dei procedimenti in materia di separazione e divorzio, i miglioramenti della disciplina del pignoramento e dell'esecuzione civile in generale, per citarne alcune) per quanto utili difficilmente potranno, da sole, essere risolutive.
Le carenze del settore penale sono per molti versi caratterizzate da problemi analoghi a quelli che affliggono la giustizia civile. È naturale che sia così perché le carenze strutturali di cui si è detto riguardano l'amministrazione della giustizia nel suo complesso, non la sola giustizia civile. Per quanto attiene ancora a quest'ultima va osservato che l'inefficienza colpisce non soltanto chi agisce o è convenuto in giudizio, ma anche chi ha bisogno dell'intervento dell'Amministrazione per far fronte a bisogni quotidiani nel delicato settore dell'amministrazione dei beni dei minori e dei sottoposti all'amministrazione di sostegno, dove i provvedimenti richiesti riguardano sovente le necessità della vita quotidiana.
Per quanto riguarda il penale, il dato che più tradisce il disagio sia degli operatori che degli utenti del servizio giustizia è certo rappresentato dai tempi di trattazione dei procedimenti e dal maturare della prescrizione dei reati. Il dato è troppo noto per illustrarlo nei particolari. Si sono proposte varie soluzioni che passano per la depenalizzazione dei fatti di minor gravità, per l'adozione di riti semplificati o di forme di motivazione sintetica, per l'eliminazione dello stesso istituto della

prescrizione. Non compete certo a chi scrive indicare una soluzione ad un problema annoso ed apparentemente senza un rimedio possibile. Si può peraltro osservare che l'arretrato non può essere azzerato subito, ma va gestito con scelte trasparenti e responsabili, senza rifugiarsi nell'astratto rispetto del principio costituzionalmente sancito dell'obbligatorietà dell'azione penale. Ben venga quindi, sino a quando provvedimenti strutturali sul piano dell'organizzazione e delle risorse non consentano la trattazione di tutti i procedimenti pendenti, l'adozione di criteri di trattazione e gestione dei processi da parte degli uffici giudicanti - d'intesa con quelli requirenti - che privilegino i procedimenti che godono di priorità secondo legge, quelli di maggior allarme sociale ed in cui sono costituite parti civili. Dovrà evitarsi, nei limiti del possibile, la trattazione di processi destinati alla prescrizione certa in appello in ragione dei tempi di trattazione dilatati della Corte, per evitare che si perda tempo in primo grado a celebrare processi che non potranno essere portati a termine in appello. Va salutata con favore, a questo proposito, l'adozione di norme dirette ad assicurare che non si proceda per fatti di minima offensività. Ciò non significa che non debbano essere perseguiti fatti che creano allarme sociale come i furti in appartamento, come erroneamente è stato affermato da taluni organi di stampa.
Un dato merita ancora di essere sottolineato. Una parte sempre più rilevante dei giudizi civili e penali è affidata a giudici non togati, si tratti dei giudici di pace o dei GOT o ancora degli esperti che compongono il collegio in talune funzioni, come ad esempio nei giudizi minorili od agrari. Nonostante i luoghi comuni, non si può dire che la qualità della giustizia ne sia complessivamente compromessa. In molti casi, le decisioni adottate sono di buona qualità. In ogni caso non è immaginabile che si possa fare a meno dei giudici onorari e non è accettabile che le forme di retribuzione siano pR.E.C.A.rie ed inadeguate, retribuendosi in taluni casi i provvedimenti a discapito dell'attività d'udienza e viceversa. Ancora i giudici onorari operano a ranghi ampiamente ridotti, incontrando le medesime limitazioni di risorse di cui soffrono i giudici togati. È tempo che si intervenga su questa materia, anche in ragione del progressivo invecchiamento di questi magistrati onorari, soprattutto dei giudici di pace, a cui non si pone rimedio.
I giudici italiani, a dispetto delle difficilissime condizioni in cui versa l'Amministrazione della Giustizia, operano in generale con senso dello Stato e con piena consapevolezza della dignità della loro funzione. Sono sottoposti a periodiche verifiche della loro professionalità e della loro produttività, che nonostante i luoghi comuni sono effettive ed accurate. Non meritano che gli si imputi l'inefficienza dell'amministrazione della giustizia come le recenti modifiche della disciplina delle ferie e la proposta modifica delle norme in tema di responsabilità sembrano suggerire. Non ho dubbi, comunque, che nonostante tutto la magistratura italiana continuerà a fare la sua parte, come sempre, nel rispetto del giuramento prestato ed al dovere istituzionale di tutelare chi ha ragione, con particolare attenzione alle parti deboli.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE
Luciano Panzani

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

Corte di Appello di Roma, Discorso Inaugurale per l'anno Giudiziario 2015.
Elenco delle tavole per il Settore Civile

Tav. 1.1	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.
Tav. 1.2a	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Dettaglio principali materie [1/3].
Tav. 1.2b	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Dettaglio principali materie [2/3].
Tav. 1.2c	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3].
Tav. 1.3a	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'Anno 2013 secondo l'anno di iscrizione - Corte d'Appello
Tav. 1.3b	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'Anno 2013 secondo l'anno di iscrizione - Tribunali e relative sezioni distaccate.
Tav. 1.3c	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'Anno 2013 secondo l'anno di iscrizione - Giudici di Pace.
Tav. 1.4a	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2013 - Corte di Appello
Tav. 1.4b	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2013 - Tribunali
Tav. 1.4c	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2013 - Giudici di pace
Tav. 1.6	Tribunale per i Minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014.
Tav. 1.7	Tribunale per i Minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2013/2014.
Tav. 1.8	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.Periodo: 1°Luglio 2013 - 30 Giugno 2014
Tav. 1.9	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia.Periodo: 1°Luglio 2013 - 30 Giugno 2014
Tav. 1.10	Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.Periodo: 1°Luglio 2013 - 30 Giugno 2014
Tav. 1.11	Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato.Periodo: 1°Luglio 2013 - 30 Giugno 2014

Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/20134. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	18.205	29.625	78.077	24.479	28.103	89.497	-25,6%	5,4%	-12,8%
Tribunale per i minorenni	3.978	4.431	8.375	5.379	4.999	8.828	-26,0%	-11,4%	-5,1%
Totale Tribunali e relative sezioni	**328.731**	**330.748**	**375.425**	**334.200**	**330.996**	**377.442**	**-1,6%**	**-0,1%**	**-0,5%**
Totale Circondario CASSINO	12.925	11.798	16.535	9.717	9.832	15.408	33,0%	20,0%	7,3%
Totale Circondario CIVITAVECCHIA	11.254	9.533	18.333	10.651	10.455	16.612	5,7%	-8,8%	10,4%
Totale Circondario FROSINONE	14.248	15.397	16.436	14.169	16.508	17.585	0,6%	-6,7%	-6,5%
Totale Circondario LATINA	22.128	23.468	40.691	25.637	25.982	42.031	-13,7%	-9,7%	-3,2%
Totale Circondario RIETI	7.126	8.159	7.118	7.380	7.133	8.151	-3,4%	14,4%	-12,7%
Totale Circondario ROMA	203.151	205.062	203.182	211.300	206.116	205.093	-3,9%	-0,5%	-0,9%
Totale Circondario TIVOLI	19.126	19.117	24.722	19.746	17.801	24.713	-3,1%	7,4%	0,0%
Totale Circondario VELLETRI	27.182	27.701	37.454	25.101	26.249	37.973	8,3%	5,5%	-1,4%
Totale Circondario VITERBO	11.591	10.513	10.954	10.499	10.920	9.876	10,4%	-3,7%	10,9%
Totale Uffici del Giudice di Pace	**130.201**	**112.977**	**251.768**	**130.460**	**170.314**	**234.849**			
Totale Circondario CASSINO	1.655	2.982	15.271	5.711	7.126	16.598			
Circondario CIVITAVECCHIA			549	104	109	578			
Totale Circondario FROSINONE	5.579	5.639	5.271	6.262	6.859	5.331			
Totale Circondario LATINA	7.263	9.948	7.351	9.421	12.892	10.312			
Totale Circondario RIETI	3.371	1.712	4.487	2.818	2.209	2.828			
Totale Circondario ROMA (*)	97.410	77.158	210.152	88.660	122.658	189.900	9,9%	-37,1%	10,7%
Totale Circondario TIVOLI	3.951	4.098	1.858	4.884	5.013	2.005			
Totale Circondario VELLETRI	5.731	5.594	4.621	6.609	6.414	4.484			
Totale Circondario VITERBO	5.241	5.846	2.208	5.991	7.034	2.813			
Totale Generale del Dsitretto	**481.115**	**477.781**	**713.645**	**494.518**	**534.412**	**710.616**	**-2,7%**	**-10,6%**	**0,4%**
Totale Corte di Appello e Tribunali (compreso Minorenni)	**350.914**	**364.804**	**461.877**	**364.058**	**364.098**	**475.767**	**-3,6%**	**0,2%**	**-2,9%**

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

La tabella non riporta le variazioni percentuali annue per gli Uffici dei Giudici di Pace :i dati fra i due anni giudiziari infatti non sono confrontabili a causa dell'elevato numero di Uffici inadempienti nella rilevazione delle statistiche per l'anno giudiziario 2013/2014. Inadempienza che può derivare sicuramente anche dal fatto che molti uffici sono stati nel frattempo chiusi.

La percentuale è calcolata solo per il Giudice di Pace di Roma, per il quale però il dato sulle definizioni è ancora da considerare parziale.
Nella tabella è inserita una riga di riepilogo che somma i movimenti di Corte e Tribunali con le relative variazioni percentuali

Tav. 1.2a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Dettaglio principali materie [1/3].

Ufficio	Cognizione ordinaria			Famiglia - Separazioni (consensuali e giudiziali)			Famiglia - Divorzi (a firma congiunta e giudiziali)			Proprietà industriale ed intellettuale/Marchi e Brevetti		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	7.314	8.376	32.662	186	187	339	218	222	378	50	38	104
Totale Tribunali e relative sezioni	**54.669**	**57.326**	**147.560**	**11.986**	**12.595**	**9.774**	**6.571**	**7.105**	**6.117**	**132**	**201**	**520**
Totale Circondario CASSINO	2.461	2.259	6.101	553	403	439	241	159	234	0	0	0
Totale Circondario CIVITAVECCHIA	1.846	1.371	6.415	695	645	468	412	370	439	2	1	4
Totale Circondario FROSINONE	2.668	2.745	5.390	417	529	217	227	182	209	1	0	1
Totale Circondario LATINA	3.054	3.380	16.338	890	946	1.205	472	519	669	4	3	9
Totale Circondario RIETI	1.210	1.472	2.626	322	305	168	158	160	108	1	0	1
Totale Circondario ROMA	35.691	37.101	86.571	6.062	5.601	4.820	3.636	3.466	2.962	122	186	494
Totale Circondario TIVOLI	2.495	2.899	7.100	1.059	1.241	744	501	525	540	0	0	0
Totale Circondario VELLETRI	3.568	4.660	12.541	1.416	2.439	1.265	644	1.507	619	0	10	6
Totale Circondario VITERBO	1.676	1.439	4.478	572	486	448	280	217	337	2	1	5
Totale Uffici del Giudice di Pace	**32.262**	**36.873**	**67.632**									
Totale Circondario CASSINO	609	724	3.098									
Totale Circondario CIVITAVECCHIA												
Totale Circondario FROSINONE	1.765	1.516	2.869									
Totale Circondario LATINA	2.055	2.722	5.095									
Totale Circondario RIETI	530	291	863									
Totale Circondario ROMA	22.308	27.493	50.118									
Totale Circondario TIVOLI	1.034	995	1.843									
Totale Circondario VELLETRI	2.687	2.195	2.799									
Totale Circondario VITERBO	1.274	937	947									
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	**94.245**	**102.575**	**247.854**	**12.172**	**12.782**	**10.113**	**6.789**	**7.327**	**6.495**	**182**	**239**	**624**

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.2b - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Dettaglio principali materie di competenza della Corte di Appello e dei Tribunali [2/3]. Sedi completamente rispondenti

Ufficio	Lavoro			Previdenza			Procedimenti esecutivi mobiliari			Procedimenti esecutivi immobiliari		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	5.100	6.210	14.678	2.038	6.879	10.333						
Totale Tribunali e relative sezioni	**20.147**	**25.673**	**32.997**	**29.822**	**17.634**	**32.069**	**61.105**	**59.909**	**44.944**	**6.499**	**5.803**	**25.571**
Totale Circondario CASSINO	577	674	1.912	1.333	615	1.705	2.188	2.462	1.838	354	147	1.441
Totale Circondario CIVITAVECCHIA	859	647	2.044	622	186	846	1.349	1.223	1.619	345	420	1.779
Totale Circondario FROSINONE	776	1.356	2.371	1.260	1.096	1.624	2.316	2.218	1.544	374	405	1.438
Totale Circondario LATINA	1.062	1.959	4.703	2.505	2.176	3.971	2.608	2.806	1.521	655	452	2.260
Totale Circondario RIETI	293	344	499	565	724	1.040	847	1.178	413	301	233	919
Totale Circondario ROMA	13.172	17.207	15.404	17.019	7.676	14.387	44.508	43.697	33.900	2.212	2.054	9.030
Totale Circondario TIVOLI	699	852	2.213	2.608	1.427	3.469	2.106	2.066	1.300	555	381	2.982
Totale Circondario VELLETRI	2.278	2.158	3.118	3.316	3.183	4.625	3.203	2.257	2.229	1.295	1.396	4.064
Totale Circondario VITERBO	431	476	733	594	551	402	1.980	2.002	580	408	315	1.658
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	**25.247**	**31.883**	**47.675**	**31.860**	**24.513**	**42.402**	**61.105**	**59.909**	**44.944**	**6.499**	**5.803**	**25.571**

Ufficio	Istanze di fallimento			Procedimenti in materia di fallimento			Procedimenti speciali			Equa riparazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello										1.482	6.047	16.607
Totale Tribunali e relative sezioni	5.062	5.028	2.167	1.502	1.586	9.113	86.662	99.792	22.594			
Totale Circondario CASSINO	205	156	102	52	61	370	3.194	3.440	1.088			
Totale Circondario CIVITAVECCHIA	116	108	44	36	34	287	3.063	2.863	2.104			
Totale Circondario FROSINONE	411	382	143	55	30	611	3.845	4.629	1.470			
Totale Circondario LATINA	417	448	108	151	183	1.738	6.268	7.800	2.584			
Totale Circondario RIETI	54	63	45	26	6	222	1.872	2.133	356			
Totale Circondario ROMA	3.135	3.136	1.329	1.006	1.071	4.634	54.812	63.666	9.819			
Totale Circondario TIVOLI	190	211	88	48	45	292	4.836	5.666	2.810			
Totale Circondario VELLETRI	364	379	228	107	133	704	5.518	6.458	1.721			
Totale Circondario VITERBO	170	145	80	21	23	255	3.254	3.137	642			
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	**5.062**	**5.028**	**2.167**	**1.502**	**1.586**	**9.113**	**86.662**	**99.792**	**22.594**	**1.482**	**6.047**	**16.607**

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.2c - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3].

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Opposizioni alle sanzioni amministrative			Cause relative ai beni mobili			Risarcimento danni circolazione			Ricorsi in materia di immigrazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Circondario CASSINO	435	1.658	12.056	280	262	1.145	285	391	1.549	0	0	0
Totale Circondario CIVITAVECCHIA												
Totale Circondario FROSINONE	2.297	2.632	2.208	761	729	849	835	591	1.621	17	17	0
Totale Circondario LATINA	1.499	3.650	3.168	622	882	845	1.141	1.517	2.535	15	23	2
Totale Circondario RIETI	1.966	598	3.515	100	84	232	344	156	464	12	5	10
Totale Circondario ROMA	22.254	19.505	140.295	13.810	16.224	24.231	7.223	9.213	20.808	517	664	697
Totale Circondario TIVOLI	400	425	221	362	398	291	563	498	567	0	0	0
Totale Circondario VELLETRI	1.102	1.378	1.662	179	226	157	631	780	467	0	0	0
Totale Circondario VITERBO	1.902	2.836	1.184	615	483	373	316	168	345	24	27	2
Totale Sedi rispondenti nel Distretto	**31.855**	**32.682**	**164.309**	**16.729**	**19.288**	**28.123**	**11.338**	**13.314**	**28.356**	**585**	**736**	**711**

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.3a - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2013 secondo l'anno di iscrizione. Corte di Appello

Materia	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	Anni precedenti	Totale
Cognizione ordinaria	174	472	327	436	563	717	1.055	1.239	962	**5.945**
Lavoro	18	347	1.123	1.758	957	548	225	72	26	**5.074**
Previdenza	3	434	1.687	2.416	1.017	418	144	46	21	**6.186**
Famiglia	1	35	108	118	30	8	1	0	1	**302**
Altro	75	195	123	37	32	33	34	31	40	**600**
Totale	**271**	**1.483**	**3.368**	**4.765**	**2.599**	**1.724**	**1.459**	**1.388**	**1.050**	**18.107**

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.3b - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2013 secondo l'anno di iscrizione. Tribunali e sezioni distaccate

Tribunali e relative sezioni		2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	Anni precedenti	TOTALE
Totale Circondario CASSINO	collegiali	141	78	24	18	15	8	3	8	295
	monocratiche	21	112	760	410	395	306	169	226	2.399
	Totale	162	190	784	428	410	314	172	234	2.694
Totale Circondario CIVITAVECCHIA	collegiali	286	93	16	3	1	2	3	2	406
	monocratiche	20	119	244	209	153	83	73	191	1.092
	Totale	306	212	260	212	154	85	76	193	1.498
Totale Circondario FROSINONE	collegiali	102	74	18	16	31	18	9	15	283
	monocratiche	66	402	1.251	472	320	232	160	444	3.347
	Totale	168	476	1.269	488	351	250	169	459	3.630
Totale Circondario LATINA	collegiali	154	361	101	67	78	54	21	59	895
	monocratiche	141	927	1.594	567	395	355	263	670	4.912
	Totale	295	1.288	1.695	634	473	409	284	729	5.807
Totale Circondario RIETI	collegiali	100	45	28	16	1	0	0	2	192
	monocratiche	24	193	568	184	142	66	15	18	1.210
	Totale	124	238	596	200	143	66	15	20	1.402
Totale Circondario ROMA	collegiali	2.642	1.360	430	499	528	356	185	82	6.082
	monocratiche	2.436	8.965	9.605	5.242	3.947	2.601	1.300	1.207	35.303
	Totale	5.078	10.325	10.035	5.741	4.475	2.957	1.485	1.289	41.385
Totale Circondario TIVOLI	collegiali	197	326	75	68	53	19	5	5	748
	monocratiche	86	348	1.860	715	384	197	115	120	3.825
	Totale	283	674	1.935	783	437	216	120	125	4.573
Totale Circondario VELLETRI	collegiali	31	96	24	5	141	123	26	568	1.014
	monocratiche	105	334	615	345	1.323	298	285	1.866	5.171
	Totale	136	430	639	350	1.464	421	311	2.434	6.185
Totale Circondario VITERBO	collegiali	142	144	46	43	20	15	8	2	420
	monocratiche	72	266	359	263	175	83	30	38	1.286
	Totale	214	410	405	306	195	98	38	40	1.706
Totale Tribunali e relative sezioni	**collegiali**	**3.795**	**2.577**	**762**	**735**	**868**	**595**	**260**	**743**	**10.335**
	monocratiche	**2.971**	**11.666**	**16.856**	**8.407**	**7.234**	**4.221**	**2.410**	**4.780**	**58.545**
	Totale	**6.766**	**14.243**	**17.618**	**9.142**	**8.102**	**4.816**	**2.670**	**5.523**	**68.880**

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.3c - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2013 secondo l'anno di iscrizione. Giudici di Pace

Uffici del Giudice di Pace	2013	2012	2011	2010	2009	2008	Anni precedenti	Totale
Totale Circondario CASSINO	157	576	497	573	1.728	39	16	3.586
Totale Circondario CIVITAVECCHIA								
Totale Circondario FROSINONE	932	1.967	671	255	55	11	5	3.896
Totale Circondario LATINA	874	1.369	1.094	1.074	852	389	31	5.683
Totale Circondario RIETI	237	424	196	36	5	4	0	902
Totale Circondario ROMA	4.606	7.473	7.306	36.739	14.465	4.554	1.849	76.992
Totale Circondario TIVOLI	456	610	113	20	2	0	0	1.201
Totale Circondario VELLETRI	1.320	2.213	1.026	234	180	51	17	5.041
Totale Circondario VITERBO	1.649	1.313	255	391	214	6	4	3.832
Totale Uffici del Giudice di Pace	**10.231**	**15.945**	**11.158**	**39.322**	**17.501**	**5.054**	**1.922**	**101.133**

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.4a Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2013 - Corte di Appello

	Pubblicazione Sentenze					
	entro 30 gg	**tra 31 e 60**	**tra 61 e 90**	**tra 91 e 120**	**oltre 120 gg**	**Totale**
Corte di Appello	67,9%	24,5%	2,0%	0,7%	4,9%	100,0%

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.4b Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2013 - Tribunali

Circondari	Pubblicazione Sentenze **Collegiali**			
	entro 60 gg	**tra 61 e 120**	**oltre 120 gg**	**Totale**
CASSINO	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%
CIVITAVECCHIA	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%
FROSINONE	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%
LATINA	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%
RIETI	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%
ROMA	99,2%	0,7%	0,1%	100,0%
TIVOLI	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%
VELLETRI	99,2%	0,8%	0,0%	100,0%
VITERBO	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%

Circondari	Pubblicazione Sentenze **Monocratiche**			
	entro 30 gg	**tra 31 e 60**	**oltre 60 gg**	**Totale**
CASSINO	99,6%	0,3%	0,1%	100,0%
CIVITAVECCHIA	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%
FROSINONE	97,3%	0,4%	2,3%	100,0%
LATINA	92,2%	3,9%	3,9%	100,0%
RIETI	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%
ROMA	92,9%	6,2%	0,9%	100,0%
TIVOLI	97,9%	0,3%	1,8%	100,0%
VELLETRI	91,9%	6,1%	2,1%	100,0%
VITERBO	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.4c Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2013 - Giudici di pace

Circondari	Pubblicazione Sentenze				
	entro 15 gg	tra 16 e 30	tra 31 e 60	oltre 60 gg	Totale
CASSINO	30,8%	5,0%	11,4%	52,8%	100,0%
CIVITAVECCHIA					
FROSINONE	23,4%	23,2%	17,9%	35,5%	100,0%
LATINA	72,8%	3,0%	4,6%	19,5%	100,0%
RIETI	75,6%	3,2%	0,6%	20,6%	100,0%
ROMA	23,1%	0,6%	0,2%	76,1%	100,0%
TIVOLI	88,3%	1,8%	8,2%	1,7%	100,0%
VELLETRI	18,3%	40,4%	4,8%	36,5%	100,0%
VITERBO	92,9%	5,7%	1,1%	0,3%	100,0%

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2013/2014.

Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	791	623	2.951	952	772	2.771	-16,9%	-19,3%	6,5%
Adozione internazionale	698	714	799	832	782	815	-16,1%	-8,7%	-2,0%
Volontaria giurisdizione	2.485	3.037	4.594	3.556	3.363	5.170	-30,1%	-9,7%	-11,1%
Procedimenti contenziosi	4	57	31	39	82	86	-89,7%	-30,5%	-64,0%
Totale	**3.978**	**4.431**	**8.375**	**5.379**	**4.999**	**8.842**	**-26,0%**	**-11,4%**	**-5,3%**

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.7 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2013/2014

	Esito	Numero
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)	accoglimento	2
	rigetto	0
	revoca	0
	archiviazione	2

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.8 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.
Periodo: 1°Luglio 2013 - 30 Giugno 2014

Nel Distretto di Roma al 30 giugno 2014, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 161, di cui 66 completamente rispondenti nel periodo considerato.

Anno giudiziario 2013/2014									
Circondari (*)	Sede	Tipologia organismo	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti			Totale Definiti	Pendenti Fina
					Mancata Comparizione	Aderente Comparso Accordo Raggiunto	Aderente Comparso Accordo Non		
CASSINO	Santopadre	ORGANISMI PRIVATI	0	0	0	0	0	0	0
CASSINO Totale			**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
CIVITAVECCHIA	Anguillara Sabazia	ORGANISMI PRIVATI	0	0	0	0	0	0	0
	Civitavecchia	ORGANISMI PRIVATI	0	28	13	0	3	16	12
CIVITAVECCHIA Totale			**0**	**28**	**13**	**0**	**3**	**16**	**12**
FROSINONE	Anagni	ORGANISMI PRIVATI	42	544	283	55	113	451	135
	Frosinone	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	0	3	1	1	0	2	1
FROSINONE Totale			**42**	**547**	**284**	**56**	**113**	**453**	**136**
LATINA	Latina	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	0	13	7	1	3	11	2
		CAMERA DI COMMERCIO	1	35	19	2	4	25	11
		ORDINE AVVOCATI	4	194	73	7	37	117	81
		ORGANISMI PRIVATI	54	214	113	21	65	199	69
LATINA Totale			**59**	**456**	**212**	**31**	**109**	**352**	**163**
RIETI	Rieti	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	0	31	16	8	1	25	6
		CAMERA DI COMMERCIO	1	81	52	10	13	75	7
		ORDINE AVVOCATI	1	186	69	13	25	107	80
RIETI Totale			**2**	**298**	**137**	**31**	**39**	**207**	**93**
ROMA	Roma	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	13	237	103	46	32	181	69
		CAMERA DI COMMERCIO	24	399	193	31	63	287	136
		ORGANISMI PRIVATI	384	4996	2194	367	963	3524	1856
ROMA Totale			**421**	**5632**	**2490**	**444**	**1058**	**3992**	**2061**
TIVOLI	Guidonia Montecelio	ORGANISMI PRIVATI	1	57	26	7	11	44	14
	Riano	ORGANISMI PRIVATI	0	27	10	0	10	20	7
	Tivoli	ORDINE AVVOCATI	7	400	185	25	62	272	135
TIVOLI Totale			**8**	**484**	**221**	**32**	**83**	**336**	**156**
VELLETRI	Marino	ORGANISMI PRIVATI	0	29	9	1	3	13	16
	Pomezia	ORGANISMI PRIVATI	1	1	2	0	0	2	0
	Velletri	ORGANISMI PRIVATI	1	66	37	6	13	56	11
VELLETRI Totale			**2**	**96**	**48**	**7**	**16**	**71**	**27**
VITERBO	Viterbo	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	1	12	3	2	4	9	4
		CAMERA DI COMMERCIO	7	402	207	35	63	305	104
VITERBO Totale			**8**	**414**	**210**	**37**	**67**	**314**	**108**
Totale distretto			**542**	**7955**	**3615**	**638**	**1488**	**5741**	**2756**

%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione	***63,0%***	***11,1%***	***25,9%***

Percentuale esiti con aderente comparso

% accordo raggiunto	638	*30,0%*
% accordo non raggiunto	1488	*70,0%*
Totale procedimenti definiti c	**2126**	

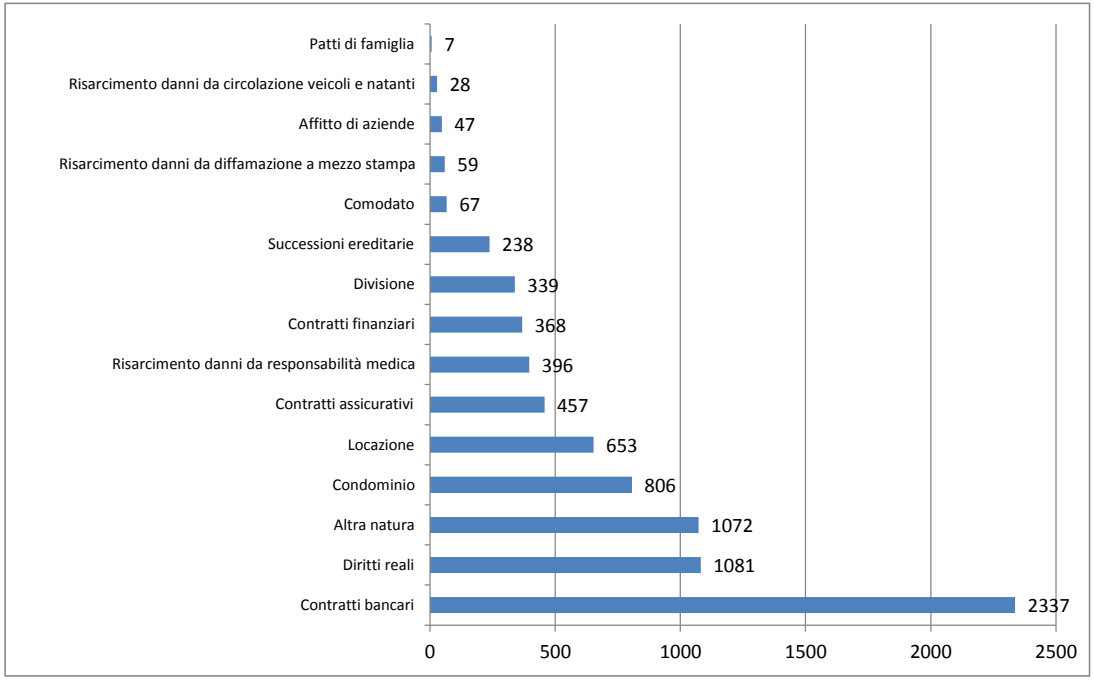
(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.
Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica
Dati da rilevazione aggiornata all'8 ottobre 2014

Tav. 1.9 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Periodo: 1°Luglio 2013 - 30 Giugno 2014

Natura	Iscritti
Contratti bancari	2337
Diritti reali	1081
Altra natura	1072
Condominio	806
Locazione	653
Contratti assicurativi	457
Risarcimento danni da responsabilità medica	396
Contratti finanziari	368
Divisione	339
Successioni ereditarie	238
Comodato	67
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	59
Affitto di aziende	47
Risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti	28
Patti di famiglia	7

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata all'8 ottobre 2014



Tav. 1.10 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.
Periodo: 1°Luglio 2013 - 30 Giugno 2014

Rilevazione Campionaria

	Circondari (*)					
Categoria	LATINA	RIETI	ROMA	TIVOLI	VITERBO	Incidenza Categoria
Volontaria	6,3%	12,2%	15,2%	11,7%	19,7%	**14,7%**
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	91,3%	86,2%	77,8%	83,2%	80,3%	**79,5%**
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	1,0%	0,0%	5,5%	0,0%	0,0%	**4,2%**
Demandata dal giudice	1,5%	1,7%	1,4%	5,1%	0,0%	**1,6%**
Incidenza circoscrizione	**5,2%**	**4,5%**	**74,7%**	**7,9%**	**7,7%**	**100,0%**

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata all'8 ottobre 2014

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media
Volontaria	58
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	53
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	35
Demandata dal giudice	55

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata all'8 ottobre 2014

Tav. 1.11 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato
Periodo: 1°Luglio 2013 - 30 Giugno 2014

Rilevazione Campionaria

	Circondari (*)					
Parti assistite da avvocato	LATINA	RIETI	ROMA	TIVOLI	VITERBO	Incidenza Distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	85,7%	75,9%	36,5%	60,8%	79,1%	43,1%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	7,7%	22,7%	13,3%	2,7%	13,3%	12,8%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata all'8 ottobre 2014

Corte di Appello di Roma, Discorso Inaugurale per l'anno Giudiziario 2015. Elenco delle tavole per il Settore Penale	
Tav. 2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.
Tav. 2.1 Bis	Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e 21bis e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45.
Tav. 2.2 Trib	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013
Tav. 2.2 Bis	Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2013/2014 suddivisi in base al numero degli imputati. Sono esclusi i sopravvenuti delle Corti di Assise e degli Appelli Giudice di Pace
Tav. 2.3	Procure della Repubblica Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014.
Tav. 2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2013/2014 suddivisi in base al numero degli indagati. Il dato non comprende i reati di competenza del Giudice di Pace
Tav. 2.4	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario
Tav. 2.5 / 2.5Bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2013/2014 Non sono compresi i dati relativi alle Corti di Assise, agli Appelli Giudice di Pace e, per la procura, la competenza DDA
Tav. 2.6 / 2.6Bis	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2013/2014. (Monocratico e Collegiale)
Tav. 2.7	Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2013/2014
Tav. 2.8	Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2013/2014.
Tav. 2.9 / 2.10 / 2.11 / 2.12	Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata (Tribunali Ordinari Monocratico, Collegiale, GIP/GUP, Procura della Repubblica)
Tav. 2.13 / 2.14	Tribunale di Roma Procedimenti sopravvenuti per tipologia di reato nell'A.G. 2013/2014 e confronto con A.G. precedente. Ufficio GIP/GUP e Dibattimento

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014.Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	1	0	3	2	0	2	NC	NC	nc
Corte di Appello										
	Appello ordinario	16.027	9.514	39.040	14.109	9.836	32.527	13,6%	-3,3%	20,0%
	Appello assise	59	55	26	47	59	22	25,5%	-6,8%	18,2%
	Appello minorenni	208	215	153	159	209	160	30,8%	2,9%	-4,4%
Tribunale per i Minorenni										
	Sezione dibattimento	943	918	421	860	834	396	9,7%	10,1%	6,3%
	Sezione GIP	1.776	1.668	712	2.046	1.775	604	-13,2%	-6,0%	17,9%
	Sezione GUP	1.362	1.667	1.703	2.340	1.741	2.008	-41,8%	-4,3%	-15,2%
Tribunale e relative sezioni										
	Dibattimento collegiale	2.216	2.201	3.866	2.226	2.354	3.851	-0,4%	-6,5%	0,4%
	Dibattimento monocratico	36.503	36.984	57.000	42.575	43.501	57.481	-14,3%	-15,0%	-0,8%
	Appello Giudice di Pace	234	221	312	385	388	299	-39,2%	-43,0%	4,3%
	Sezione assise	37	41	45	39	35	49	-5,1%	17,1%	-8,2%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	67.722	63.772	102.073	67.952	67.579	98.123	-0,3%	-5,6%	4,0%
Giudice di pace										
	Sezione dibattimento	5.600	4.819	16.100	6.411	6.479	15.313	-12,7%	-25,6%	5,1%
	Sezione GIP - NOTI	7.561	6.459	4.068	9.760	8.968	2.966	-22,5%	-28,0%	37,2%
Procura presso il Tribunale										
	Reati di compretenza DDA - NOTI	296	232	401	278	211	337	6,5%	10,0%	19,0%
	Reati ordinari NOTI	118.239	105.279	154.238	129.607	121.501	141.278	-8,8%	-13,4%	9,2%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	15.586	15.914	16.330	21.519	20.981	16.658	-27,6%	-24,2%	-2,0%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	3.715	3.340	1.557	3.322	3.482	1.521	11,8%	-4,1%	2,4%

Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e 21bis e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45.

Procure presso il Tribunale	A.G. 2013/2014		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
Cassino (*)	2.707	913	33,7%
Civitavecchia	8.363	1.198	14,3%
Frosinone	8.637	1.638	19,0%
Latina (*)			nc
Rieti	4.138	1.279	30,9%
Roma	68.663	12.356	18,0%
Tivoli	8.694	1.903	21,9%
Velletri	10.187	1.733	17,0%
Viterbo	6.850	1.963	28,7%
TOTALE DISTRETTO	**118.239**	**22.983**	**19,4%**

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

(*)Le Procure della Repubblica di Cassino e Latina non hanno trasmesso i propri dati di competenza per il periodo 2013/2014, per cui
i dati della Procura della Repubblica di Latina sono aggiornati al 30/06/2014
i dati della Procura della Repubblica di Cassino sono aggiornati al 30/06/2013

nb: la tabella non comprende i reati DDA e i reati di competenza del Giudice di PACE

Tav. 2.2 - Tribunali Ordinari - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di Cassino	Dibattimento collegiale	58	62	101	55	59	105	5,5%	5,1%	-3,8%
	Dibattimento monocratico	1.728	1.511	4.207	1.563	1.351	3.990	10,6%	11,8%	5,4%
	Appello Giudice di Pace	46	32	39	40	43	25	15,0%	-25,6%	56,0%
	Sezione assise	1	0	1	0	0	0	NC	NC	NC
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.268	2.277	6.705	2.827	2.203	5.714	15,6%	3,4%	17,3%
Circondario di Civitavecchia	Dibattimento collegiale	100	78	193	90	114	171	11,1%	-31,6%	12,9%
	Dibattimento monocratico	2.982	2.506	6.156	3.677	3.063	5.680	-18,9%	-18,2%	8,4%
	Appello Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	nc	nc	nc
	Sezione assise									
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.973	4.920	6.669	6.248	9.016	5.616	-4,4%	-45,4%	18,8%
Circondario di Frosinone	Dibattimento collegiale	72	58	196	73	59	182	-1,4%	-1,7%	7,7%
	Dibattimento monocratico	2.796	2.450	5.613	3.127	3.133	5.267	-10,6%	-21,8%	6,6%
	Appello Giudice di Pace						0	nc	nc	nc
	Sezione assise	12	10	14	8	5	12	nc	nc	nc
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.317	4.723	1.722	4.313	4.217	1.128	23,3%	12,0%	52,7%
Circondario di Latina	Dibattimento collegiale	69	140	380	136	157	451	-49,3%	-10,8%	-15,7%
	Dibattimento monocratico	1.604	2.146	9.239	3.505	3.061	9.781	-54,2%	-29,9%	-5,5%
	Appello Giudice di Pace	51	26	106	88	75	81	-42,0%	-65,3%	30,9%
	Sezione assise	4	9	2	5	1	7	-20,0%	800,0%	-71,4%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.243	4.948	26.022	8.010	6.156	25.727	-34,5%	-19,6%	1,1%
Circondario di Rieti	Dibattimento collegiale	40	38	73	55	18	71	-27,3%	111,1%	2,8%
	Dibattimento monocratico	1.681	1.151	1.492	1.410	873	962	19,2%	31,8%	55,1%
	Appello Giudice di Pace	19	14	6	18	31	1	5,6%	-54,8%	500,0%
	Sezione assise									
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.517	2.625	630	2.818	3.037	738	-10,7%	-13,6%	-14,6%

Tav. 2.2 - Tribunali Ordinari - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di Roma	Dibattimento collegiale	1.603	1.520	2.033	1.428	1.615	1.950	12,3%	-5,9%	4,3%
	Dibattimento monocratico	19.555	21.324	17.803	19.538	23.133	19.572	0,1%	-7,8%	-9,0%
	Appello Giudice di Pace	74	131	83	141	160	140	-47,5%	-18,1%	-40,7%
	Sezione assise	20	22	27	26	29	29	-23,1%	-24,1%	-6,9%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	33.039	29.453	29.913	27.820	27.179	26.327	18,8%	8,4%	13,6%
Circondario di Tivoli	Dibattimento collegiale	97	111	192	114	89	206	-14,9%	24,7%	-6,8%
	Dibattimento monocratico	3.112	2.804	4.073	3.315	3.012	3.765	-6,1%	-6,9%	8,2%
	Appello Giudice di Pace	29	14	22	26	35	7	11,5%	-60,0%	214,3%
	Sezione assise									
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.171	8.877	2.975	4.675	5.894	6.681	10,6%	50,6%	-55,5%
Circondario di Velletri	Dibattimento collegiale	177	194	583	232	188	600	-23,7%	3,2%	-2,8%
	Dibattimento monocratico	3.045	3.092	5.765	4.895	4.406	5.812	-37,8%	-29,8%	-0,8%
	Appello Giudice di Pace	15	4	23	27	15	12	-44,4%	-73,3%	91,7%
	Sezione assise									
	Sezione GIP/GUP - NOTI	7.194	5.949	21.070	7.136	7.667	19.825	0,8%	-22,4%	6,3%
Circondario di Viterbo (*)	Dibattimento collegiale			115	43	55	115	nc	nc	nc
	Dibattimento monocratico			2.652	1.545	1.469	2.652	nc	nc	nc
	Appello Giudice di Pace			33	45	29	33	nc	nc	nc
	Sezione assise			1	0	0	1	nc	nc	nc
	Sezione GIP/GUP - NOTI			6.367	4.105	2.210	6.367	nc	nc	nc
TOTALE DISTRETTO	**Dibattimento collegiale**	**2.216**	**2.201**	**3.866**	**2.226**	**2.354**	**3.851**	**-0,4%**	**-6,5%**	**0,4%**
	Dibattimento monocratico	**36.503**	**36.984**	**57.000**	**42.575**	**43.501**	**57.481**	**-14,3%**	**-15,0%**	**-0,8%**
	Appello Giudice di Pace	**234**	**221**	**312**	**385**	**388**	**299**	**-39,2%**	**-43,0%**	**4,3%**
	Sezione assise	**37**	**41**	**45**	**39**	**35**	**49**	**-5,1%**	**17,1%**	**-8,2%**
	Sezione GIP/GUP - NOTI	**67.722**	**63.772**	**102.073**	**67.952**	**67.579**	**98.123**	**-0,3%**	**-5,6%**	**4,0%**

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

(*)Il Circondario di Viterbo non ha trasmesso i propri dati di competenza per il periodo 2013/2014, per cui i dati sono aggiornati al 30/06/2013

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2013/2014 suddivisi in base al numero degli imputati. Sono esclusi i sopravvenuti delle Corti di Assise e degli Appelli Giudice di Pace

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2013/2014																	
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		Totale iscritti in Tribunale	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Circondario di Cassino	Dibattimento collegiale	31	53,4%	9	15,5%	4	6,9%	0	0,0%	2	3,4%	5	8,6%	6	10,3%	1	1,7%	58	100,0%
	Dibattimento monocratico	1.386	80,2%	226	13,1%	67	3,9%	22	1,3%	13	0,8%	10	0,6%	3	0,2%	1	0,1%	1.728	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.680	82,0%	378	11,6%	105	3,2%	49	1,5%	23	0,7%	24	0,7%	6	0,2%	3	0,1%	3.268	100,0%
TOTALE		4.097	81,1%	613	12,1%	176	3,5%	71	1,4%	38	0,8%	39	0,8%	15	0,3%	5	0,1%	5.054	100,0%
Circondario di Civitavecchia	Dibattimento collegiale	60	61,2%	19	19,4%	7	7,1%	5	5,1%	1	1,0%	2	2,0%	4	4,1%	0	0,0%	98	100,0%
	Dibattimento monocratico	2.474	83,2%	324	10,9%	101	3,4%	38	1,3%	13	0,4%	18	0,6%	5	0,2%	1	0,0%	2.974	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.211	87,4%	544	9,1%	105	1,8%	56	0,9%	15	0,3%	15	0,3%	15	0,3%	1	0,0%	5.962	100,0%
TOTALE		7.745	85,7%	887	9,8%	213	2,4%	99	1,1%	29	0,3%	35	0,4%	24	0,3%	2	0,0%	9.034	100,0%
Circondario di Frosinone	Dibattimento collegiale	47	65,3%	15	20,8%	2	2,8%	2	2,8%	0	0,0%	5	6,9%	1	1,4%	0	0,0%	72	100,0%
	Dibattimento monocratico	2.372	84,8%	271	9,7%	72	2,6%	38	1,4%	18	0,6%	19	0,7%	6	0,2%	0	0,0%	2.796	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.719	88,8%	345	6,5%	133	2,5%	50	0,9%	20	0,4%	37	0,7%	10	0,2%	3	0,1%	5.317	100,0%
TOTALE		7.138	87,2%	631	7,7%	207	2,5%	90	1,1%	38	0,5%	61	0,7%	17	0,2%	3	0,0%	8.185	100,0%
Circondari di Latina	Dibattimento collegiale	31	44,9%	11	15,9%	7	10,1%	5	7,2%	4	5,8%	7	10,1%	2	2,9%	2	2,9%	69	100,0%
	Dibattimento monocratico	1.275	79,5%	229	14,3%	59	3,7%	17	1,1%	15	0,9%	7	0,4%	2	0,1%	0	0,0%	1.604	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.233	80,7%	603	11,5%	205	3,9%	79	1,5%	35	0,7%	57	1,1%	19	0,4%	12	0,2%	5.243	100,0%
TOTALE		5.539	80,1%	843	12,2%	271	3,9%	101	1,5%	54	0,8%	71	1,0%	23	0,3%	14	0,2%	6.916	100,0%

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2013/2014 suddivisi in base al numero degli imputati. Sono esclusi i sopravvenuti delle Corti di Assise e degli Appelli Giudice di Pace

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2013/2014																	
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		Totale iscritti in Tribunale	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Circondari di Rieti	Dibattimento collegiale	16	40,0%	9	22,5%	4	10,0%	1	2,5%	2	5,0%	6	15,0%	2	5,0%	0	0,0%	40	100,0%
	Dibattimento monocratico	1.355	80,6%	210	12,5%	64	3,8%	23	1,4%	11	0,7%	15	0,9%	2	0,1%	1	0,1%	1.681	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.110	83,8%	248	9,9%	84	3,3%	37	1,5%	12	0,5%	16	0,6%	8	0,3%	2	0,1%	2.517	100,0%
TOTALE		3.481	82,1%	467	11,0%	152	3,6%	61	1,4%	25	0,6%	37	0,9%	12	0,3%	3	0,1%	4.238	100,0%
Circondari di Roma	Dibattimento collegiale	913	57,0%	322	20,1%	147	9,2%	55	3,4%	27	1,7%	67	4,2%	52	3,2%	20	1,2%	1.603	100,0%
	Dibattimento monocratico	15.614	79,8%	2.703	13,8%	702	3,6%	254	1,3%	102	0,5%	118	0,6%	49	0,3%	13	0,1%	19.555	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	27.047	81,9%	3.675	11,1%	1.046	3,2%	427	1,3%	228	0,7%	355	1,1%	212	0,6%	49	0,1%	33.039	100,0%
TOTALE		43.574	80,4%	6.700	12,4%	1.895	3,5%	736	1,4%	357	0,7%	540	1,0%	313	0,6%	82	0,2%	54.197	100,0%
Circondario di Tivoli	Dibattimento collegiale	56	57,7%	24	24,7%	7	7,2%	1	1,0%	5	5,2%	2	2,1%	1	1,0%	1	1,0%	97	100,0%
	Dibattimento monocratico	2.529	81,3%	404	13,0%	94	3,0%	35	1,1%	26	0,8%	17	0,5%	6	0,2%	1	0,0%	3.112	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.226	81,7%	640	12,4%	173	3,3%	71	1,4%	16	0,3%	30	0,6%	14	0,3%	1	0,0%	5.171	100,0%
TOTALE		6.811	81,3%	1.068	12,7%	274	3,3%	107	1,3%	47	0,6%	49	0,6%	21	0,3%	3	0,0%	8.380	100,0%
Circondario di Velletri	Dibattimento collegiale	126	71,2%	20	11,3%	9	5,1%	2	1,1%	3	1,7%	8	4,5%	7	4,0%	2	1,1%	177	100,0%
	Dibattimento monocratico	2.511	82,5%	369	12,1%	100	3,3%	34	1,1%	11	0,4%	16	0,5%	3	0,1%	1	0,0%	3.045	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	6.073	84,4%	758	10,5%	192	2,7%	75	1,0%	35	0,5%	41	0,6%	17	0,2%	3	0,0%	7.194	100,0%
TOTALE		8.710	83,6%	1.147	11,0%	301	2,9%	111	1,1%	49	0,5%	65	0,6%	27	0,3%	6	0,1%	10.416	100,0%
Circondario di Viterbo (*)	Dibattimento collegiale																		
	Dibattimento monocratico																		
	Sezione GIP/GUP - NOTI																		
TOTALE		4.654	81,7%	646	11,3%	204	3,6%	74	1,3%	34	0,6%	61	1,1%	17	0,3%	3	0,1%	5.693	100,0%

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014.

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Minorenni	Reati ordinari - NOTI	3.715	3.340	1.557	3.322	3.482	1.521	11,8%	-4,1%	2,4%
Cassino (*)	Reati ordinari - NOTI	2.707	2.427	3.063	4.656	4.716	2.783	-41,9%	-48,5%	10,1%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	579	423	680	1.072	1.123	524	-46,0%	-62,3%	29,8%
TOTALE		3.286	2.850	3.743	5.728	5.839	3.307	-42,6%	-51,2%	13,2%
Civitavecchia	Reati ordinari - NOTI	8.363	8.486	7.885	8.752	9.185	8.008	-4,4%	-7,6%	-1,5%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.434	1.365	1.141	1.589	1.564	1.072	-9,8%	-12,7%	6,4%
TOTALE		9.797	9.851	9.026	10.341	10.749	9.080	-5,3%	-8,4%	-0,6%
Frosinone	Reati ordinari - NOTI	8.637	8.182	6.272	8.192	7.729	5.817	5,4%	5,9%	7,8%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.041	1.193	692	1.122	1.062	844	-7,2%	12,3%	-18,0%
TOTALE		9.678	9.375	6.964	9.314	8.791	6.661	3,9%	6,6%	4,5%
Latina (*)	Reati ordinari - NOTI			11.691	12.132	13.090	11.691	nc	nc	nc
	Reati di competenza del GdP - NOTI			2.553	2.116	2.038	2.553	nc	nc	nc
TOTALE		0	0	14.244	14.248	15.128	14.244	nc	nc	nc
Rieti	Reati ordinari - NOTI	4.138	4.312	6.029	5.262	4.641	6.203	-21,4%	-7,1%	-2,8%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	823	804	1.121	1.134	1.058	1.102	-27,4%	-24,0%	1,7%
TOTALE		4.961	5.116	7.150	6.396	5.699	7.305	-22,4%	-10,2%	-2,1%

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014.

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013			Variazione percentuale A.G. 2013/2014 vs. A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Roma	Reati di competenza DDA - NOTI	296	232	401	278	211	337	6,5%	10,0%	19,0%
	Reati ordinari- NOTI	68.663	56.478	92.720	64.791	56.659	80.535	6,0%	-0,3%	15,1%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	7.455	7.031	5.649	9.448	9.211	5.225	-21,1%	-23,7%	8,1%
TOTALE		76.414	63.741	98.770	74.517	66.081	86.097	2,5%	-3,5%	14,7%
Tivoli	Reati ordinari - NOTI	8.694	8.462	11.199	8.514	8.042	10.967	2,1%	5,2%	2,1%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.622	1.606	1.378	1.524	1.565	1.362	6,4%	2,6%	1,2%
		10.316	10.068	12.577	10.038	9.607	12.329	2,8%	4,8%	2,0%
Velletri	Reati ordinari - NOTI	10.187	10.275	11.165	10.180	11.279	11.253	0,1%	-8,9%	-0,8%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.626	2.293	2.641	1.692	1.753	3.308	-3,9%	30,8%	-20,2%
TOTALE		11.813	12.568	13.806	11.872	13.032	14.561	-0,5%	-3,6%	-5,2%
Viterbo	Reati ordinari - NOTI	6.850	6.657	4.214	7.128	6.160	4.021	-3,9%	8,1%	4,8%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.006	1.199	475	1.822	1.607	668	-44,8%	-25,4%	-28,9%
TOTALE		7.856	7.856	4.689	8.950	7.767	4.689	-12,2%	1,1%	0,0%
TOTALE DISTRETTO (esclusa Procura Miniorenni)	**Reati di competenza DDA - NOTI**	**296**	**232**	**401**	**278**	**211**	**337**	**6,5%**	**10,0%**	**19,0%**
	Reati ORDINARI - NOTI	**118.239**	**105.279**	**154.238**	**129.607**	**121.501**	**141.278**	**-8,8%**	**-13,4%**	**9,2%**
	Reati di competenza del GdP - NOTI	**15.586**	**15.914**	**16.330**	**21.519**	**20.981**	**16.658**	**-27,6%**	**-24,2%**	**-2,0%**
TOTALE		**134.121**	**121.425**	**170.969**	**151.404**	**142.693**	**158.273**	-11,4%	-14,9%	8,0%

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

(*) Cfr. commento Tav_2.1

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2013/2014 suddivisi in base al numero degli indagati. Il dato non comprende i reati di competenza del Giudice di Pace

Procura della Repubblica	A.G. 2013/2014 - Reati ordinari - NOTI																	
	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Cassino (*)	2.251	83,2%	313	11,6%	72	2,7%	28	1,0%	19	0,7%	17	0,6%	6	0,2%	1	0,0%	2.707	100,0%
Civitavecchia	7.173	85,8%	836	10,0%	213	2,5%	62	0,7%	32	0,4%	33	0,4%	14	0,2%	0	0,0%	8.363	100,0%
Frosinone	7.569	87,6%	683	7,9%	204	2,4%	82	0,9%	42	0,5%	40	0,5%	16	0,2%	1	0,0%	8.637	100,0%
Latina (*)																		
Rieti	3.505	84,7%	414	10,0%	114	2,8%	53	1,3%	23	0,6%	23	0,6%	5	0,1%	1	0,0%	4.138	100,0%
Roma (compresa DDA)	57.698	83,7%	7.436	10,8%	2.030	2,9%	773	1,1%	313	0,5%	486	0,7%	195	0,3%	28	0,0%	68.959	100,0%
Tivoli	7.185	82,6%	1.068	12,3%	253	2,9%	100	1,2%	30	0,3%	45	0,5%	12	0,1%	1	0,0%	8.694	100,0%
Velletri	8.588	84,3%	1.058	10,4%	312	3,1%	106	1,0%	52	0,5%	50	0,5%	19	0,2%	2	0,0%	10.187	100,0%
Viterbo	5.725	83,6%	752	11,0%	200	2,9%	89	1,3%	29	0,4%	35	0,5%	19	0,3%	1	0,0%	6.850	100,0%
TOTALE DISTRETTO	99.694	84,1%	13.899	11,7%	3.802	3,2%	1.494	1,3%	712	0,6%	823	0,7%	447	0,4%	68	0,1%	118.535	100,0%

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

(*) Cfr. commento Tav_2.1

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Circondario di Cassino	Sezione dibattimento	217	245	996	434	423	1.024
	Sezione GIP - NOTI	108	111	123	628	689	126
TOTALE		325	356	1.119	1.062	1.112	1.150
Totale Circondario di Civitavecchia (*)	Sezione dibattimento			248	115	124	248
	Sezione GIP - NOTI			0			
TOTALE				248	115	124	248
Totale Circondario di Frosinone	Sezione dibattimento	349	324	614	509	611	589
	Sezione GIP - NOTI	159	159	0	348	382	0
TOTALE		508	483	614	857	993	589
Totale Circondario di Latina	Sezione dibattimento	524	579	1.646	625	857	1.701
	Sezione GIP - NOTI	981	739	661	964	1.031	419
TOTALE		1.505	1.318	2.307	1.589	1.888	2.120
Totale Circondario di Rieti	Sezione dibattimento	175	143	344	154	126	312
	Sezione GIP - NOTI	569	1.539	205	867	229	1.175
TOTALE		744	1.682	549	1.021	355	1.487

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2014. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2012/2013		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Circondario di Roma	Sezione dibattimento	3.210	2.497	9.496	2.847	2.381	8.783
	Sezione GIP - NOTI	3.415	1.945	2.687	4.081	3.637	1.217
TOTALE		6.625	4.442	12.183	6.928	6.018	10.000
Totale Circondario di Tivoli	Sezione dibattimento	302	256	1.028	397	276	982
	Sezione GIP - NOTI	821	628	194	568	585	1
TOTALE		1.123	884	1.222	965	861	983
Totale Circondario di Velletri	Sezione dibattimento	332	320	900	751	1.044	888
	Sezione GIP - NOTI	821	628	193	1.245	1.245	0
TOTALE		1.140	1.020	1.008	1.996	2.289	888
Totale Circondario di Viterbo	Sezione dibattimento	491	455	828	579	637	792
	Sezione GIP - NOTI	687	710	5	1.059	1.170	28
TOTALE		1.178	1.165	833	1.638	1.807	820
TOTALE DISTRETTO	**Sezione dibattimento**	**5.600**	**4.819**	**16.100**	**6.411**	**6.479**	**15.313**
	Sezione GIP - NOTI	**7.561**	**6.459**	**4.068**	**9.760**	**8.968**	**2.966**
TOTALE		**13.161**	**11.278**	**20.168**	**16.171**	**15.447**	**18.279**

Dati aggiornati al 14/11/2014

Fonte: Ministero della Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica

(*)Per Il Circondario di Civitavecchia sono presenti solo i dati dell'Ufficio del Giudice di Pace di Bracciano, aggiornati al 30/06/2013

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti.

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti
Cassino	0,0%	9,0%	8,6%	1,8%	1,0%
Civitavecchia	8,1%	30,4%	29,6%	3,9%	2,7%
Frosinone	0,0%	8,9%	8,7%	2,0%	1,0%
Latina	8,6%	23,5%	22,6%	7,6%	
Rieti	0,0%	3,9%	3,8%	11,8%	6,6%
Roma	4,1%	4,2%	4,2%	3,6%	1,9%
Tivoli	0,0%	5,3%	5,1%	2,7%	1,7%
Velletri	6,2%	10,6%	10,4%	11,1%	4,3%
Viterbo					
TOTALE DISTRETTO	**4,2%**	**7,3%**	**7,1%**	**4,7%**	**2,2%**

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2013/2014 Non sono compresi i dati relativi alle Corti di Assise, agli Appelli Giudice di Pace e, per la procura, la competenza DDA Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Sede Ufficio (dati a livello di Circondario)	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti	
	Totale definiti in Tribunale	*di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione*	*di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione*	Totale definiti in Tribunale	*di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione*	*di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione*	Totale definiti dal GIP/GUP	*di cui per Archivizione per prescrizione*	*di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione*	*di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione*	Totale definiti dalla Procura	*di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione*
Cassino	62	0	0	1.511	0	136	2.277	39	0	3	2.427	24
Civitavecchia	37	0	3	974	0	296	4.920	184	0	10	8.486	225
Frosinone	58	0	0	2.450	0	219	4.723	82	7	4	8.182	85
Latina	140	0	12	2.146	37	468	4.948	140	222	12		
Rieti	38	0	0	1.151	5	40	2.625	298	1	11	4.312	284
Roma	1.520	3	60	21.324	38	862	29.453	940	84	37	56.710	1.096
Tivoli	111	0	0	2.804	0	149	8.877	232	3	8	8.462	148
Velletri	194	0	12	3.092	4	325	5.949	604	49	10	10.275	438
Viterbo											6.657	37
TOTALE DISTRETTO	**2.160**	**3**	**87**	**35.452**	**84**	**2.495**	**63.772**	**2.519**	**366**	**95**	**105.511**	**2.337**

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2013/2014.

Definiti con sentenza monocratica - Tribunale e relative sezioni										
Rito	**Cassino**	**Civitavecchia**	**Frosinone**	**Latina**	**Rieti**	**Roma**	**Tivoli**	**Velletri**	**Viterbo**	**Totale complessivo**
Giudizio ordinario	619	1.161	1.254	843	585	10.871	1.563	1.585		**18.481**
Giudizio direttissimo	53	41	60	66	16	403	35	21		**695**
Applicazione pena su richiesta	121	158	215	133	160	2.022	227	391		**3.427**
Giudizio immediato	18	36	8	26	8	82	16	30		**224**
Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto p	172	1	207	62	0	79	69	138		**728**
Giudizio abbreviato	34	55	58	158	107	3.915	211	248		**4.786**
TOTALE	**1.017**	**1.452**	**1.802**	**1.288**	**876**	**17.372**	**2.121**	**2.413**		**28.341**
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	**39,13**	**20,04**	**30,41**	**34,55**	**33,22**	**37,42**	**26,31**	**34,31**		**34,79**

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2013/2014.

Definiti con sentenza collegiale										
Rito	**Cassino**	**Civitavecchia**	**Frosinone**	**Latina**	**Rieti**	**Roma**	**Tivoli**	**Velletri**	**Viterbo**	**Totale complessivo**
Giudizio ordinario	24	51	36	84	27	717	80	119		**1.138**
Giudizio direttissimo	0	0	1	1	0	54	0	0		**56**
Applicazione pena su richiesta	2	3	3	0	1	126	2	6		**143**
Giudizio immediato	9	11	7	31	5	112	22	43		**240**
Giudizio immediato a seguito di opposizione a decreto p	1	0	0	0	0	0	0	1		**2**
Giudizio abbreviato	3	0	2	1	0	314	2	2		**324**
TOTALE	**39**	**65**	**49**	**117**	**33**	**1.323**	**106**	**171**		**1.903**
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	**38,46**	**21,54**	**26,53**	**28,21**	**18,18**	**45,80**	**24,53**	**30,41**		**40,20**

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2013/2014

Definiti										
Modalità	**Cassino**	**Civitavecchia**	**Frosinone**	**Latina**	**Rieti**	**Roma**	**Tivoli**	**Velletri**	**Viterbo**	**Totale complessivo**
Decreti di archiviazione	1.180	2.481	3.664	2.783	1.723	21.846	7.242	3.610		**44.529**
Sentenze di rito alternativo	156	361	191	343	188	1.583	293	234		**3.349**
Decreti penali di condanna	152	63	63	15	127	502	209	268		**1.399**
Decreti che dispongono il giudizio	494	921	591	881	305	3.188	483	983		**7.846**
TOTALE	**1.982**	**3.826**	**4.509**	**4.022**	**2.343**	**27.119**	**8.227**	**5.095**		**57.123**

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2013/2014.

Definiti										
Modalità	**Cassino**	**Civitavecchia**	**Frosinone**	**Latina**	**Rieti**	**Roma**	**Tivoli**	**Velletri**	**Viterbo**	**Totale complessivo**
Richieste di archiviazione	992	2.940	3.554		1.544	23.522	3.740	4.252	3.150	**43.694**
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	159	724	348		209	4.043	504	698	306	**6.991**
Richieste di riti alternativi	335	1.578	1.436		516	8.460	839	2.332	1.432	**16.928**
Citazioni dirette a giudizio	581	1.708	1.755		1.447	11.943	2.580	1.935	1.442	**23.391**
TOTALE	**2.067**	**6.950**	**7.093**		**3.716**	**47.968**	**7.663**	**9.217**	**6.330**	**91.004**

Inadempienti al 14/11/2014

Tavv. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2013/2014

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale										
Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Cassino	9	14,5%	11	17,7%	10	16,1%	32	51,6%	62	100,0%
Civitavecchia	6	16,2%	7	18,9%	6	16,2%	18	48,6%	37	100,0%
Frosinone	11	19,0%	8	13,8%	9	15,5%	30	51,7%	58	100,0%
Latina	16	11,4%	22	15,7%	31	22,1%	71	50,7%	140	100,0%
Rieti	7	18,4%	10	26,3%	18	47,4%	3	7,9%	38	100,0%
Roma	637	41,9%	217	14,3%	277	18,2%	389	25,6%	1.520	100,0%
Tivoli	12	10,8%	24	21,6%	48	43,2%	27	24,3%	111	100,0%
Velletri	22	11,3%	22	11,3%	40	20,6%	110	56,7%	194	100,0%
Viterbo										
TOTALE DISTRETTO	**720**	**33,3%**	**321**	**14,9%**	**439**	**20,3%**	**680**	**31,5%**	**2.160**	**100,0%**

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico - Non sono compresi gli Appelli Giudice di PACE										
Tribunale e relative sezioni	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Cassino	310	20,5%	179	11,8%	294	19,5%	728	48,2%	1.511	100,0%
Civitavecchia	281	28,9%	151	15,5%	207	21,3%	335	34,4%	974	100,0%
Frosinone	436	17,8%	532	21,7%	587	24,0%	895	36,5%	2.450	100,0%
Latina	326	15,2%	241	11,2%	563	26,2%	1.016	47,3%	2.146	100,0%
Rieti	656	57,0%	304	26,4%	135	11,7%	56	4,9%	1.151	100,0%
Roma	9.422	44,2%	4.251	19,9%	4.188	19,6%	3.463	16,2%	21.324	100,0%
Tivoli	754	26,9%	676	24,1%	753	26,9%	621	22,1%	2.804	100,0%
Velletri	932	30,1%	551	17,8%	699	22,6%	910	29,4%	3.092	100,0%
Viterbo										
TOTALE DISTRETTO	**13.117**	**37,0%**	**6.885**	**19,4%**	**7.426**	**20,9%**	**8.024**	**22,6%**	**35.452**	**100,0%**

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G.

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti										
Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Cassino	466	20,5%	225	9,9%	1.162	51,0%	424	18,6%	2.277	100,0%
Civitavecchia	3.361	68,3%	859	17,5%	412	8,4%	288	5,9%	4.920	100,0%
Frosinone	4.068	86,1%	596	12,6%	56	1,2%	3	0,1%	4.723	100,0%
Latina	2.108	42,6%	479	9,7%	968	19,6%	1.393	28,2%	4.948	100,0%
Rieti	2.222	84,6%	307	11,7%	78	3,0%	18	0,7%	2.625	100,0%
Roma	17.892	60,7%	3.811	12,9%	4.328	14,7%	3.422	11,6%	29.453	100,0%
Tivoli	3.573	40,3%	1.751	19,7%	1.676	18,9%	1.877	21,1%	8.877	100,0%
Velletri	1.771	29,8%	570	9,6%	618	10,4%	2.990	50,3%	5.949	100,0%
Viterbo										
TOTALE DISTRETTO	**35.461**	**55,6%**	**8.598**	**13,5%**	**9.298**	**14,6%**	**10.415**	**16,3%**	**63.772**	**100,0%**

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G.2013/2014.

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21										
Procura della Repubblica	Classi di durata								*Totale Procura Noti*	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Cassino	1.467	60,4%	375	15,5%	447	18,4%	138	5,7%	2.427	100,0%
Civitavecchia	5.346	63,0%	605	7,1%	1.185	14,0%	1.350	15,9%	8.486	100,0%
Frosinone	5.355	65,4%	641	7,8%	1.364	16,7%	822	10,0%	8.182	100,0%
Latina										
Rieti	1.461	33,9%	876	20,3%	983	22,8%	992	23,0%	4.312	100,0%
Roma	33.730	59,5%	5.265	9,3%	4.215	7,4%	13.500	23,8%	56.710	100,0%
Tivoli	3.956	46,8%	895	10,6%	1.439	17,0%	2.172	25,7%	8.462	100,0%
Velletri	5.179	50,4%	1.558	15,2%	1.640	16,0%	1.898	18,5%	10.275	100,0%
Viterbo	4.652	69,9%	999	15,0%	728	10,9%	278	4,2%	6.657	100,0%
TOTALE DISTRETTO	**61.146**	**58,0%**	**11.214**	**10,6%**	**12.001**	**11,4%**	**21.150**	**20,0%**	**105.511**	**100,0%**

Tav. 2.13 Tribunale di Roma Ufficio del Gip/Gup- Procedimenti sopravvenuti per Titolo di Reato.Anno Giudiziario 2013/2014 e confronto con AG precedente

GRUPPO ESTRAZIONE	Titolo Gruppo	TITOLO REATO	PERIODO 01/07/2012 - 30/06/2013	PERIODO 01/07/2013 - 30/06/2014	Differenza in percentuale %
1	**Delitti contro la personalità dello Stato**	Artt. 241, 255, 256, 270, 270 sexies, 276-278, 280, 280 bis, 290-292, 294, 301-313 C.P.	14	20	42,9%
1	**Delitti contro la Pubblica Amministrazione**	Artt. 314, 316 bis, 316 ter, 317-348, 353-360 C.P.	1.462	1.743	19,2%
2	**Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso**	Artt. 416 bis, 416 ter C.P.	7	12	71,4%
3	**Reati di comune pericolo**	Artt. 423-452, 673, 674, 677 C.P.; L. 21 novembre 2000 n° 353	144	135	-6,3%
4	**Reati contro la moralità pubblica e il buon costume, gioco e scommesse**	L. 13/12/1989 n° 401; D.L. 8/2/2007 n° 8 conv. con L. 4 aprile 2007 n° 41	104	68	-34,6%
5	**Omicidio volontario**	Artt. 575, 578, 579 C.P.	135	117	-13,3%
6	**Omicidio colposo**	Artt. 589, 590 C.P.	423	423	0,0%
	di cui comma 2: 69 per il primo periodo e 79 per il secondo periodo				
	di cui comma 3: 10 per il primo periodo e 13 per il secondo periodo				
7	**Delitti di sequestro di persona, arresto illegale, indebita limitazione della libertà personale, abusi di autorità contro arrestati e detenuti**	Artt. 605-609 C.P.	416	412	-1,0%
8	**Delitti contro la libertà individuale (pedofilia e pedopornografia)**	Artt. 600-604 C.P.	139	131	-5,8%
9	**Delitti contro la libertà sessuale**	Artt. 609 bis - 609 decies C.P.	286	271	-5,2%
10	**Delitti contro la libertà morale (rif. stalking)**	Artt. 610-613 C.P.	1.417	1.775	25,3%

Tav. 2.13 Tribunale di Roma Ufficio del Gip/Gup- Procedimenti sopravvenuti per Titolo di Reato.Anno Giudiziario 2013/2014 e confronto con AG precedente

GRUPPO ESTRAZIONE	Titolo Gruppo	TITOLO REATO	PERIODO 01/07/2012 - 30/06/2013	PERIODO 01/07/2013 - 30/06/2014	Differenza in percentuale %
11	**Delitti contro l'inviolabilità del domicilio**	Artt. 614-615 C.P.	349	360	3,2%
12	**Delitti contro l'inviolabilità dei segreti (reati informatici)**	Artt. 616-623 bis C.P.	39	75	92,3%
13 - Delitti contro il patrimonio	**Reati contro il patrimonio: furto**	Artt. 624 C.P.	924	1.140	23,4%
	Reati contro il patrimonio: rapina	Artt. 628 C.P.	673	716	6,4%
	Reati contro il patrimonio: furto in private abitazioni	Art. 624 bis C.P.	163	192	17,8%
	Estorsione	Art. 629 C.P.	379	482	27,2%
	Danneggiamento	Art. 635 C.P.	413	486	17,7%
	Danneggiamento di sistemi informatici e telematici	Artt. 635 bis - quinquies C.P.	27	18	-33,3%
	Usura	Art. 644 C.P.	95	121	27,4%
	Frodi comunitarie: riciclaggio	Artt. 648 bis C.P.; art. 2 L. 23 dicembre 1986 n° 898	135	136	0,7%
14	**Fallimento e procedure concorsuali in genere**	Artt. 216-241 R.D. 16 marzo 1942, n° 267	569	534	-6,2%
15	**Immigrazione**	D. Lgs. 25 luglio 1998 n° 286 (art. 10 bis)	0	7	#DIV/0!
16	**Ecologia**	Artt. 137-140, 254-263, 279, 288, 296 D. Lgs. 3 aprile 2006, n° 152	140	462	230,0%
17	**Edilizia e urbanistica**	Art. 734 C.P.; D.P.R. 6 giugno 2001 n° 380	610	861	41,1%
18	**Società e consorzi**	Artt. 2621-2642 C.C.; D.Lgs. giugno 2001 n° 231	102	75	-26,5%
19	**Reati Tributari**	L. 516/1982 e L. 74/2000	777	1.544	98,7%
20	**Bancarotta Fraudolenta**	L. 267/1942 art. 216	570	311	-45,4%
21	**Falso in Bilancio**	Art. 2621 e 2622 c.c.	57	44	-22,8%
22	**Riduzione in schiavitù e tratta delle persone**	Art. 600 e 601 c.p.	140	134	-4,3%
23	**Stupefacenti**	Art.73-74 D.P.R. 309/90; D.L. 36/2014 conv. L.79/2014; L.49/2006	115	3	-97,4%

Elaborazioni a cura del Tribunale di Roma, Ufficio per l'Informatica, settore penale

Tav. 2.14 Tribunale di Roma Dibattimento - Procedimenti sopravvenuti per Titolo di Reato.Anno Giudiziario 2013/2014 e confronto con AG precedente

GRUPPO ESTRAZIONE	Titolo Gruppo	TITOLO REATO	PERIODO 01/07/2012 - 30/06/2013	PERIODO 01/07/2013 - 30/06/2014	Differenza in percentuale %
1	**Delitti contro la personalità dello Stato**	Artt. 241, 255, 256, 270, 270 sexies, 276-278, 280, 280 bis, 290-292, 294, 301-313 C.P.	1	1	0,0%
1	**Delitti contro la Pubblica Amministrazione**	Artt. 314, 316 bis, 316 ter, 317-348, 353-360 C.P.	1.628	2.060	26,5%
2	**Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso**	Artt. 416 bis, 416 ter C.P.	1	4	300,0%
3	**Reati di comune pericolo**	Artt. 423-452, 673, 674, 677 C.P.; L. 21 novembre 2000 n° 353	65	61	-6,2%
4	**Reati contro la moralità pubblica e il buon costume, gioco e scommesse**	L. 13/12/1989 n° 401; D.L. 8/2/2007 n° 8 conv. con L. 4 aprile 2007 n° 41	79	97	22,8%
5	**Omicidio volontario**	Artt. 575, 578, 579 C.P.	39	25	-35,9%
6	**Omicidio colposo**	Artt. 589, 590 C.P.	156	253	62,2%
	di cui comma 2: 23 per il primo periodo e **41** per il secondo periodo				
	di cui comma 3: 3 per il primo periodo e **3** per il secondo periodo				
7	**Delitti di sequestro di persona, arresto illegale, indebita limitazione della libertà personale, abusi di autorità contro arrestati e detenuti**	Artt. 605-609 C.P.	202	224	10,9%
8	**Delitti contro la libertà individuale (pedofilia e pedo-pornografia)**	Artt. 600-604 C.P.	49	57	16,3%
9	**Delitti contro la libertà sessuale**	Artt. 609 bis - 609 decies C.P.	144	166	15,3%
10	**Delitti contro la libertà morale (rif. stalking)**	Artt. 610-613 C.P.	866	970	12,0%

Tav. 2.14 Tribunale di Roma Dibattimento - Procedimenti sopravvenuti per Titolo di Reato.Anno Giudiziario 2013/2014 e confronto con AG precedente

GRUPPO ESTRAZIONE	Titolo Gruppo	TITOLO REATO	PERIODO 01/07/2012 - 30/06/2013	PERIODO 01/07/2013 - 30/06/2014	Differenza in percentuale %
11	**Delitti contro l'inviolabilità del domicilio**	Artt. 614-615 C.P.	161	205	27,3%
12	**Delitti contro l'inviolabilità dei segreti (reati informatici)**	Artt. 616-623 bis C.P.	44	38	-13,6%
13 - Delitti contro il patrimonio	**Reati contro il patrimonio: furto**	Artt. 624 C.P.	2.976	3.532	18,7%
	Reati contro il patrimonio: rapina	Artt. 628 C.P.	717	751	4,7%
	Reati contro il patrimonio: furto in private abitazioni	Art. 624 bis C.P.	303	335	10,6%
	Estorsione	Art. 629 C.P.	179	189	5,6%
	Danneggiamento	Art. 635 C.P.	448	426	-4,9%
	Danneggiamento di sistemi informatici e telematici	Artt. 635 bis - quinquies C.P.	10	14	40,0%
	Usura	Art. 644 C.P.	40	36	-10,0%
	Frodi comunitarie: riciclaggio	Artt. 648 bis C.P.; art. 2 L. 23 dicembre 1986 n° 898	73	75	2,7%
14	**Fallimento e procedure concorsuali in genere**	Artt. 216-241 R.D. 16 marzo 1942, n° 267	325	344	5,8%
15	**Immigrazione**	D. Lgs. 25 luglio 1998 n° 286 (art. 10 bis)	3	2	-33,3%
16	**Ecologia**	Artt. 137-140, 254-263, 279, 288, 296 D. Lgs. 3 aprile 2006, n° 152	69	100	44,9%
17	**Edilizia e urbanistica**	Art. 734 C.P.; D.P.R. 6 giugno 2001 n° 380	482	339	-29,7%
18	**Società e consorzi**	Artt. 2621-2642 C.C.; D.Lgs. giugno 2001 n° 231	42	46	9,5%
19	**Reati Tributari**	L. 516/1982 e L. 74/2000	456	584	28,1%
20	**Bancarotta Fraudolenta**	L. 267/1942 art. 216	234	295	26,1%
21	**Falso in Bilancio**	Art. 2621 e 2622 c.c.	16	11	-31,3%
22	**Riduzione in schiavitù e tratta delle persone**	Art. 600 e 601 c.p.	49	57	16,3%
23	**Stupefacenti**	Art. 74 D.P.R. 309/90; D.L. 36/2014 conv. L.79/2014; L.49/2006	1.974	2.214	12,2%

Elaborazioni a cura del Tribunale di Roma, Ufficio per l'Informatica, settore penale